

**FIERE**

**ATTRATTIVITÀ**

**POSIZIONAMENTO**

**INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**OSSERVATORIO  
FIERE**

# L'attività fieristica in Emilia-Romagna nel 2021

**Novembre 2022**

© REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2022

Rapporto 2022 sull'attività fieristica in Emilia-Romagna nel 2021 dell'Osservatorio regionale delle Fiere dell'Emilia-Romagna, redatto ai sensi dall'art.19 comma 2 della L.R. 12/2000 "Ordinamento del sistema fieristico regionale".

Settore Attrattività, Internazionalizzazione e Ricerca della DG Conoscenza, lavoro, ricerca, imprese

Redazione rapporto ed elaborazione dati a cura di ART-ER, Programmazione strategica e studi

Hanno collaborato:

*Ruben Sacerdoti, Francesco Quagliariello, Massimo Treggia, Silvia De Geronimo* – Regione Emilia-Romagna, Settore Attrattività, Internazionalizzazione e Ricerca

*Valentina Giacomini, Matteo Michetti, Claudio Mura, Dario Pezzella* - ART-ER, Programmazione strategica e studi

La redazione del report è stata ultimata il 9 novembre 2022. I contenuti sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

## INDICE GENERALE

Introduzione	5
Struttura del rapporto e guida alla lettura	7
Principali evidenze	9
1   Quadro generale del mercato fieristico globale, europeo e italiano	16
1.1   Aspettative sull'andamento economico degli operatori fieristici a livello internazionale e italiano	16
Box   Alcuni dati di sintesi sull'impatto del sistema fieristico italiano sull'economia nazionale	27
1.2   Infrastrutture fieristiche nel mondo	28
Box   Posizionamento dell'Italia nel mercato fieristico internazionale nei settori del made in Italy	31
1.3   Infrastrutture fieristiche in Europa, in Italia e in Emilia-Romagna	33
Box   La prospettiva di espositori e visitatori alla luce della pandemia	37
2   Le manifestazioni fieristiche in Emilia-Romagna nel 2021	40
Box   Principali manifestazioni fieristiche per superficie affittata, numero di espositori e visitatori	46
2.1   Le fiere digitali e ibride	49
Box   Le esperienze dei visitatori e degli espositori nell'ambito delle fiere digitali	53
2.2   I destinatari delle manifestazioni fieristiche	56
2.3   Le fiere per livello di internazionalità	57
2.4   L'attività fieristica per settore merceologico	62
2.4.1   La composizione merceologico-settoriale	62
2.4.2   I settori merceologici e le tipologie di destinatari	64
2.4.3   Livello di internazionalizzazione nei settori merceologici	65
2.5   L'attività fieristica nei singoli poli espositivi	71
2.5.1   L'internazionalizzazione dei poli	71
2.6   Gli organizzatori fieristici operanti in regione Emilia-Romagna	75
2.7   La certificazione ISO 25639:2008	76
2.7.1   La certificazione ISO 25639:2008 per le manifestazioni internazionali in programma nel 2022	77
3   Livelli di internazionalizzazione e settori di specializzazione produttiva	78
3.1   I flussi di importazioni ed esportazioni del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna	80
3.2   Le imprese esportatrici dell'Emilia-Romagna: alcuni dati di sintesi	86
3.3   Struttura produttiva e settori specializzati dell'Emilia-Romagna	90

3.3.1   Specializzazioni produttive: i settori trainanti dell'Emilia-Romagna	93
4   Analisi dei bilanci dei principali operatori fieristici dell'Emilia-Romagna	99
4.1   Andamento del comparto degli organizzatori di convegni e fiere	101
4.2   Analisi dei bilanci per singolo polo/organizzatore fieristico e/o congressuale	103
Allegati	110
A   Elenco delle manifestazioni fieristiche monitorate nel 2021	110
B   Elenco delle manifestazioni fieristiche certificate nel 2021	112
C   Schede dati di sintesi per singolo polo/organizzatore fieristico e/o congressuale	113

## Introduzione

La Regione Emilia-Romagna ospita la più estesa e dinamica offerta fieristica italiana che rappresenta, in termini di superficie espositiva coperta, la seconda a livello europeo dopo la Germania, e la quarta a livello mondiale, dopo Cina e USA. Un vero patrimonio economico che va studiato e monitorato costantemente e le cui informazioni, così raccolte, vanno inserite nel panorama più ampio delle rilevazioni regionali, come, ad esempio, quelle congiunturali su PIL, export e mercato del lavoro. L'insieme di queste rilevazioni periodiche consentono nel medio periodo di fornire un quadro strutturale dell'evoluzione dell'intero ecosistema economico regionale.

Dal 1992 la Regione pubblica ogni anno un Rapporto di approfondimento realizzato direttamente dalle sue strutture: oggi, nello specifico, dalla *Funzione Programmazione strategica e Studi di Art-ER*, che ringrazio per il prezioso lavoro.

Un momento fondamentale, dunque, anche alla luce dell'importante ruolo svolto dalla Regione di garanzia, trasparenza e correttezza del sistema e di impulso alla modernizzazione e alla crescita internazionale.

Il *Rapporto sull'attività fieristica in Emilia-Romagna nel 2021* descrive un'impegnativa ripresa dopo l'anno pandemico. Il 2020, infatti, ha segnato uno shock senza precedenti per il settore a livello mondiale: con i lockdown contemporanei in ogni parte del mondo, il blocco dei voli e le pesanti norme sanitarie in vigore, il settore si è totalmente bloccato da febbraio a giugno, e ha dato solo alcuni segnali di attività attraverso una riconversione digitale di alcuni eventi. Il 2021 è quindi ancora un anno profondamente perturbato, dominato da un lato dalla totale incertezza delle condizioni operative, tale da rendere impossibile una rigorosa programmazione dei calendari, ma comunque di timida ripresa; dall'altro dal processo di progressivo innalzamento dei prezzi energetici, che proseguirà anche nell'anno successivo: il 2022, che doveva segnare il punto di svolta, si apre invece con l'invasione russa dell'Ucraina e con le successive sanzioni politiche ed economiche.

Il nuovo Rapporto 2022 risulta quindi particolarmente importante, poiché verifica i dati del 2021, rileva i danni subiti dalle società organizzatrici e proprietarie dei quartieri, ma anche la loro capacità di reazione con massicci interventi per la sanificazione degli spazi e la loro riconfigurazione, gli investimenti nella digitalizzazione e gli esperimenti sugli eventi virtuali, in grado di anticipare le tendenze che si consolideranno nei prossimi anni.

La Regione Emilia-Romagna sta investendo sul sistema fieristico, anche incrementando la propria partecipazione al capitale delle società, per un rilancio del settore dopo la pandemia che promuova e valorizzi le singole identità territoriali.

Sostenere le attività fieristiche rappresenta un volano per tutto il sistema delle imprese, per le filiere del territorio, per l'indotto e per la tenuta dell'occupazione.

Una rete di relazioni indispensabile per favorire l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica di tutto il sistema economico emiliano-romagnolo. Per continuare ad essere protagonisti nel mondo con le nostre eccellenze di qualità.

***Ass.re Vincenzo Colla***

Assessore allo Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione, Relazioni internazionali

## Struttura del rapporto e guida alla lettura

Il rapporto sull'attività fieristica in Emilia-Romagna nel 2021, predisposto dall'Osservatorio regionale delle Fiere dell'Emilia-Romagna, si pone l'obiettivo di fornire un quadro complessivo dell'andamento del settore fieristico regionale nel corso del 2021, contestualizzando le dinamiche regionali nell'ambito del quadro più ampio degli andamenti a livello globale, europeo e nazionale.

La ricostruzione delle numeriche relative al mercato fieristico internazionale e nazionale è stata ricavata dalla ricognizione delle più recenti indagini e studi realizzati da UFI, AEFI e altri centri di ricerca. Su questo sfondo si innestano i dati provenienti dal monitoraggio delle manifestazioni fieristiche svoltesi in Emilia-Romagna nel corso del 2021, raccolti presso gli organizzatori fieristici dall'Osservatorio regionale delle Fiere (istituito nell'ambito del Settore Attrattività, Internazionalizzazione e Ricerca della DG Conoscenza, lavoro, ricerca, imprese)

I dati sulle manifestazioni svoltesi sul territorio regionale nel corso del 2021 sono stati integrati da un approfondimento sulle dinamiche regionali del commercio estero e sui dati di import-export afferenti alle singole imprese attive sul territorio dell'Emilia-Romagna (elaborazioni su dati Istat), con una disamina della struttura produttiva dell'economia emiliano-romagnola mirata ad evidenziare i settori (industriali e terziari) di specializzazione produttiva (elaborazioni su dati Infocamere) e con l'analisi dei dati di bilancio dei principali organizzatori fieristici regionali (elaborazioni su dati AIDA-Bureau Van Dijk).

Più nel dettaglio, il presente rapporto risulta strutturato in quattro capitoli principali.

Nel *primo capitolo* viene fornito un inquadramento delle dinamiche recenti del settore fieristico a livello mondiale, europeo ed italiano. In particolare vengono analizzati i principali dati dell'indagine realizzata da UFI tra fine 2021 ed inizio 2022 tra gli operatori fieristici a livello internazionale, che consente di evidenziare l'andamento del settore nel corso del 2021 e quali sono le aspettative per la prima parte del 2022. Attraverso alcuni dati provenienti da altri studi recenti, inoltre, si analizza il posizionamento del sistema fieristico italiano da un punto di vista economico e per quanto riguarda le infrastrutture fieristiche e i principali quartieri.

Il *secondo capitolo* analizza i principali dati provenienti dal monitoraggio delle manifestazioni fieristiche svoltesi in Emilia-Romagna nel corso del 2021, raccolti da Regione Emilia-Romagna presso gli organizzatori. I dati, provenienti da 70 fiere, si riferiscono in particolare alla superficie affittata, al numero degli espositori e a quello dei visitatori. Questi ultimi vengono utilizzati inoltre per indagare il livello di internazionalità delle manifestazioni.

Il *terzo capitolo* presenta un approfondimento sul livello di internazionalizzazione raggiunto negli anni dall'economia dell'Emilia-Romagna, anche per il tramite di quel sistema fieristico descritto nel capitolo precedente. Mettere in evidenza l'andamento storico dei flussi di import-export, disaggregati dal punto di vista territoriale, della composizione merceologica, dei mercati di sbocco, del rapporto tra valori e volumi (e dunque del valore medio unitario dell'export), consente di ottenere indicazioni anche molto significative sul modo in cui un

sistema economico-produttivo è in grado di “stare nel mondo”. Per una comprensione più completa delle dinamiche commerciali con l'estero, queste informazioni sono integrate con i dati di import-export afferenti alle singole imprese. Infine il capitolo si conclude con una disamina della struttura produttiva dell'economia emiliano-romagnola, con il dettaglio dei settori di specializzazione produttiva (industriali e terziari).

Il *quarto capitolo* si focalizza sull'analisi dei dati di bilancio delle imprese. Per prima cosa si prendono in considerazione tutte le società di capitale con sede legale in Emilia-Romagna rientranti nel codice Ateco 823 – *Organizzazione di convegni e fiere* e si misura la performance economica di breve/medio periodo di questo gruppo di imprese avendo come riferimento l'insieme di tutte le società di capitale con sede legale in Emilia-Romagna. Nel paragrafo successivo l'analisi si concentra sui dati di bilancio a livello della singola impresa, confrontando le performance economiche di ciascuna con riferimento al pre-pandemia e su di un orizzonte di medio periodo. Vengono prese in considerazione 21 società di capitale suddivise in tre gruppi differenti (*gruppo core, gruppo di controllo e gruppo collaterale*). In aggiunta, di ciascuna di queste 21 società è stata compilata una scheda riassuntiva con i principali dati anagrafici, del conto economico, dello stato patrimoniale e i con alcuni degli indicatori finanziari più significativi (Allegato – C).

## Principali evidenze

La pandemia scoppiata a febbraio 2020 ha provocato la più grave crisi economica dal secondo dopoguerra che si è sviluppata contemporaneamente in tutti i continenti, caratterizzandosi per l'inedita sovrapposizione fra crollo dell'offerta e della domanda.

Già nel 2021 il segno della dinamica economica è andata invertendosi, consentendo l'avvio del recupero delle perdite accumulate a causa dell'emergenza sanitaria. In Emilia-Romagna, dopo la caduta del 9,3% del PIL reale nel 2020, variazione più intensa di quella che era stata rilevata in occasione della crisi del 2008/2009, nel 2021 l'economia regionale è cresciuta a tassi superiori al 7%.

Il 2021 ha rappresentato un anno di ripartenza anche per il settore fieristico, che era stato pesantemente penalizzato nel 2020 dalla pandemia, con l'annullamento dalla maggior parte delle manifestazioni fieristiche. Come evidenziano i dati delle indagini dell'UFI<sup>1</sup> (analizzati nel paragrafo 1.1), la ripresa delle attività viene confermata dalla maggior parte degli operatori fieristici coinvolti nell'indagine, con una posizione relativamente migliore per l'Europa. Proprio in Europa, la quota di operatori che nel 2021 ha dichiarato di aver svolto un'attività normale è superiore alla media registrata a livello globale, con un'aspettativa di miglioramento nel corso del 2022. Per quanto riguarda i ricavi, le aziende fieristiche europee hanno registrato in media nel 2021 un fatturato pari al 47% di quello del 2019, dato leggermente migliore di quello registrato a livello globale (41%). Anche in questo caso le previsioni per il 2022 sono positive, confermate anche dal nuovo Barometro dell'UFI pubblicato a fine giugno, da cui si evince che, in Europa, oltre il 96% delle manifestazioni fieristiche nazionali e regionali ed il 90% delle fiere internazionali sono oramai ripartite. Il fatturato degli operatori europei dovrebbe crescere nel 2022 fino all'86% del livello pre-pandemico, per arrivare – a meno di ulteriori shock – al 96% nel 2023<sup>2</sup>. In Italia, l'indagine rileva che gli operatori fieristici intervistati hanno dichiarato di aver avuto nel 2021 un fatturato pari al 42% del livello pre-pandemico. In base alle aspettative attuali, il livello di fatturato dovrebbe salire all'86% nel 2022 e al 97% nella prima metà del 2023.

La crisi del 2020 e la successiva ripresa hanno confermato ancora una volta il ruolo cruciale giocato dalle manifestazioni fieristiche, sia per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese, sia in funzione di un rafforzamento delle relazioni tra imprese e all'interno delle filiere stesse, soprattutto con riferimento alle imprese medio-piccole, che rappresentano anche in Emilia-Romagna la quota preponderante del sistema produttivo.

Alla ripresa del 2021 ha contribuito in maniera significativa il massiccio quanto inedito intervento pubblico a ristoro delle perdite subite dalle società fieristiche, con l'istituzione del Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali, che prevedeva contributi a fondo perduto anche per le imprese del settore: nel 2020, dopo la costituzione del fondo<sup>3</sup>, si sono susseguiti quattro decreti ristori, poi convertiti in legge a fine anno (Legge 18 dicembre

<sup>1</sup> UFI, *The Global Exhibition Barometer*, edizione luglio 2022 e precedenti.

<sup>2</sup> UFI, *The Global Exhibition Barometer*, luglio 2022.

<sup>3</sup> D.L. 34/2020, convertito con L. 77/2020: art. 183, comma 2.

2020, n. 176)<sup>4</sup>, a cui si aggiungono due Decreti Sostegni approvati nel 2021<sup>5</sup> e un terzo Decreto Sostegni approvato ad inizio 2022<sup>6</sup>. Tra il 2020 e il 2021 sono stati stanziati 500 milioni di euro per il ristoro delle perdite subite dal settore delle fiere e congressi<sup>7</sup>, a cui vanno aggiunti i contributi stanziati nel 2020 dagli altri decreti contenenti misure a sostegno del sistema fieristico nazionale e riferiti al Ministero degli Affari esteri (tra cui lo strumento di finanziamento agevolato "Patrimonializzazione a supporto del sistema fieristico" gestito da Simest) e Ministero della Cultura (ex-MIBACT), per un potenziale di 40 milioni di euro. A questi interventi si sono affiancate inoltre le azioni di ricapitalizzazione per via esterna (con l'attivazione di linee di finanziamento a breve e alla richiesta degli ulteriori finanziamenti con garanzia da parte della SACE S.p.A. e finanziamenti con garanzia da parte del Fondo centrale di garanzia PMI e/o attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari) e interna (con l'intervento dei soci pubblici e privati), attraverso le quali le fiere italiane hanno potuto recuperare velocemente la loro capacità operativa e, malgrado la crescita dei costi energetici e il conflitto russo-ucraino costituiscono nuove sfide ancora da metabolizzare, potrebbero ritornare già nel 2023 ai valori pre-Covid.<sup>8</sup>

I recenti studi pubblicati da UFI, AEFI e Confindustria confermano la solidità del sistema fieristico italiano, anche in un confronto mondiale ed europeo.

In termini economici<sup>9</sup>, il sistema fieristico nazionale, con circa 200 manifestazioni internazionali e oltre 220 nazionali organizzate ogni anno, capaci di attrarre nel complesso attorno a 12,6 milioni di visitatori (che includendo anche gli eventi locali, arrivano attorno a 20 milioni), occupa direttamente circa 3,7 mila addetti e genera 1,4 miliardi di euro in termini di valore della produzione. Il comparto, nel complesso, attiva direttamente nell'economia italiana 8,9 miliardi di euro di valore della produzione, a cui corrispondono 4,3 miliardi di euro di valore aggiunto e 96.000 addetti. Includendo gli impatti indiretti e indotti, attraverso le manifestazioni nazionali e internazionali organizzate nelle varie regioni italiane e considerando i vari settori collaterali attivati (servizi, trasporti, ospitalità, ecc.), si stima che il comparto fieristico nazionale contribuisca a generare complessivamente 22,5 miliardi di euro

<sup>4</sup> La Legge 18 dicembre 2020, n. 176, oltre a convertire in legge con modificazioni il c.d. Decreto Ristori (D.L. n. 137/2020), abroga espressamente i Decreti Ristori bis (D.L. n. 149/2020), Ristori ter (D.L. n. 154/2020) e Ristori quater (D.L. n. 157/2020), con salvezza degli atti e dei provvedimenti adottati, nonché degli effetti prodotti e dei rapporti giuridici sorti nel frattempo sulla base degli stessi.

<sup>5</sup> Decreto Sostegni, D.L. 41/2021 e Decreto Sostegni bis, D.L. 73/2021.

<sup>6</sup> Decreto Sostegni ter, D.L. 4/2022.

<sup>7</sup> Nel 2021 il Ministero del Turismo (nato a seguito del riordino delle attribuzioni dei ministeri effettuato dal Governo Draghi, in quanto precedentemente incluso nel MIBACT) ha pubblicato i decreti di assegnazione del contributo destinato al ristoro delle perdite subite dal settore delle fiere e congressi, per complessivi 500 milioni di euro per gli anni 2020 e 2021, come stanziati dai decreti ministeriali del 24 giugno (n.1004/2021, con uno stanziamento pari a 350 milioni di euro per l'annualità 2020 e a 100 milioni di euro per l'annualità 2021) e del 12 novembre 2021 (n. 1353, con uno stanziamento integrativo di 50 milioni di euro per l'annualità 2021). In totale i decreti di assegnazione sono quattro, datati 16 dicembre 2021, 23 dicembre 2021, 28 dicembre 2021 e 21 gennaio 2022.

<sup>8</sup> L'Italia ha scelto la strada dei finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. così come previsti dall'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. Decreto Liquidità, convertito con Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020, assistito da garanzia concessa da SACE S.p.A.).

<sup>9</sup> AEFI, Prometeia, *L'impatto microeconomico, settoriale e macroeconomico del sistema fieristico italiano*, 2022.

l'anno di produzione, per un valore aggiunto stimato in 10,6 miliardi di euro (pari allo 0,7% del PIL italiano) e un'occupazione di 203 mila addetti (0,9% del totale nazionale).

Per quanto riguarda le infrastrutture fieristiche (analizzate nei paragrafi 1.2 e 1.3), con 45 quartieri e quasi 2,4 milioni di mq di superficie espositiva coperta, l'Italia si posiziona al quarto posto a livello mondiale (con il 5,8% della superficie complessiva) e al secondo posto a livello europeo (14,9% della superficie europea), dopo la Germania<sup>10</sup>. Tra le sedi italiane, 16 sono di piccole dimensioni (con una superficie compresa tra 5 mila e 20 mila mq), 22 sono di medie dimensioni (tra 20 mila e 100 mila mq) e 7 di grandi dimensioni (maggiore di 100 mila mq). Tra queste ultime, tre sono emiliano-romagnole: *Bologna Fiere* che, con una superficie di 200 mila metri quadri, si posiziona al secondo posto a livello nazionale, dopo Fiera Milano – Rho, al 12° posto tra i più grandi quartieri fieristici europei e al 22° nella classifica mondiale; seguita da *Rimini Fiera - Italian Exhibition Group* (129 mila mq) e *Fiera di Parma* (con 120 mila mq).

Delle 45 sedi fieristiche italiane con almeno 5 mila mq di superficie, 10 sono in Emilia-Romagna, per una superficie espositiva coperta attorno a 567 mila mq (poco meno di ¼ del totale italiano), 5 di piccole dimensioni, 2 di medie dimensioni e 3 di grandi dimensioni. Questi numeri collocano la regione nel gruppo di testa in Italia, subito dopo Lombardia e prima del Veneto<sup>11</sup>.

La ripresa delle attività del settore fieristico nel 2021 ha consentito anche in Emilia-Romagna il progressivo ritorno alla normalità nell'organizzazione delle manifestazioni sul territorio. I dati raccolti da Regione Emilia-Romagna presso gli operatori fieristici e descritti nel *capitolo 2* si riferiscono a 70 manifestazioni fieristiche (delle quali 28 certificate) svoltesi nel corso del 2021, in netta crescita rispetto alle 29 fiere monitorate nel 2020, ma ancora inferiori al numero delle manifestazioni del 2019 (89). Le 70 fiere del 2021 hanno affittato nel complesso circa 559,6 mila mq di superficie coperta (il 50% della superficie affittata nel 2019), coinvolgendo 16,3 mila espositori (il 46,7% del 2019, tra cui si evidenziano 15,2 mila espositori diretti e 1,1 mila indiretti<sup>12</sup>) e poco meno di 1,1 milioni di visitatori (47,5% del 2019).

Anche nel settore fieristico, la pandemia ha costretto gli operatori ad introdurre nuovi strumenti e modalità per cercare di adattarsi al nuovo contesto, attraverso il ricorso alla digitalizzazione delle fiere, rafforzando l'organizzazione online o creando vere e proprie fiere digitali o miste. Nel 2020, per evitare ulteriori cancellazioni di manifestazioni inserite in calendario, in Emilia-Romagna erano state organizzate 8 manifestazioni in modalità virtuale. Nel 2021, tra le fiere monitorate, risultano esserci state 5 fiere in modalità digitale e 3 in modalità ibrida, in parte in presenza e in parte sul web (paragrafo 2.1). È ancora presto per capire se in futuro il canale digitale potrà sostituire parte delle fiere in presenza, anche in assenza di restrizioni alla mobilità delle persone. Una recente indagine, pubblicata nel rapporto "*L'Italia nelle fiere internazionali*", curato da Confindustria e Fondazione Fiera

<sup>10</sup> UFI, World Map of Exhibition Venues. Febbraio 2022.

<sup>11</sup> AEFI, *Le Fiere Italiane. Consistenza e posizionamento internazionale del settore 2015 – 2019*, 2022.

<sup>12</sup> Per espositore indiretto si intende un espositore che partecipa alla manifestazione senza un proprio spazio/stand autonomo (in quanto tipicamente ospitato presso lo spazio/stand di un espositore diretto).

Milano, evidenza come a livello nazionale la partecipazione ed eventi digitali rimanga bassa sia tra gli espositori che tra i visitatori, a cui si affianca una valutazione non del tutto soddisfacente per le fiere virtuali.

Tra le fiere monitorate nel 2021 che dichiarano la tipologia di destinatari, sono 32 le manifestazioni rivolte ai soli operatori (B2B), 9 gli eventi aperti al pubblico generico (B2C) e 22 gli eventi "misti", a cui accedono sia gli operatori che il pubblico generico (paragrafo 2.2).

La maggior parte delle fiere monitorate evidenziano una rilevanza internazionale. Rilevanza che viene indagata attraverso diversi criteri (paragrafo 2.3). Un primo riferimento è rappresentato dall'auto-collocazione dichiarata nelle schede di rilevamento inviata dagli organizzatori alla Regione Emilia-Romagna. Tra le 70 manifestazioni monitorate nel 2021, 39 dichiarano una rilevanza internazionale. Queste fiere concentrano complessivamente quasi 485,6 mila mq di superficie affittata, pari all'86,8% del totale. In termini di espositori, rappresentano una quota del 76,2% (12,4 mila espositori), mentre per quanto riguarda i visitatori, sono stati capaci di attrarre oltre il 64% dei visitatori totali (quasi 675mila).

Un secondo riferimento, mutuato dalla metodologia applicata nella ricerca già citata di Confindustria e Fondazione Fiera di Milano, si basa invece, sull'applicazione di alcune soglie per quanto riguarda gli espositori esteri e i visitatori esteri. Sono considerate fiere con un livello base di internazionalità, le manifestazioni che rispettano i seguenti criteri: 10% di espositori esteri o il 5% di visitatori esteri. Sulla base di questi criteri, sono 45 le fiere svoltesi in Emilia-Romagna con queste caratteristiche, che concentrano quasi l'86% della superficie affittata dalle 70 manifestazioni analizzate, il 75% degli espositori e il 62% dei visitatori.

Applicando delle soglie più alte (almeno il 25% di espositori esteri e/o il 20% di visitatori esteri), è possibile selezionare le fiere con un livello di internazionalità forte. Sono 13 le manifestazioni dell'Emilia-Romagna con queste caratteristiche, che rappresentano il 52% in termini di superficie affittata, il 34% in termini di espositori e il 48% dei visitatori.

A livello settoriale, i settori che hanno contribuito alla maggior superficie espositiva affittata nel corso del 2021 sono stati quello dell'industria, tecnologia e meccanica, il settore delle costruzioni e infrastrutture e quello della protezione dell'ambiente (paragrafo 2.4), che complessivamente rappresentano poco meno della superficie affittata totale. Nell'ambito del settore "Industria, tecnologia, meccanica", la maggior parte della superficie affittata è quella relativa alla fiera *EIMA International*. Altre fiere con una notevole dotazione di superficie affittata sono il *CERSAIE* nel settore "Costruzioni, Infrastrutture", *ECOMONDO* nel settore "Protezione dell'ambiente", *Il Salone del Camper* nel settore "Viaggi, trasporti" e *CIBUS* in quello del "Food, Bevande, Ospitalità". Il settore del food, con quasi 2,9 mila espositori (17,6% del totale) rappresenta il principale settore per numero di espositori. Seguono l'"Industria, Tecnologia, Meccanica", con il 15,2% degli espositori totali e i "Viaggi e trasporti" (10,4%). In termini di visitatori, infine, si conferma il posizionamento del settore del "Food, bevande ed ospitalità", con quasi 312,8 mila visitatori, seguito dall'"Industria, Tecnologia, Meccanica" (299,7 mila), dal settore dei "Viaggi e trasporti" (112,9 mila) e da quello dello "Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte" (109,6 mila).

Nel complesso delle 70 manifestazioni fieristiche svoltesi in regione nel corso del 2021, per quanto riguarda gli espositori, una quota del 15,2% ha riguardato la componente estera, mentre i visitatori esteri hanno rappresentato nel complesso il 6,5% del totale (paragrafo 2.4.3). L'incidenza della componente estera cresce al 18,4% tra gli espositori e al 9,7% tra i visitatori considerando il gruppo delle 39 fiere che si collocano tra quelle con rilevanza internazionale. Per percentuali simili (19,3% degli espositori e 9,9% dei visitatori) tra le fiere selezionate sulla base dei criteri per il livello base di internazionalità.

A livello settoriale, è interessante rilevare come in quattro settori – Agricoltura, Food ed ospitalità, Industria e meccanica e Costruzioni – le fiere con un livello di internazionalità forte rappresentano in media sempre più dei 2/3 della superficie affittata, o degli espositori o dei visitatori dell'intero settore. Così, ad esempio, nel settore "Industria, Tecnologia, Meccanica" le 2 manifestazioni ad internazionalità forte concentrano quasi il 76% di tutta la superficie affittata dalle 6 manifestazioni svolte nel 2021 e appartenenti a questo settore. Le medesime manifestazioni rappresentano l'80,4% dei visitatori e il 96,8% degli espositori del settore di appartenenza.

Se si guarda al livello di attività dei singoli poli espositivi, il 2021 ha visto, in termini di superficie espositiva affittata, il primato di Bologna Fiere Spa (il 37,6% del totale della superficie affittata) seguito, come nel 2019, da Riminifiera (21,5%), Fiere di Parma (18,5%) e Piacenza Expo (11,1%). Gli espositori si sono invece concentrati nei poli di Rimini Fiera (il 26,8% del totale), Bologna Fiere Spa (25,6%) e Fiere di Parma Spa (17,4%). Rispetto ai visitatori, il 2021 ha visto una forte presenza di visitatori nel polo di Bologna Fiere Spa (il 34,9% del totale dei visitatori), seguito da Fiere di Parma Spa (16,0%) e Riminifiera (11,3%).

Allargando lo sguardo ai dati sui flussi di commercio con l'estero di un territorio o di un Paese, quello che si può facilmente desumere è che le fiere sono un driver fondamentale per l'internazionalizzazione del sistema produttivo. In particolare le fiere internazionali svolgono un ruolo decisivo per le imprese, in quanto luoghi nei quali fare esperienza dei mercati esteri, per iniziare a creare connessioni, relazioni d'affari, espandendo il raggio di azione ed il perimetro del business aziendale.

In termini di export, nel 2021 si rileva come i flussi a livello nazionale abbiano superato i valori pre-Covid, con un totale di 516 miliardi di euro correnti (il 29% del PIL nazionale). Va tuttavia messo in evidenza un aspetto: nel 2020 sono in tutto 126.275 gli operatori economici che hanno effettuato vendite di beni all'estero, mentre nel 2019 erano 136.963. Nel 2020, dunque, è aumentata la concentrazione delle esportazioni realizzate dai primi mille operatori (da 51,7% a 52,6% dell'export complessivo), così come le quote dei primi 100 operatori (da 25,5% a 26,1%) e dei primi 20 (da 12,1% a 12,6%)<sup>13</sup>. Si sono quindi rafforzate le aziende più grandi e consolidate sui mercati esteri, quelle aziende che già prima della crisi potevano contare su una presenza commerciale affermata all'estero, o su sistemi di e-commerce attivi. Molte di quelle più fragili e piccole, nell'anno dell'emergenza pandemica, hanno abbandonato i mercati esteri e non sono state sostituite da nuovi operatori.

---

<sup>13</sup> Annuario statistico "Commercio estero e attività internazionali delle imprese", Istat e ICE, 2021.

Questo quadro analitico mette perfettamente in evidenza il ruolo che le fiere svolgono dal punto di vista commerciale soprattutto per le PMI: la maggior difficoltà di accedere ai mercati attraverso l'infrastruttura fieristica ha con ogni probabilità contribuito a determinare questi risultati. In altri termini il blocco della gran parte delle manifestazioni fieristiche conseguente all'emergenza pandemica ha colpito in modo asimmetrico il business delle imprese: quelle più grandi e strutturate sono riuscite a mantenere intatti i propri flussi di commerci internazionali mentre quelle più piccole che beneficiavano delle fiere come strumento ponte tramite cui interagire con l'estero, si sono ritrovate isolate e quindi non più nelle condizioni di vendere al di fuori del mercato domestico. Tale evidenza è valida a tutti i livelli territoriali e, a maggior ragione, in Emilia-Romagna, considerata l'ampia infrastruttura fieristica presente sul territorio e le innumerevoli chiusure subite nel corso del 2020.

La struttura produttiva dell'Emilia-Romagna, pur in un contesto di continua e incessante terziarizzazione dell'economia, continua a vantare una forte base manifatturiera: essa vale il 27,6% del totale dell'occupazione (esclusi i settori della Pubblica Amministrazione), a fronte del 21,4% nazionale, in linea con le altre regioni ad alta specializzazione manifatturiera, quali Veneto, Marche, Lombardia e Piemonte. Nell'ambito dei settori industriali specializzati si contano in tutto circa 400 mila addetti. Emerge con chiarezza la pervasività delle produzioni rientranti nell'ambito della meccanica, nelle sue diverse declinazioni: macchine per l'agricoltura, mecatronica, fabbricazione di macchinari e apparecchiature varie, autoveicoli. Sempre in ambito manifatturiero si mettono in evidenza il settore dell'industria alimentare che rappresenta una tradizionale caratterizzazione produttiva dell'Emilia-Romagna, la fabbricazione di prodotti in terracotta (ceramiche), di prodotti chimici, di articoli in gomma, di materie plastiche e di prodotti elettromedicali. Nell'ambito dei servizi si contano in tutto circa 300 mila addetti impiegati nei settori specializzati: prevalgono le attività rientranti nella sfera del welfare e dell'assistenza alla persona, le attività immobiliari e una lunga serie di attività sia di tipo tecnico e professionale, oltre ai servizi legati al turismo e all'intrattenimento, quali l'alloggio, le attività artistiche e del divertimento. Si tratta per la gran parte degli stessi settori che abbiamo visto emergere nello scorso capitolo come quelli sui quali si è concentrato il più alto numero di manifestazioni fieristiche con relative superfici, espositori e visitatori. Le fiere come specchio della struttura produttiva di un'economia: l'Emilia-Romagna non sembra fare eccezione. Tali manifestazioni si configurano in altri termini come "fiere dell'offerta" in quanto nascono con l'obiettivo precipuo di promuovere le eccellenze produttive del territorio (diversamente dalle "fiere della domanda" che si caratterizzano come appuntamenti pensati per intercettare trend consolidati o emergenti nell'ambito degli stili di vita della comunità).

L'analisi dei bilanci dei principali operatori del settore, dentro e fuori regione, evidenzia una serie di elementi degni di interesse. La pandemia ha avuto un impatto davvero consistente sul conto economico delle imprese coinvolte nell'organizzazione di convegni e fiere (gruppo *Ateco 823 – Organizzazione di convegni e fiere*). In termini economico-finanziari il 2020 si è tradotto in una contrazione del fatturato sul 2019 del -66,3% (a fronte del -6,4% dell'universo regionale delle società di capitale con sede legale in Emilia-Romagna), addirittura del -88,1% del valore aggiunto (-5,3% l'universo regionale), mentre più resiliente si è dimostrato il numero di dipendenti anche e soprattutto grazie alle contromisure adottate a livello governativo (a partire dall'impiego senza precedenti per intensità degli

ammortizzatori sociali, in combinazione al divieto di licenziamento per ragioni oggettive). Il colpo subito dai bilanci nel 2020 è stato tale da aver completamente annullato i progressi maturati nel corso degli anni precedenti: questa rappresenta la differenza più significativa rispetto all'universo delle società di capitale dell'Emilia-Romagna che, diversamente, non hanno del tutto compromesso la crescita ottenuta a partire dal 2015. Nel 2020 il fatturato aggregato del comparto 823 si è ridotto del -53,2% rispetto al 2015 (+16,8% la crescita riportata dall'universo regionale), il valore aggiunto aggregato si è contratto del -77,8% (+15,0%), mentre rimane positivo il saldo del numero dei dipendenti che sono cresciuti del +17,6% (+27,7%), anche grazie, come già detto, alle misure adottate dal governo.

La presenza di un'elevata eterogeneità a livello di impresa consiglia tuttavia di prendere in considerazione i dati di bilancio relativi alle singole società. Per i primi quattro operatori per dimensioni aziendali, due emiliano-romagnoli (ITALIAN EXHIBITION GROUP e BOLOGNAFIERE) e due localizzati fuori regione (FIERA MILANO e VERONAFIERE), il 2020 ha significato un calo vistoso del fatturato e del valore aggiunto (per tutte e quattro ben oltre il 50%) ma anche un deterioramento dello stato patrimoniale, con un aumento del livello di indebitamento (ad eccezione di FIERA MILANO che tuttavia partiva da livelli molto più alti rispetto alle altre) ed una contrazione del patrimonio netto, due diversi strumenti con cui il management ha evidentemente provato a far fronte agli alti costi operativi che non potevano essere smobilitati con eguale rapidità. Al netto di queste dinamiche si segnala che i due operatori regionali presentano un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore rispetto agli altri due operatori e un livello di indebitamento molto inferiore rispetto a FIERA MILANO. Alcune ulteriori considerazioni possono essere tratte allargando l'orizzonte temporale dell'analisi. Osservando il periodo compreso tra il 2015 e il 2019, tre dei quattro principali operatori hanno registrato fatturati stazionari e un incremento del valore aggiunto. L'impressione che se ne ricava è quella di business relativamente maturi in cui la gestione manageriale si è concentrata sull'ottimizzazione dei margini in presenza di un giro di affari consolidato e resistente alla crescita. IEG fa eccezione, registrando un significativo incremento del fatturato che deriva dall'integrazione a fine 2016 con FIERA DI VICENZA. Un primo bilancio (da un punto vista esclusivamente economico) su questa operazione non può che essere positivo come dimostra la capacità di reazione allo shock esogeno della pandemia da COVID-19: pur nelle difficoltà dettate da un contesto senza precedenti, il bilancio dell'esercizio 2020 di IEG mette in evidenza numeri meno critici rispetto agli altri tre operatori. Fatturato e valore aggiunto sono calati meno rispetto ai competitors e almeno rispetto ai due operatori di fuori regione IEG risulta una società con un patrimonio netto più consistente e rispetto a FIERA MILANO con un livello di indebitamento nettamente più basso.

Alla luce di questi risultati e considerato l'attuale contesto nazionale e internazionale molto sfidante, un settore ad alta intensità di capitale e fortemente competitivo come quello oggetto di questa analisi, può certamente spingere anche altri operatori verso operazioni di *merger&acquisition*, come strumento di politica industriale per difendere la redditività aziendale e disporre delle risorse sufficienti per affrontare gli alti investimenti necessari per stare con successo sul mercato.

\* \* \*

# 1 | Quadro generale del mercato fieristico globale, europeo e italiano

## 1.1 | Aspettative sull'andamento economico degli operatori fieristici a livello internazionale e italiano

I dati forniti da UFI nelle note periodiche sui livelli di attività dichiarati riguardanti gli operatori del settore fieristico forniscono un utile monitoraggio dell'attività fieristica a livello mondiale, evidenziando molto chiaramente l'impatto delle chiusure imposte dalla pandemia di Covid-19 nel 2020, la fase di ripresa e riapertura nel 2021 e la progressiva normalizzazione nel 2022.

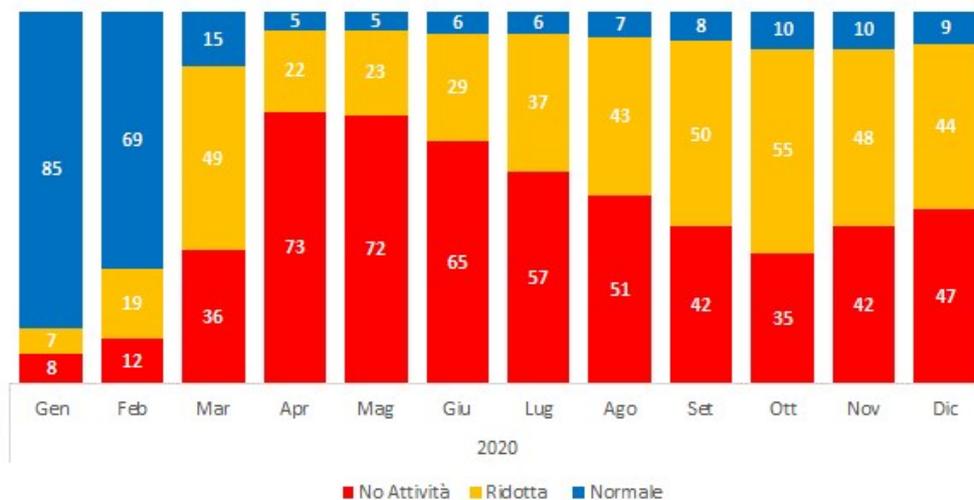
Nelle pagine seguenti vengono analizzati alcuni dati più significativi tratti dal Barometro curato da UFI (edizioni 26, 27 e 28), frutto di un'indagine periodica basata su interviste agli operatori fieristici mondiali a cui in prima analisi viene richiesto di qualificare il proprio livello di attività nel periodo di riferimento dell'indagine, classificandola secondo tre modalità: "attività normale", "attività ridotta" o "nessuna attività".

Nel grafico 1 e 2 vengono messe a confronto le risposte fornite per il 2020, 2021 e 2022 a livello mondiale ed europeo. A marzo 2020, con l'istituzione dei lockdown in numerosi paesi si è avuto un crollo delle attività degli operatori fieristici, con un conseguente blocco o riduzione degli eventi previsti nei calendari fieristici nazionali. A partire da questo momento e fino a marzo 2022, la somma degli operatori che dichiara di non aver effettuato nessuna attività e di coloro che invece dichiarano un'attività in riduzione ha sempre superato abbondantemente il 50% degli intervistati. Nel corso del 2021, con più evidenza nella seconda parte dell'anno, inizia progressivamente a crescere la quota degli operatori che dichiara un livello normale delle proprie attività. Quota che supera per la prima volta la metà degli intervistati a partire da marzo 2022, dopo 24 mesi, e che continuerà a crescere nel corso del 2022.

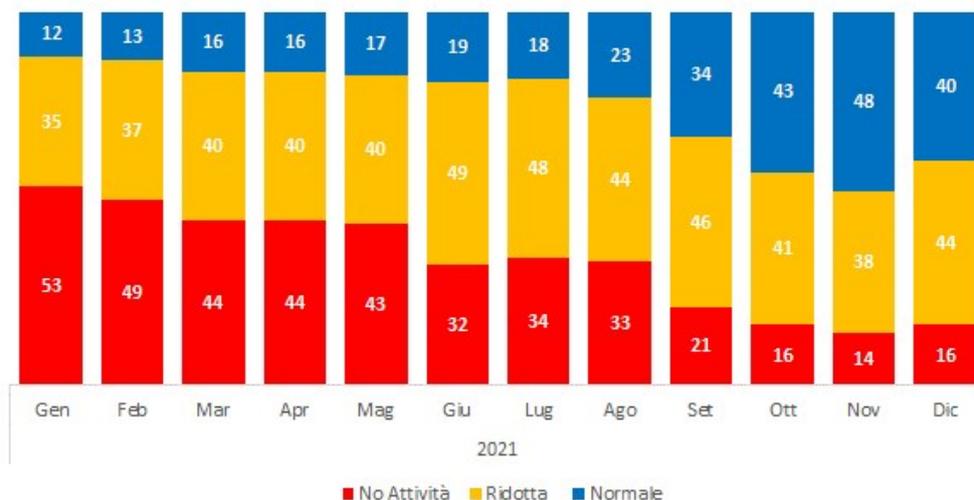
Come messo in evidenza dal 28° Barometro (che prende in considerazione il secondo semestre del 2021 e le previsioni per il primo semestre 2022), il livello di ripresa delle attività fieristiche non è stato uniforme tra le varie aree geografiche e, in certi casi, mostra differenze all'interno della stessa area. In Nord America, ad esempio, la percentuale di operatori che dichiarano una condizione di attività "normale" è in costante crescita, da meno di uno su dieci, a luglio 2021, ad almeno sei su dieci, da febbraio 2022. In molti dei principali mercati dell'America centrale e meridionale, la maggior parte delle aziende ha registrato livelli di attività normali tra settembre e novembre 2021, e più di otto su dieci si aspettavano livelli di attività normali a partire dal febbraio 2022.

**Grafico 1 | L'attività fieristica nel Mondo: quota % degli operatori per livello (nessuna attività, attività ridotta, attività normale) – confronto 2020, 2021 e 2022**

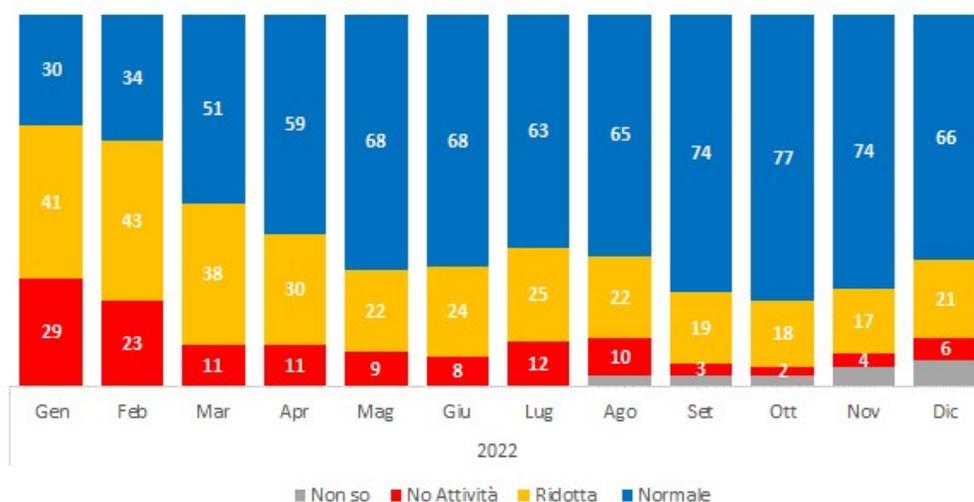
Anno 2020



Anno 2021



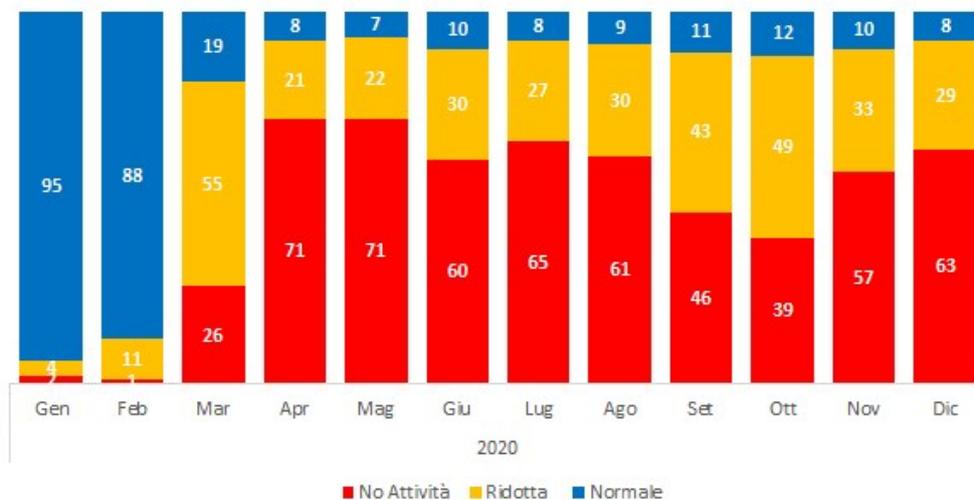
Anno 2022 (previsioni per il secondo semestre)



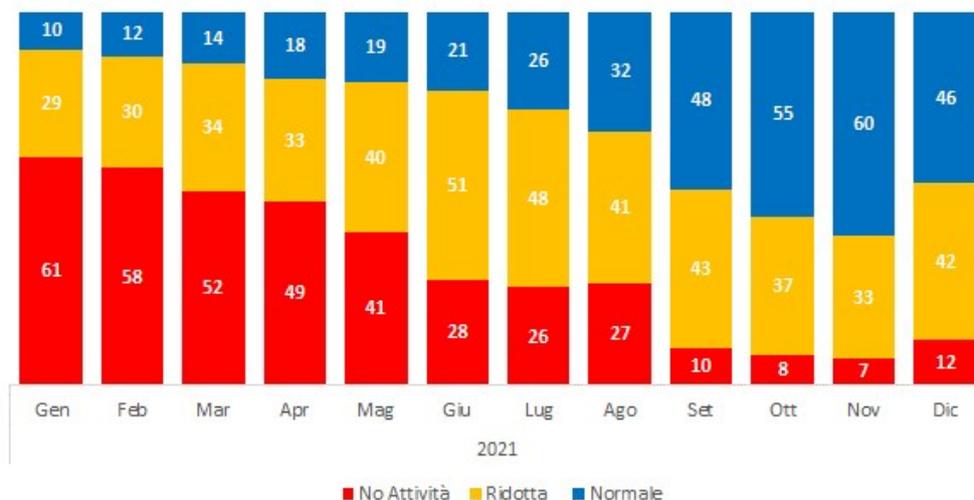
Fonte: UFI, Global Exhibition Barometer, edizioni di gennaio e luglio 2021, febbraio e luglio 2022

**Grafico 2 | L'attività fieristica in Europa: quota % degli operatori per livello (nessuna attività, attività ridotta, attività normale) – confronto 2020, 2021 e 2022**

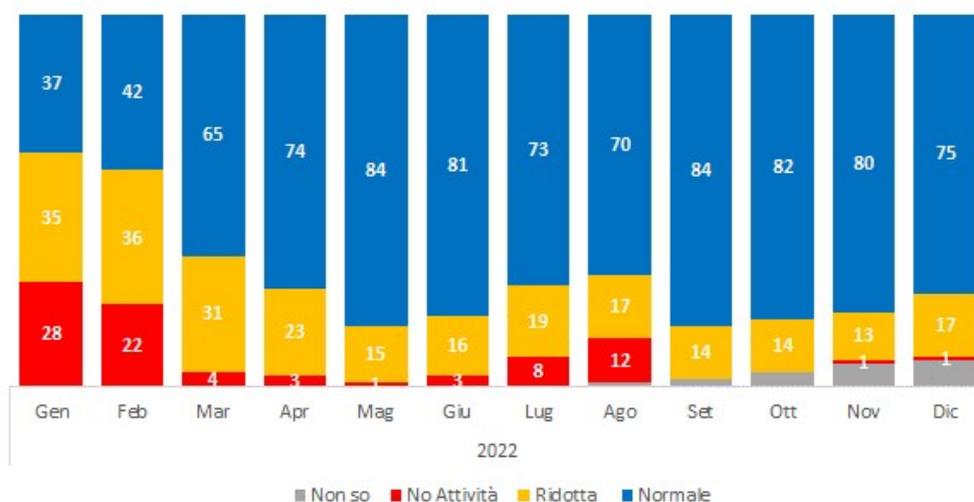
Anno 2020



Anno 2021



Anno 2022 (previsioni per il secondo semestre)



Fonte: UFI, Global Exhibition Barometer, edizioni di gennaio e luglio 2021, febbraio e luglio 2022

La situazione appare molto variegata nei Paesi dell'Asia-Pacifico, del Medio Oriente e dell'Africa, dove il Giappone e gli Emirati Arabi Uniti sembrano essere stati meno colpiti rispetto ad altri Paesi durante la seconda metà del 2021, mentre Australia, India e Malesia prevedono di tornare ai normali livelli di attività solo durante la prima metà del 2022.

In Europa, la maggior parte delle aziende ha registrato livelli di attività normali tra ottobre e novembre 2021 e si aspettava lo stesso da marzo 2022 in poi. Tuttavia, le aspettative cambiano in modo sensibile tra i diversi Paesi con, ad esempio, la maggior parte delle aziende che vedono livelli di normale attività per un periodo più ampio in Russia, Spagna, mentre in Germania ciò non era previsto fino a maggio 2022.

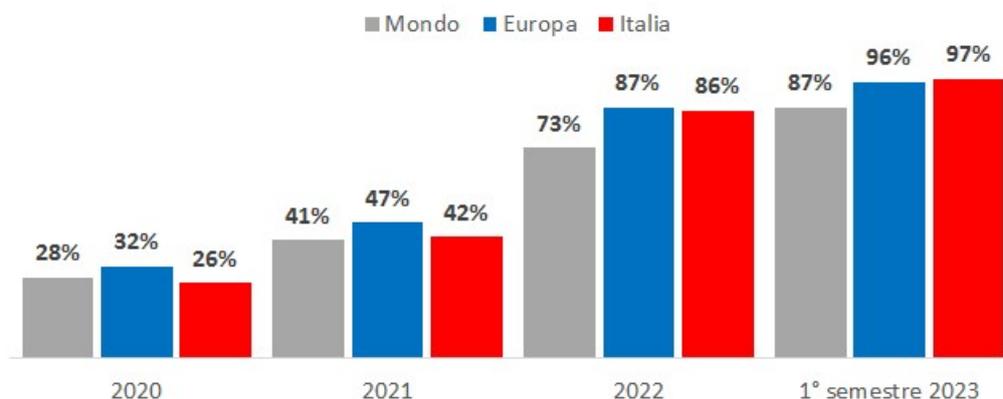
L'indagine curata dall'UFI è utile anche per analizzare l'andamento del fatturato e di alcune altre variabili economiche (come, ad esempio, l'utile operativo), che si sono dimostrate particolarmente sensibili al cambio di contesto di questi ultimi anni. A livello globale, in media, nel 2021 le aziende intervistate hanno registrato un fatturato di appena il 41% dei livelli del 2019, con una crescita prevista fino al 73% nel 2022 e all'87% nella prima metà del 2023<sup>14</sup>.

Nel 2021, molti Paesi hanno ottenuto risultati sopra la media, con un maggiore recupero rispetto ai livelli pre-pandemici. Ad esempio, è stato il caso della Francia, dove il fatturato medio è cresciuto fino al 62% del livello 2019, seguita dalla Russia (61%), dalla Cina (60%), dal Giappone (55%), dalla Corea del Sud (54%), dagli Emirati Arabi Uniti (53%) e dalla Spagna (50%). Secondo l'indagine effettuata a luglio, invece, per il 2022 tra i Paesi dove il fatturato dovrebbe recuperare maggiormente troviamo il Regno Unito (89% del livello 2019), seguito dall'Italia (86%), dalla Corea del Sud e dalla Turchia (entrambe con l'82%), dal Giappone (80%), dalla Spagna e dagli Stati Uniti (entrambi con il 79%).

In Italia, l'indagine rileva che gli operatori fieristici intervistati hanno dichiarato di aver avuto nel 2021 un fatturato pari al 42% del livello pre-pandemico. In base alle aspettative attuali, il livello di fatturato dovrebbe salire all'86% nel 2022 e al 97% nella prima metà del 2023.

### Grafico 3 | Recupero del fatturato degli operatori fieristici rispetto al periodo pre-Covid

Quota % fatturato rispetto al livello 2019 – confronto tra Mondo, Europa e Italia



Fonte: UFI, Global Exhibition Barometer, edizioni: gennaio 2021, febbraio 2022 e luglio 2022

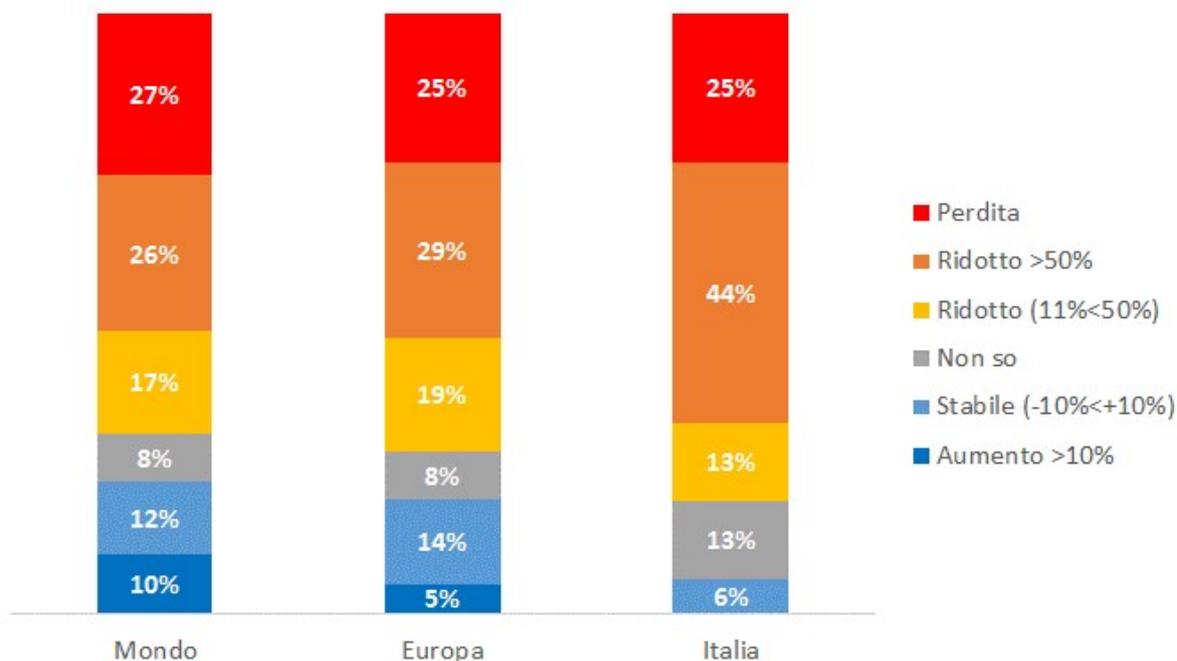
<sup>14</sup> UFI, 29th *Global Exhibition Barometer*, Luglio 2022.

In termini di utile operativo 2021, invece, il 27% delle aziende a livello globale ha riportato una perdita e il 26% ha riportato una riduzione di oltre il 50%, rispetto ai livelli del 2019. Tutte le regioni includono Paesi con valori più alti rispetto alla percentuale media di imprese che hanno dichiarato una perdita nel 2021, come ad esempio, il Messico (33% delle aziende) in Nord America; l'Argentina (50%), il Brasile (44%), il Cile (38%) e la Colombia (42%) per il Centro e Sud America; la Germania (44%) in Europa; il Sud Africa (36%) in Medio Oriente e Africa; l'Australia (30%), l'India (29%), la Malesia (38%), Singapore (40%) e la Thailandia (38%) nell'area dell'Asia-Pacifico.

Le aziende europee che hanno dichiarato una perdita dell'utile operativo nel 2021 risultano in una quota percentuale lievemente inferiore a quella del resto del mondo (il 25% rispetto al 27%). Tuttavia la percentuale di aziende europee che hanno riportato una riduzione di oltre il 50% dell'utile operativo rispetto ai livelli del 2019, è maggiore di quella media mondiale (il 29% rispetto al 26%), similmente alla quota di aziende europee che hanno dichiarato una contrazione dell'utile tra l'11 e il 50% (il 19% rispetto al 17% globale). Anche in questo caso le differenze a livello nazionale sono marcate: il 44% delle imprese tedesche ha denunciato perdite dell'utile operativo rispetto al 2019, il 25% di quelle italiane, il 15% di quelle spagnole e l'8% di quelle francesi. Le imprese tedesche che tuttavia hanno dichiarato di avere subito cali degli utili superiori al 50% sono state pari all'11%, a fronte del 23% di quelle spagnole, del 44% di quelle italiane e del 50% di quelle francesi. In Spagna il 54% delle imprese ha infine dichiarato di avere subito cali dell'utile operativo compresi tra l'11 e il 50% rispetto al 2019, il 22% in Germania, il 13% in Italia e l'8% in Francia.

#### Grafico 4 | Utile operativo 2021 rispetto al 2019

confronto tra Mondo, Europa e Italia



Fonte: 28th UFI Global Exhibition Barometer, edizione Febbraio 2022

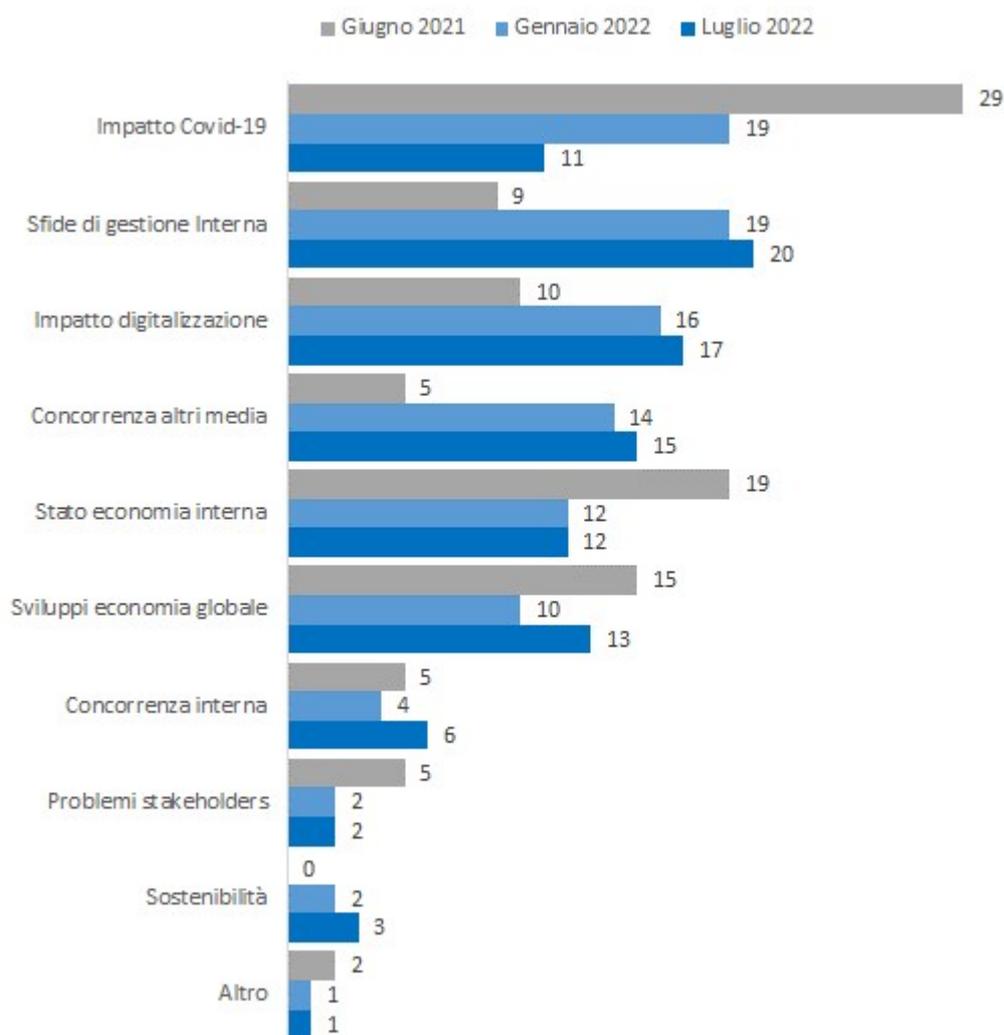
Il 28° Barometro ha infine esaminato il sostegno finanziario pubblico erogato per mitigare l'impatto della crisi di COVID-19. Globalmente, nel 2021 il 53% delle aziende non ha ricevuto alcun sostegno finanziario pubblico e per la maggior parte di coloro che lo hanno ricevuto, i

finanziamenti pubblici rappresentavano meno del 10% dei costi totali. In termini di percentuale di aziende che non hanno ricevuto sostegno finanziario pubblico, l'Asia-Pacifico è in linea alla media globale del 53%. In Europa, questa proporzione è inferiore alla media (33%), ma è più alta in Medio Oriente e Africa (78%), Nord America (73%) e Centro e Sud America (68%).

Nell'ambito della medesima indagine, alle aziende è stato infine chiesto di identificare le questioni più importanti per la loro attività nel prossimo anno da un elenco predefinito di otto differenti tematiche. Sono state proposte scelte multiple per ottenere ulteriori approfondimenti su alcune risposte.

### Grafico 5 | I temi più urgenti per le aziende fieristiche a livello mondiale

confronto indagine luglio 2021, febbraio 2022 e luglio 2022



Fonte: 28th UFI Global Exhibition Barometer, edizioni febbraio e luglio 2022

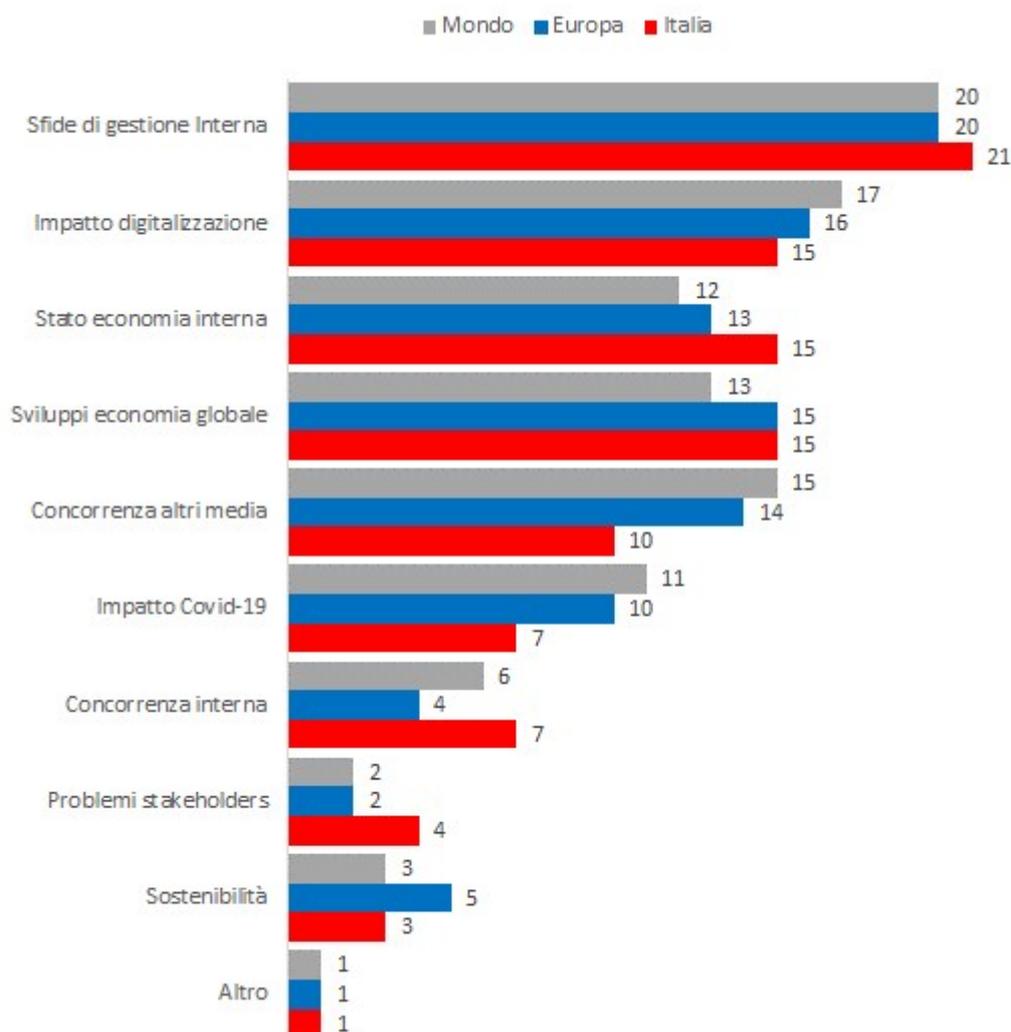
In linea con i risultati dell'edizione estiva 2021 del Barometro, nell'indagine di febbraio 2022 l'“Impatto della pandemia di COVID-19 sul business” rappresentava la questione aziendale più urgente – sebbene questo sia sceso al 19% degli intervistati, dal 29% di sei mesi prima (l'indagine di luglio 2022, a conferma della normalizzazione del quadro sanitario e pandemico, questo tema ha perso importanza). C'è stata poi una inversione nell'ordine di

priorità delle due successive tematiche più urgenti, con la seconda posizione riguardante le "Sfide di gestione interna" (segnalata dal 19% degli intervistati a febbraio e dal 20% a luglio, rispetto al 9% dell'indagine estiva del 2021) e la terza posizione relativa all'"Impatto della digitalizzazione" (16/17% degli intervistati nelle ultime due indagini, rispetto al 10% del luglio 2021). "Concorrenza con altri media" è ora il quarto tema urgente in assoluto (14% a febbraio e 15% a luglio) mentre lo "Stato dell'economia nel mercato interno" è sceso al quinto posto (12%), passando da essere la seconda questione più urgente nel 2021 (19% di intervistati).

Alla richiesta fatta alle aziende europee di identificare le questioni più importanti per la loro attività nel prossimo anno, le risposte fornite sono sostanzialmente in linea con i risultati emersi dalla survey realizzata a livello globale. Per quanto riguarda gli operatori italiani, tra i temi più urgenti, quello delle "Sfide di gestione Interna" viene indicata dal 21% degli intervistati. Seguono l'"Impatto della digitalizzazione", lo "Lo stato dell'economia nel mercato interno" e gli "Sviluppi dell'economia globale", che vengono indicati dal 15% del campione.

### Grafico 6 | I temi più urgenti per le aziende fieristiche

Indagine di luglio 2022 – confronto tra Mondo, Europa e Italia



Fonte: UFI, Global Exhibition Barometer, Edizione luglio 2022

Oltre a queste sfide, il settore fieristico, già provato per la limitazione all'attività economica globale dovuta alla diffusione della pandemia di Covid-19, si trova ora ad affrontare le criticità geopolitiche innescate dalla guerra in Ucraina. Come evidenziato dai vari Istituti e Centri di ricerca internazionali, i danni economici causati dal conflitto si aggiungeranno agli effetti negativi dell'aumento dei prezzi, contribuendo ad un significativo rallentamento della crescita globale nel 2022, rallentamento che dovrebbe intensificarsi nel 2023. I prezzi di carburante e cibo sono aumentati rapidamente, colpendo più duramente le popolazioni vulnerabili nei Paesi a basso reddito. Le stime più recenti indicano, dopo la crescita del 6,2% del prodotto interno lordo mondiale, una variazione pari al 2,3% nel 2022 e all'1,6% nel 2023<sup>15</sup>. L'aumento dei prezzi delle materie prime indotto dalla guerra e l'allargamento delle pressioni sui prezzi hanno portato a proiezioni di inflazione per il 2022 del 7,2% nelle economie avanzate e dell'11,4% nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo. Gli sforzi multilaterali per rispondere alla crisi umanitaria, prevenire un'ulteriore frammentazione economica, mantenere la liquidità globale, gestire il peso del debito, affrontare il cambiamento climatico e porre fine alla pandemia saranno essenziali anche per mitigare l'impatto che la guerra certamente avrà sull'industria fieristica mondiale.

A livello europeo, nonostante un inizio d'anno debole, le prospettive per l'economia dell'UE prima dello scoppio della guerra prevedevano il proseguimento della fase espansiva. La situazione della pandemia stava migliorando, mentre la maggior parte dei venti contrari posti dalle strozzature logistiche e di approvvigionamento e dalle pressioni sul prezzo dell'energia e di altre materie prime avrebbero dovuto svanire nel corso del 2022. L'attività economica avrebbe dovuto continuare ad essere sostenuta da un mercato del lavoro in miglioramento, dai cospicui risparmi accumulati nel corso del biennio 2020-21, condizioni di finanziamento favorevoli e dal dispiegarsi degli effetti dei Piani Nazionali di ripresa e resilienza. Tuttavia, con lo scoppio della guerra, il quadro è fortemente cambiato, provocando nuove interruzioni nell'offerta globale, alimentando ulteriori pressioni sui prezzi delle materie prime e aumentando l'incertezza. L'UE è poi certamente la prima tra le grandi aree del mondo a subire il colpo più duro, a causa della sua vicinanza geografica con la Russia e l'Ucraina, della forte dipendenza dai combustibili fossili importati, in particolare dalla Russia e, dall'elevata integrazione nelle catene del valore globali. L'ampio afflusso di persone in fuga dalla guerra – fino a 5 milioni nelle prime 10 settimane dall'inizio della guerra – rappresenta un'ulteriore sfida organizzativa e di coordinamento per l'UE.

Sulla base dei nuovi scenari previsionali elaborati da Prometeia a settembre<sup>16</sup>, la crescita del PIL reale nell'UE 27 è ora data al 3,2% nel 2022 (3,1% nell'Area Euro), con possibilità di lieve recessione nel 2023 (-0,1% sia a livello di UE 27 che di Area Euro), in forte ridimensionamento rispetto a quanto veniva stimato negli scenari invernali del 2021. Queste proiezioni di crescita riviste implicano una più lenta convergenza al livello di produzione e, a sua volta, la proiezione per l'inflazione è stata rivista in modo significativo. Nell'Area Euro, l'inflazione dovrebbe ora raggiungere una media dell'8,1% nel 2022 (stima rivista ulteriormente al rialzo rispetto al 7,5% degli scenari di luglio), per poi calare al 5,0% nel

---

<sup>15</sup> Previsioni Prometeia elaborate a partire da fonti nazionali, World Bank, The Economist, OECD, GTIS e IMF (Rapporti di previsione, settembre 2022).

<sup>16</sup> Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, settembre 2022.

2023 (anche in questo caso si tratta di una previsione rivista al rialzo rispetto agli scenari estivi, quando Prometeia stimava una crescita dell'indice dei prezzi attorno al 3,7%<sup>17</sup>).

La natura e l'entità senza precedenti degli shock introdotti dalla guerra rendono le attuali previsioni contraddistinte da notevole incertezza. Ulteriori aumenti dei prezzi all'importazione potrebbero rafforzare le forze stagflazionistiche scatenate dalla guerra. Inoltre, forti pressioni inflazionistiche potrebbero portare a condizioni finanziarie più restrittive rispetto a quelle alla base delle previsioni, con ripercussioni negative sulla domanda interna e tensioni sui bilanci pubblici e sul settore bancario. Una decelerazione dell'attività economica più forte del previsto negli Stati Uniti e in Cina intaccherebbe ulteriormente la crescita nell'UE, in una situazione in cui il COVID-19 rimane un ulteriore fattore di forte rischio. Tutti questi elementi certamente impatteranno sul settore fieristico anche se ancora non è possibile ipotizzare in quale misura, anche se una cosa è certa per le aziende europee del settore: l'impatto di una decelerazione dell'economia globale – come si è detto – è un fattore più rilevante di quanto avvertito dalle aziende di altre aree geografiche e la formula dell'evento in presenza è più importante in Europa che nel resto del mondo, pertanto ogni fattore che possa limitare l'operatività delle manifestazioni che siano tensioni geopolitiche o ulteriori restrizioni agli spostamenti, è ipotizzabile che impatti sulle aziende europee in misura maggiore che nel resto del pianeta.

**Tabella 1 | Scenario previsionale dell'Area Euro**

	2021	2022	2023
Crescita del PIL (% , anno su anno)	5,2	3,1	-0,1
Inflazione (% , anno su anno)	2,6	8,1	5,0

Fonte: Prometeia, settembre 2022

Anche a livello nazionale e regionale, dopo il rimbalzo positivo del 2021 che ha consentito di avviare il recupero di parte delle perdite accumulate nel 2020, nei primi mesi del 2022 l'attività economica ha mostrato una decelerazione. A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si sono amplificate alcune delle criticità che erano comparse nella seconda metà dello scorso anno: in primis l'impennata dell'inflazione, gli ostacoli al funzionamento delle catene del valore e all'approvvigionamento di alcune materie prime, l'aumento della volatilità sui mercati finanziari, i nuovi rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Va poi considerato il cambio di intonazione delle politiche monetarie volto a contenere l'inflazione una volta evidente il carattere strutturale della medesima (e non temporaneo come inizialmente previsto).

Questi fattori hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale, con una revisione al ribasso delle stime di crescita rispetto alle previsioni di inizio anno. Anche per l'Emilia-Romagna, la dinamica di medio e lungo periodo dipenderà inoltre da come evolveranno i principali megatrend che si hanno di fronte. Innanzitutto, la sfida demografica, che è fortemente condizionata, da una parte, dalla fragilità del calo delle nascite e, dall'altra, dall'invecchiamento della popolazione,

<sup>17</sup> Prometeia, Rapporto di previsione, Luglio 2022.

e che condizionerà sempre più il mercato del lavoro e il sistema del welfare pubblico, aprendo anche nuove opportunità, legate alla cosiddetta 'silver economy' e allo sviluppo delle Life Science. Oppure la sfida della transizione climatica e le difficoltà del percorso che dovrebbe portare alla neutralità carbonica, piena di ostacoli e difficoltà, come ha recentemente mostrato la guerra in Ucraina e gli effetti sulla stabilità geopolitica e sui prezzi dell'energia.

Come messo in evidenza da Prometeia nel Rapporto di previsione di settembre<sup>18</sup>, a livello nazionale si stanno sovrapponendo fenomeni diversi che imprimono un segno opposto alla dinamica della crescita. Da un lato, stanno fornendo un contributo positivo alla crescita economica sia il settore delle costruzioni, che sta sostenendo a sua volta una parte della manifattura (dal settore della metallurgia, a quello della ceramica, a quello del legno e dell'arredo), sia la ripresa del turismo e il progressivo ritorno delle persone alle abitudini ordinarie, comprese quelle di svago e di vista sociale, che stanno sostenendo la ripresa del settore terziario e quella della corrispondente filiera manifatturiera (in primis quella alimentare e dell'abbigliamento). Dall'altro lato, invece, tra i fenomeni che concorrono negativamente alla dinamica dell'economia troviamo la guerra in Ucraina, che sta condizionando il clima di fiducia, sia tra le imprese sia tra i consumatori, ma soprattutto l'aumento dell'inflazione, sia per quanto riguarda i prezzi dell'energia sia per quelli alimentari e dei servizi.

Nel 2022, a livello nazionale, i consumi delle famiglie sono stimati in crescita del 5,4% nel 2022, in parte sostenuti dalla ricchezza accumulata durante la crisi e in parte grazie al contributo fornito dalla ripresa del turismo, soprattutto per la componente internazionale. Gli investimenti, grazie anche agli input forniti dal PNRR (che fornirà un contributo positivo anche nei prossimi anni), saranno caratterizzati da una dinamica vivace (+9,3% a valori reali nel 2022). La crescita sarà più intensa per gli investimenti in costruzioni (+12,6%), rispetto a quelli in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (+6,3%). L'export, che ha fatto segnare una buona performance nei primi sei mesi dell'anno, dovrebbe crescere nell'anno, in termini reali, attorno al 7,5%.

In Emilia-Romagna, il PIL reale dovrebbe crescere attorno al 3,6% nel 2022<sup>19</sup>, collocando la regione nel gruppo di testa delle regioni italiane, riuscendo a riportare l'economia regionale al di sopra del dato 2019 (considerato come livello pre-covid). La dinamica dovrebbe rallentare nel 2023, quando si stima una flebile crescita dello 0,2%, a causa dell'effetto ritardato del caro energia sulle imprese e dell'inflazione sulle famiglie.

Tra le componenti della produzione, nel 2022 la spinta sarà garantita in particolare dagli investimenti fissi, che cresceranno in termini reali del 9,8% e dalla spesa delle famiglie in crescita del 5,5%, che nonostante la perdita di potere di acquisto causata dall'aumento dell'inflazione (prevista al +6,3% su base annua), sarà supportata anche dai risparmi accumulati nella fase pandemica più acuta. L'andamento dei redditi disponibili delle famiglie, misurati a valori reali, risulta stazionario nel 2022 (+0,2%), per poi andare in territorio negativo nel 2023 (-0,6%).

---

<sup>18</sup> Prometeia, Rapporto di previsione, Settembre 2022.

<sup>19</sup> Prometeia, Scenari Economie Locali, Ottobre 2022.

Positiva la dinamica dei flussi commerciali con l'estero: le esportazioni regionali dovrebbero crescere nel 2022 attorno al 5,4% in termini reali, per poi rallentare al 2,3% nel 2023; le importazioni, invece, crescerebbero dell'11,0% nel 2022 e dell'1,8% nel 2023.

**Tabella 2 | Scenario previsionale dell'Emilia-Romagna**

Variazioni % annue su valori concatenati

	2020	2021	2022	2023
PIL	-9,3	7,2	3,6	0,2
Consumi finali interni	-9,6	4,6	4,4	0,4
Spesa famiglie	-12,0	5,4	5,5	0,5
Spesa AP e ISP	0,0	1,8	0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	-9,1	19,0	9,8	0,2
Importazioni di beni dall'estero	-4,0	14,0	11,0	1,8
Esportazioni di beni dall'estero	-6,6	11,4	5,4	2,3
Redditi disponibili	-3,5	3,5	0,2	-0,6
Inflazione – deflatore dei consumi	-0,3	1,7	6,3	4,0

Fonte: Prometeia, Scenari Economie Locali, Ottobre 2022

### Box | Alcuni dati di sintesi sull'impatto del sistema fieristico italiano sull'economia nazionale<sup>20</sup>

L'importanza del sistema fieristico in termini di impatto sull'economia italiana viene confermato dal recente studio, realizzato da Prometeia e AEFI e presentato in occasione della 7<sup>a</sup> giornata mondiale delle fiere 2022, che ha analizzato le performance di un campione di oltre 25 mila imprese espositrici in manifestazioni fieristiche (che nel complesso rappresentano il 13% della produzione nazionale), confrontandole con un panel di imprese simili che non vantano una partecipazione alle fiere.

Il sistema fieristico nazionale, con circa 200 manifestazioni internazionali e oltre 220 nazionali organizzate ogni anno, capaci di attrarre nel complesso attorno a 12,6 milioni di visitatori (che includendo anche gli eventi locali, arrivano attorno a 20 milioni), occupa direttamente circa 3,7 mila addetti e genera 1,4 miliardi di euro in termini di valore della produzione. Numeri che collocano l'Italia al secondo posto a livello europeo (dopo la Germania) e al quarto posto a livello mondiale).

Il comparto, nel complesso, attiva direttamente 8,9 miliardi di euro di valore della produzione, a cui corrispondono 4,3 miliardi di euro di valore aggiunto e 96.000 addetti. Includendo gli impatti indiretti e indotti, attraverso le manifestazioni nazionali e internazionali organizzate nelle varie regioni italiane e considerando i vari settori collaterali attivati (servizi, trasporti, ospitalità, ecc.), si stima che il comparto fieristico nazionale contribuisca a generare complessivamente 22,5 miliardi di euro l'anno di produzione, per un valore aggiunto stimato in 10,6 miliardi di euro (pari allo 0,7% del PIL italiano) e un'occupazione di 203 mila addetti (0,9% del totale nazionale).

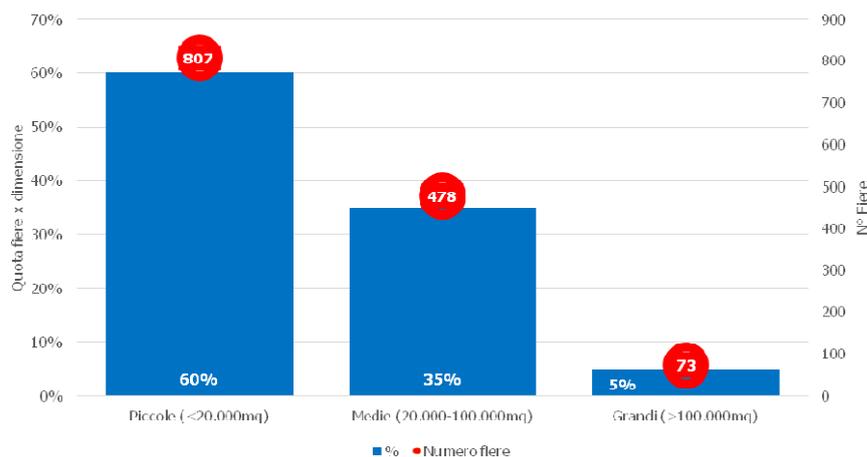
L'analisi di Prometeia evidenzia inoltre come la partecipazione alle fiere da parte delle imprese fornisca un contributo positivo alle loro performance. Analizzando l'andamento delle principali variabili economiche tra il 2012 e il 2019, lo studio rileva infatti che le imprese espositrici hanno fatto segnare una crescita media annua del proprio fatturato (+2,0%) sette volte più alta delle imprese che non partecipano alle manifestazioni fieristiche (+0,3%). In termini cumulati, nell'intero periodo considerato, si tratta di 12,6 punti percentuali di crescita in più delle vendite e 0,7 punti di marginalità lorda (Ebitda) in più. Crescita che si colloca al di sopra della media per alcune filiere produttive, tra cui quella agroalimentare (+20,5% la crescita delle vendite per le imprese che partecipano a fiere del settore) e quella meccanica (+14,4%).

<sup>20</sup> AEFI, Prometeia, *L'impatto microeconomico, settoriale e macroeconomico del sistema fieristico italiano*, 2022.

## 1.2 | Infrastrutture fieristiche nel mondo

Secondo quanto riportato da UFI nel suo ultimo report<sup>21</sup>, nel 2022, la superficie espositiva coperta totale su scala mondiale raggiunge i 40,6 milioni di mq, distribuita in 1.358 sedi<sup>22</sup>. A livello globale, di queste quasi 1.360 sedi, 73 hanno una capacità interna di più di 100.000 mq, più di un terzo (35%) appartiene al segmento medio, con offerta compresa tra 20.000 e 100.000 mq, mentre il 60% delle sedi ha una capacità interna compresa tra 5.000 e 20.000 mq.

**Grafico 7 | Sedi fieristiche per classe di capacità espositiva interna**



Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

L'Europa rappresenta lo spazio espositivo più ampio al mondo con 15,8 milioni di mq di superficie, segue l'Asia-Pacifico (13,0 milioni di mq) e il Nord America (8,3 milioni di mq). Per quanto riguarda il numero di sedi, l'Europa ospita anche il maggior numero di fiere (495), seguita da Nord America (380) e Asia-Pacifico (316).

**Tabella 3 | Superficie espositiva e numero di sedi per regione**

	Milioni di mq	Quota globale	Numero Sedi fieristiche
Europa	15,8	39%	495
Asia-Pacifico	13	32%	316
Nord America	8,3	20%	380
Centro-Sud America	2	5%	111
Medio Oriente-Africa	1,5	4%	56

Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

<sup>21</sup> World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition, revised in February 2022. <https://www.ufi.org/archive-research/ufi-world-map-of-exhibition-venues-2022-edition-january-2022/>

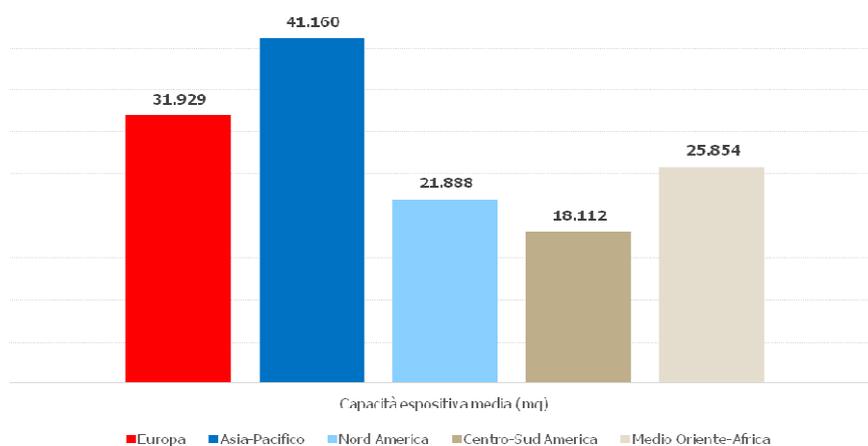
<sup>22</sup> UFI nella sua rilevazione "World Map of Exhibition Venues", produce regolarmente un censimento di tutte le sedi espositive con un minimo di 5.000 mq lordi di spazio espositivo interno. Per sede, ai fini dell'indagine, si considera qualsiasi spazio espositivo con un minimo di 5.000 mq coperti che ospitano mostre di vario genere, commercio, fiere o manifestazioni che si svolgono regolarmente. I locali possono essere uno spazio espositivo appositamente costruito o altri locali inclusi ad es. hotel, arene, impianti sportivi e di divertimento, fiere. Lo spazio espositivo è definito come la quantità di superficie espositiva lorda della Sede che viene regolarmente commercializzata e affittata/concessa in licenza/usata.

**Tabella 4 | Numero di sedi fieristiche per classe dimensionale di superficie espositiva e regione**

	Piccole (<20.000 mq)	Medie (20.000-100.000 mq)	Grandi (>100.000 mq)
Europa	305	151	39
Asia-Pacífico	122	171	23
Nord America	275	95	10
Centro-Sud America	80	31	0
Medio Oriente-Africa	25	30	1

Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

Grazie all'aumento dei progetti di costruzione di sedi in Asia e Pacifico, trainato principalmente dalla Cina, nel 2022, lo spazio disponibile in questa regione è divenuto maggiore di quello del Nord America. Nonostante la superficie espositiva media dell'Europa risulti inferiore a quella di Asia e Pacifico, il Vecchio Continente mantiene la sua leadership mondiale per capacità espositiva disponibile, con il 39% della quota di mercato globale, davanti a Asia e Pacifico (32%) e, Nord America con il 20%. Infine, i primi 5 Paesi per spazio espositivo (Cina, USA, Germania, Italia e Francia) rappresentano oltre il 60% dello spazio espositivo mondiale.

**Grafico 8 | Capacità espositiva media per regione**

Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

Se si considerano infine i Paesi/regioni con una superficie espositiva superiore ai 300 mila mq, il ruolo delle manifestazioni fieristiche europee emerge con ancora più enfasi. Se si fa eccezione per Cina e Stati Uniti che rappresentano, rispettivamente il 25,2% e il 17,1% del mercato globale, tra i primi 20 Paesi per superficie espositiva, 12 sono europei e rappresentano il 34,4% della quota di mercato globale. L'Italia, con 45 quartieri fieristici e 2.361,7 mila mq di superficie espositiva coperta, concentra il 5,8% della superficie complessiva a livello mondiale.

**Tabella 5 | Paesi/regioni con un minimo di 300.000 mq di superficie espositiva coperta**

Paese	Numero sedi fieristiche	Mq	% mq nel Mondo
Cina	213	10.216.681	25,2%
Stati Uniti d'America	305	6.936.197	17,1%
Germania	55	3.181.205	7,8%
<b>Italia</b>	<b>45</b>	<b>2.361.690</b>	<b>5,8%</b>
Francia	81	1.978.787	4,9%
Spagna	53	1.638.795	4,0%
Brasile	56	1.194.357	2,9%
Russia	32	1.149.264	2,8%
Canada	32	760.914	1,9%
Olanda	41	720.101	1,8%
Turchia	22	667.076	1,6%
Regno Unito	32	649.188	1,6%
Messico	43	620.437	1,5%
Belgio	19	460.621	1,1%
Svizzera	13	457.000	1,1%
Giappone	13	446.695	1,1%
India	14	440.333	1,1%
Polonia	16	415.047	1,0%
Austria	11	345.769	0,9%
Corea del Sud	13	306.759	0,8%
Emirati Arabi Uniti	6	304.557	0,8%

Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

### Box | Posizionamento dell'Italia nel mercato fieristico internazionale nei settori del made in Italy<sup>23</sup>

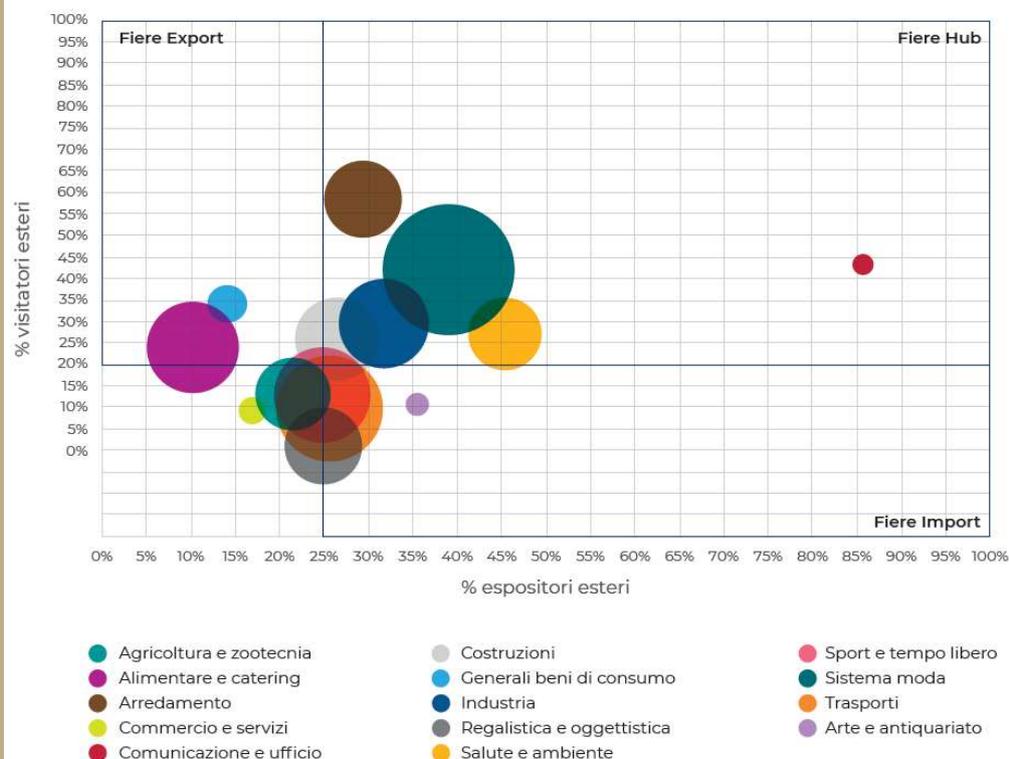
Alcune informazioni aggiuntive di particolare interesse in relazione al posizionamento dell'Italia nel mercato fieristico vengono fornite dall'analisi curata da Confindustria e Fondazione Fiera Milano e pubblicata nel rapporto "L'Italia nelle fiere internazionali - Rapporto 2021".

Un primo dato riguarda le manifestazioni fieristiche considerate ad internazionalità forte, ossia dove gli espositori esteri rappresentano almeno il 25% o dove i visitatori stranieri sono pari ad almeno il 20%. In base all'effettiva concentrazione dei visitatori ed espositori stranieri, le fiere vengono clusterizzate secondo tre differenti tipologie: le fiere Hub, dove si verificano entrambi i criteri di partenza (25% di espositori esteri e 20% di visitatori stranieri); le fiere dell'Import, dove è verificata solo la condizione degli espositori (>25%); le fiere dell'Export, dove si verifica la sola condizione dei visitatori (>20%).

In Italia, tra le fiere Hub, il settore con la quota maggiore di espositori esteri (86%) è quello della 'Comunicazione e ufficio', che include le fiere dell'editoria, tra cui la Children's Book Fair, importante fiera di libri per ragazzi che si svolge a Bologna. Per quanto riguarda il Sistema Moda, che vanta il numero maggiore di metri quadri di superficie (640 mila mq, per oltre 20 mila espositori), tra le fiere italiane ad internazionalità forte analizzate nello studio si rileva il 39% di espositori esteri e il 42% di visitatori esteri. Grande presenza di visitatori esteri anche nel settore Arredamento (59%).

#### Grafico 9 | Posizionamento dei settori per Internazionalità Forte in Italia

Asse X: % espositori esteri; asse Y: % visitatori esteri; dimensione delle bolle: metri quadrati



Fonte: Confindustria, Fondazione Fiera Milano, L'Italia delle fiere internazionali, Rapporto 2021, 2022

<sup>23</sup> L'Italia nelle fiere internazionali - Rapporto 2021, Confindustria e Fondazione Fiera Milano.

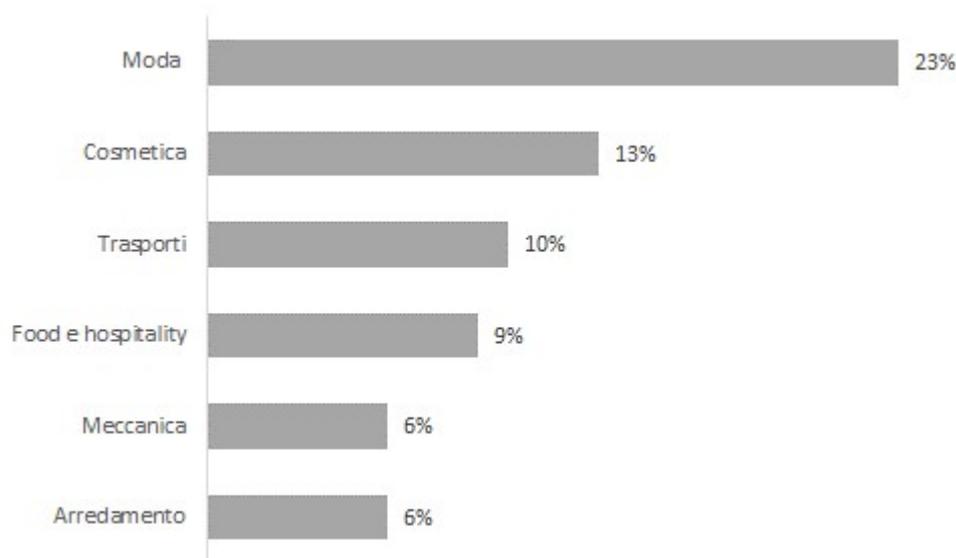
Tra le fiere dell'export, il settore Alimentare e catering risulta essere quello a più alta internazionalità dei visitatori (24%). Sono vari, infine, i settori che si collocano tra le fiere dell'import, tra cui la Regalistica e oggettistica, i Trasporti, lo Sport e il tempo libero, dove si rileva una quota importante di imprese produttrici estere, che utilizzano le fiere per acquisire visibilità sul mercato nazionale. In un confronto internazionale, come evidenziato nello studio sopra-riciamato, mentre l'Italia si caratterizza per un numero maggiore di fiere di Export e Fiere Hub, in Germania la quasi totalità delle fiere si colloca nel quadrante della Fiere Hub, a maggiore internazionalità per espositori e visitatori; la Francia conta alcune eccellenze tra le Fiere Hub e la Spagna risulta essere maggiormente legata alle Fiere dell'Import.

Un secondo dato fornito dalla ricerca di Confindustria riguarda il posizionamento dell'Italia in termini di quote fieristiche al livello di settore. Per calcolare la quota delle fiere italiane, si considerano 19 Paesi per i quali è stato possibile quantificare le superfici affittate per settore.

Tra i settori forti del Made in Italy, l'Italia concentra una quota del 23% della superficie espositiva per fiere del settore Moda, superando tutti gli altri Paesi presi in considerazione (Cina inclusa, che occupa la prima posizione in quasi tutti i settori). Nel settore della Cosmetica, invece, con una quota pari al 13%, l'Italia si colloca in seconda posizione, proprio dopo la Cina (44%), dove una parte dei metri quadrati di esposizione è realizzata dalle edizioni della fiera italiana Cosmoprof all'estero, che organizza manifestazioni anche negli USA. Tra gli altri settori del Made in Italy, l'Italia vanta una quota di mercato pari al 10% nel settore dei Trasporti, del 9% nel Food e hospitality e del 6% nella Meccanica e nell'Arredamento.

#### **Grafico 10 | Quote di mercato dell'Italia a livello internazionale per i settori forti del Made in Italy**

Quota % della superficie sull'insieme di 19 Paesi considerati nell'analisi



Fonte: Confindustria, Fondazione Fiera Milano, L'Italia delle fiere internazionali, Rapporto 2021, 2022

### 1.3 | Infrastrutture fieristiche in Europa, in Italia e in Emilia-Romagna

L'Europa con il suo 39% di quota di mercato fieristico rappresenta il best player a livello globale. Se tra i primi 20 Paesi/regioni con uno spazio espositivo superiore ai 300 mila mq, 12 sono europei, nel Vecchio Continente la Germania risulta essere il Paese con la quota maggiore di esposizioni di grandi dimensioni (20,1% del totale europeo), seguita dall'Italia (14,9%), Francia (12,4%) e Spagna (10,4%).

**Tabella 6 | Paesi con un minimo di 300.000 mq di superficie espositiva coperta\***

Paese	Numero Sedi fieristiche	Mq	% mq in Europa	% md a livello mondiale
Germania	55	3.181.205	20,1%	7,8%
Italia	45	2.361.690	14,9%	5,8%
Francia	80	1.965.787	12,4%	4,9%
Spagna	53	1.638.795	10,4%	4,0%
Russia (parte europea)	22	964.346	6,1%	2,8%
Paesi Bassi	41	720.101	4,6%	1,8%
Turchia	22	667.076	4,2%	1,6%
Regno Unito	32	649.188	4,1%	1,6%
Belgio	19	460.621	2,9%	1,1%
Svizzera	13	457.000	2,9%	1,1%
Polonia	16	415.047	2,6%	1,0%
Austria	11	345.769	2,2%	0,9%

\* vengono conteggiati le sedi fieristiche con almeno 5 mila mq

Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

La Germania con i quasi 3,2 milioni di mq di superficie espositiva e 55 poli fieristici, di cui 10 con oltre 100 mila mq, 19 tra i 100 e i 20 mila mq e 26 con meno di 20 mila mq di superficie coperta, rappresenta il 7,8% della capacità espositiva globale. L'Italia dispone invece di circa 2,4 milioni di mq di superficie espositiva distribuita in 45 poli di cui 7 di grandi dimensioni (ossia con una superficie superiore a 100 mila mq), 22 di medie dimensioni (con una superficie compresa tra 20 mila e 100 mila mq) e 16 di piccole dimensioni (con una superficie inferiore a 20 mila mq) e rappresenta il 5,8% della capacità espositiva mondiale. La Francia con 88 poli fieristici e poco meno di 2 milioni di mq di capacità espositiva rappresenta il 4,9% della quota globale, mentre la Spagna ne rappresenta il 4% con 1,6 milioni di mq e 53 fiere.

Delle 45 sedi fieristiche italiane con almeno 5 mila mq di superficie, 10 sono in Emilia-Romagna, per una superficie espositiva coperta attorno a 567 mila mq (poco meno di ¼ del totale italiano), 5 di piccole dimensioni, 2 di medie dimensioni e 3 di grandi dimensioni. Questi numeri collocano la regione nel gruppo di testa in Italia, subito dopo Lombardia e prima del Veneto.

Se si considerano le sedi fieristiche con un minimo di 100 mila mq di superfici, anche in questo caso l'Italia, con 7 quartieri, si colloca al secondo posto, dopo la Germania (con 10 sedi fieristiche), prima di Spagna (5) e Francia (3). Tra i 7 grandi quartieri fieristici italiani, tre sono emiliano-romagnole: *Bologna Fiere* che, con una superficie di 200 mila metri quadri, si posiziona al secondo posto a livello nazionale, dopo *Fiera Milano – Rho Pero* (con 345 mila mq), al 12° posto tra i più grandi quartieri fieristici europei e al 22° nella classifica mondiale; seguita da *Rimini Fiera - Italian Exhibition Group* (129 mila mq) e *Fiera di Parma* (con 120 mila mq).

**Tabella 7 | Numero di sedi per classe dimensionale di superficie espositiva e regione**

	Piccole* (<20.000 mq)	Medie (20.000-100.000 mq)	Grandi (>100.000 mq)
Germania	26	19	10
Italia	16	22	7
Francia	58	20	3
Spagna	36	11	6
Russia (parte europea)	20	10	2
Paesi Bassi	31	8	2
Turchia	12	9	1
Regno Unito	27	3	2
Belgio	12	6	1
Svizzera	7	4	2
Polonia	12	2	2
Austria	3	8	0

\* con almeno 5 mila mq

Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

**Tabella 8 | Fiere con un minimo di 100.000 mq di superficie espositiva coperta**

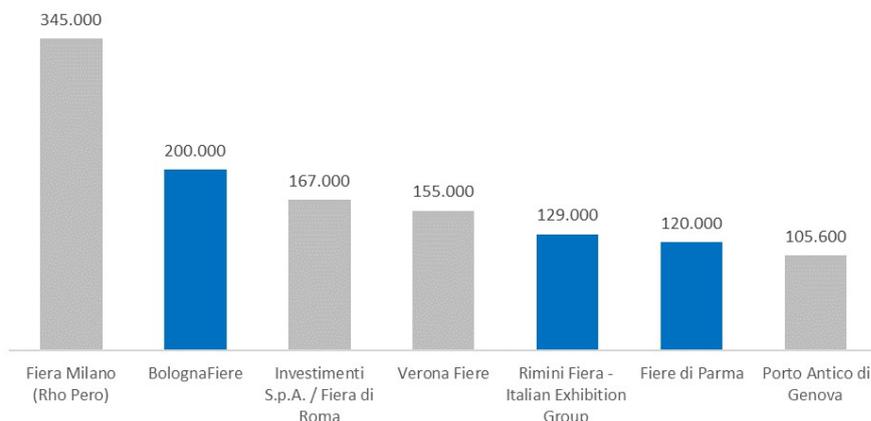
Fiera	Regione	Paese	Mq
Messe Hannover	Hannover	Germania	392.445
Messe Frankfurt	Frankfurt/Main	Germania	372.073
Crocus Expo	Moscow	Russia	366.100
<b>Fiera Milano (Rho Pero)</b>	<b>Milano</b>	<b>Italia</b>	<b>345.000</b>
Koelnmesse	Cologne	Germania	284.000
Messe Duesseldorf	Duesseldorf	Germania	262.727
Paris Nord Villepinte	Paris	Francia	246.312
Feria Valencia	Valencia	Spagna	223.090
Porte de Versailles	Paris	Francia	222.000
Fira de Barcelona - Gran Via	Barcelona	Spagna	203.106
Neue Messe Muenchen	Muenchen	Germania	200.000
<b>Bologna Fiere</b>	<b>Bologna</b>	<b>Italia</b>	<b>200.000</b>
Feria de Madrid / IFEMA	Madrid	Spagna	200.000
Expo Center City (Messe Berlin)	Berlin	Germania	180.000

Fiera	Regione	Paese	Mq
Nuernberg Messe	Nuernberg	Germania	180.000
The NEC (Birmingham)	Birmingham	Regno Unito	178.856
Investimenti S.p.A. / Fiera di Roma	Roma	Italia	167.000
Verona Fiere	Verona	Italia	155.000
MCH Messe Schweiz (Basel) AG	Basel	Svizzera	141.000
EUREXPO	Lyon	Francia	139.019
Ptak Warsaw Expo	Varsavia	Polonia	129.199
<b>Rimini Fiera - Italian Exhibition Group</b>	<b>Rimini</b>	<b>Italia</b>	<b>129.000</b>
<b>Fiera di Parma</b>	<b>Parma</b>	<b>Italia</b>	<b>120.000</b>
Tuyap Istanbul Fair Convention and Congress Center	Istanbul	Turchia	120.000
Messe Stuttgart	Stoccarda	Germania	119.800
Feria de Zaragoza	Zaragoza	Spagna	118.391
Fira de Barcelona - Montjuic	Barcellona	Spagna	118.011
Brussels EXPO	Bruxelles	Belgio	115.000
Veletrhy	Brno	Repubblica Ceca	112.207
RAI Amsterdam	Amsterdam	Olanda	112.200
Leipziger Messe	Lipsia	Germania	111.300
ExCeL London	Londra	Regno Unito	110.411
Messe Essen	Essen	Germania	110.000
Bilbao Exhibition Centre / BEC	Bilbao	Spagna	108.000
Poznań International Fair	Poznań	Polonia	107.365
Palexpo Geneva	Ginevra	Svizzera	106.000
Porto Antico di Genova	Genova	Italia	105.600
Expocentre Fairgrounds	Mosca	Russia	105.000
Jaarbeurs	Utrecht	Olanda	102.000
IFM (Istanbul Expo Center)/İstanbul Fuar Merkezi	Istanbul	Turchia	100.000

Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

### Grafico 11 | Quartieri fieristici in Italia con oltre 100.000 mq di superficie espositiva coperta

Superficie in mq



Fonte: World Map of Exhibition Venues. 2022 Edition

### Tabella 9 | Quartieri fieristici italiani per dimensione (> 5mila mq)

Superficie in mq

Piccole* (<20.000 mq)		Medie (20.000-100.000 mq)		Grandi (>100.000 mq)	
1. <b>Fiere Reggio Emilia</b> (18.000)**	1. Ente Fiera Isola della Scala (90.000)	1. Fiera Milano – Rho Pero (335.000)			
2. <b>Cesena Fiera</b> (16.000)	2. Padova Fiere (74.000)	2. <b>Bologna Fiere</b> (200.000)			
3. <b>Ferrara Fiere Congressi</b> (16.000)	3. E.A. Fiera del Levante - Bari (65.000)	3. Fiera di Roma (167.000)			
4. Bergamo Fiera Nuova (16.000)	4. Lingotto Fiere – Torino (62.400)	4. Verona Fiere (155.000)			
5. Brixia Forum – Brescia (15.000)	5. Firenze Fiera (58.000)	5. <b>Rimini Fiera – Italian Exhibition Group</b> (129.000)			
6. ARIES – AZ. Speciale CCIAA Trieste (14.074)	6. Fiera di Vicenza (57.000)	6. <b>Fiere di Parma</b> (120.000)			
7. <b>Piacenza Expo</b> (14.000)	7. Riva del Garda (55.000)	7. Porto Antico di Genova (105.600)			
8. Longarone Fiere (14.000)	8. Cremona Fiere (55.000)				
9. Umbria Fiere – Bastia Umbra (13.600)	9. Centro Fiera – Montichiari (51.000)				
10. Lariofiere – Erba (12.600)	10. Fiera – Centro servizi per le imprese – Cagliari (46.320)				
11. <b>Convention Bureau della Riviera di Rimini</b> (12.000)	11. Carrara Fiere (34.000)				
12. Fiera Millenaria di Gonzaga (12.000)	12. Ente Autonomo Fiera di Foggia (34.000)				
13. Villa Erba – Cernobbio (11.500)	13. Fiera Milano – City (32.300)				
14. Gorizia Fiere (9.000)	14. Fiera del Mediterraneo – Palermo (29.600)				
15. Lucca Crea (7.000)	15. Pordenone Fiere (27.136)				
16. Superstudio – Milano (7.000)	16. Mostra D'Oltremare – Napoli (25.000)				
	17. Fiera Bolzano (25.000)				
	18. <b>Modena Fiere</b> (22.170)				
	19. MiCo – Milano Congressi (21.790)				
	20. Udine Fiere (21.000)				
	21. <b>Fiera di Forlì</b> (20.000)				
	22. Arezzo Fiere e Congressi (20.000)				

\* con almeno 5 mila mq

\*\* "Fiere Reggio Emilia" non ha ospitato nel 2021 manifestazioni fieristiche e risulta attualmente non attivo.

Fonte: elaborazione su dati AEFI, 2022

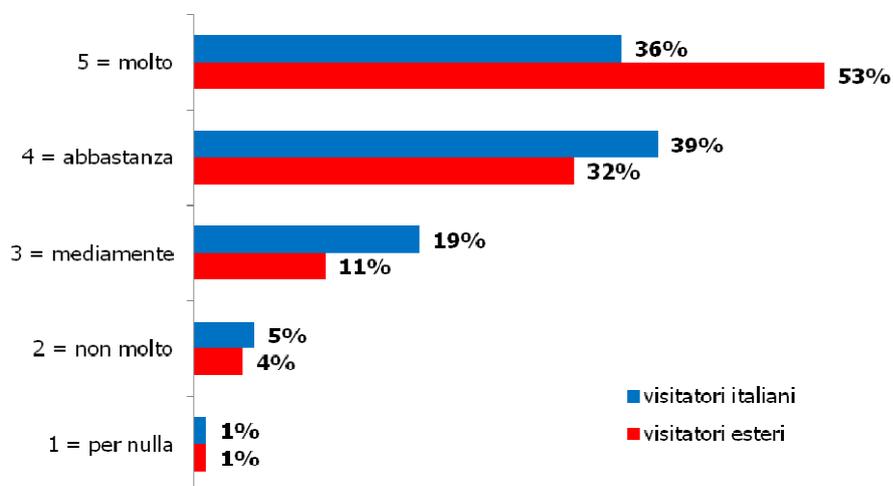
### Box | La prospettiva di espositori e visitatori alla luce della pandemia<sup>24</sup>

Come sono cambiate le percezioni degli operatori e dei visitatori delle manifestazioni fieristiche dopo la pandemia? A questa domanda prova a rispondere un'indagine<sup>25</sup> svolta tra il 2020 e il 2021 su 1.200 espositori e 6.000 visitatori di 24 manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale, realizzata da GRS Research & Strategy per Confindustria e Fondazione Fiera Milano, i cui risultati sono stati pubblicati nel rapporto "L'Italia nelle fiere internazionali - Rapporto 2021" di recente pubblicazione. Di seguito sono riportate le principali domande e la relativa consistenza delle risposte.

Per le imprese che hanno partecipato all'indagine, le manifestazioni fieristiche rappresentano uno strumento importante per la propria attività, per far conoscere i prodotti e servizi ed espandere le quote di mercato, sia in Italia sia all'estero. Sia per i visitatori che per gli espositori, le fiere continueranno ad essere importanti e non facilmente sostituibili.

Prima della pandemia,  $\frac{3}{4}$  dei visitatori italiani consideravano molto o abbastanza importante per il proprio business la partecipazione alle fiere. Quota che risultava anche più alta (85% di coloro che sono stati intervistati) tra i visitatori esteri. Sei visitatori italiani su 10 e quasi sette visitatori stranieri su 10 dichiarano che le fiere continueranno ad avere la medesima importanza del passato. A questi si aggiungono il 29% di visitatori italiani e il 22% di quelli esteri che nella fase post-pandemica considerano le fiere uno strumento ancora più importante di prima. Meno del 10% dei visitatori, invece, esprimono un interesse minore a seguito dell'esperienza degli ultimi anni.

**Grafico 12 |** Prima della pandemia quanto era importante, per il suo business, visitare le fiere?



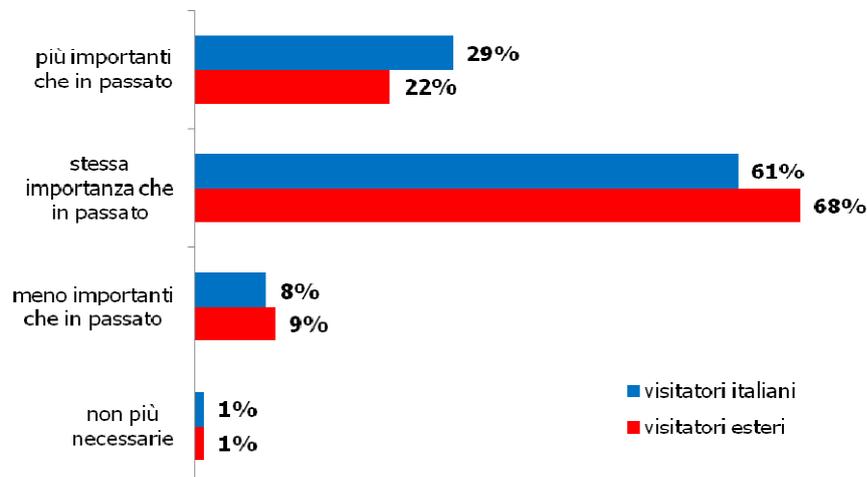
Anche tra gli espositori, rappresentano la maggioranza coloro che dichiarano di considerare le fiere molto o abbastanza importanti per la propria attività nella fase pre-Covid, sia tra gli italiani (75%) sia tra gli stranieri (88%). Oltre la metà degli intervistati attribuisce alle manifestazioni fieristiche la medesima importanza del passato, a cui si aggiunge un altro quinto di espositori che le considera ancora più strategici e importanti. Questi sono però leggermente meno di coloro che considerano le fiere meno importanti del

<sup>24</sup> *L'Italia nelle fiere internazionali - Rapporto 2021*, Confindustria e Fondazione Fiera Milano.

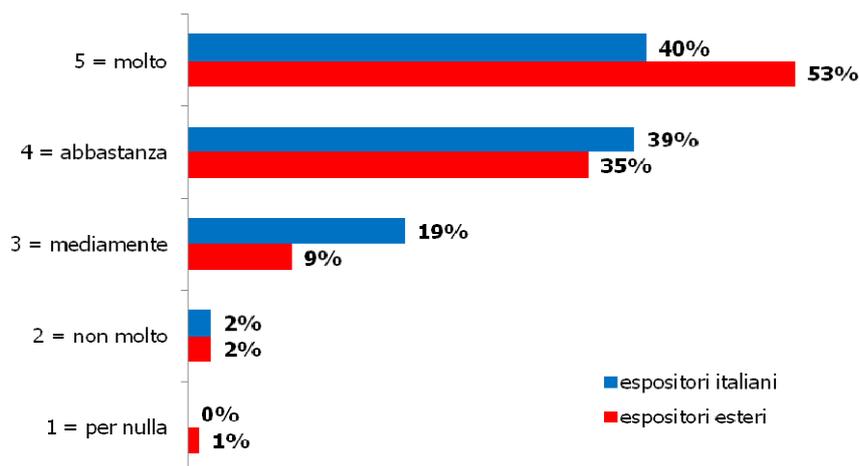
<sup>25</sup> *Il Ruolo delle Fiere nella Ripartenza*, indagine a cura di GRS Research & Strategy, indagine svolta in due periodi: terzo e quarto trimestre del 2020, e primo e secondo trimestre del 2021.

passato, che rappresentano il 21% degli espositori italiani e il 19% di quelli esteri.

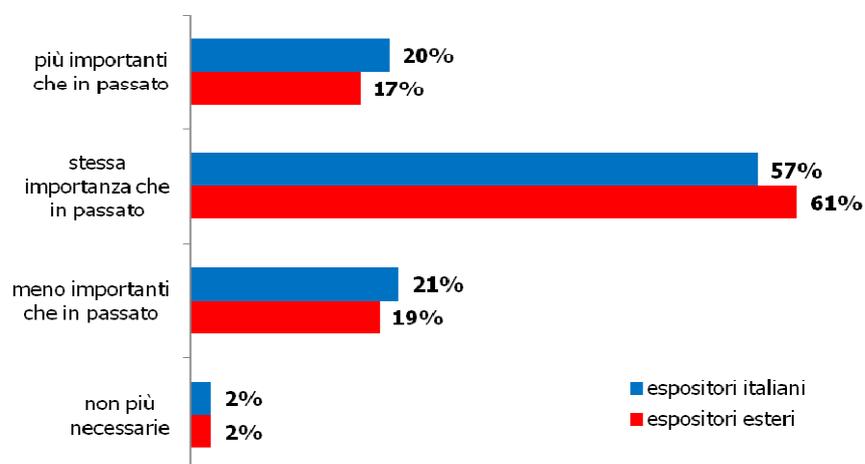
**Grafico 13** | *E invece le prossime fiere, quando riapriranno, saranno per voi...*



**Grafico 14** | *Prima della pandemia quanto era importante, per il suo business, esporre alle fiere?*



**Grafico 15** | *E invece le prossime fiere, quando riapriranno, saranno per voi...*

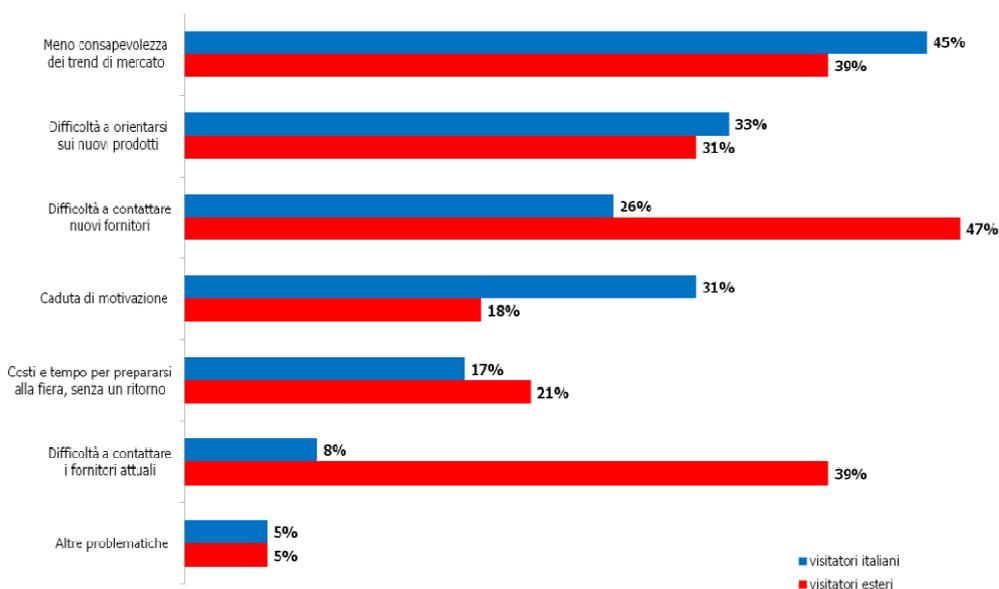


A causa dell'emergenza sanitaria, nel 2020 e in parte anche nel 2021, sono state

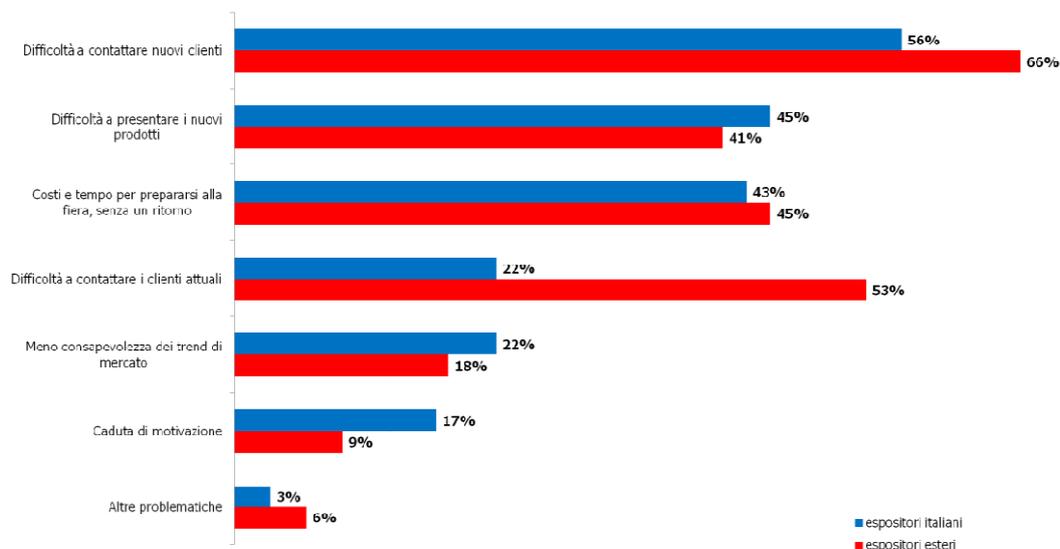
cancellate numerose manifestazioni inserite inizialmente nei calendari fieristici. Per i visitatori, le principali difficoltà seguite alla cancellazione delle fiere sono state quella di avere meno consapevolezza delle dinamiche del mercato, di non riuscire ad orientarsi sui nuovi prodotti e, soprattutto tra i visitatori esteri, una maggiore difficoltà a contattare nuovi fornitori.

Tra gli espositori, invece, oltre la metà degli intervistati ha dichiarato la difficoltà a contattare nuovi clienti (il 56% degli espositori italiani e il 66% di quelli esteri; per questi ultimi, anche i fornitori abituali) e quote percentuali di poco inferiori hanno invece evidenziato la difficoltà a presentare nuovi prodotti.

**Grafico 16** | Quali sono le principali problematiche che ha dovuto affrontare in seguito alla cancellazione delle fiere?



**Grafico 17** | Quali sono le principali problematiche che ha dovuto affrontare in seguito alla cancellazione delle fiere?



## 2 | Le manifestazioni fieristiche in Emilia-Romagna nel 2021

In questo capitolo vengono analizzati i dati raccolti attraverso le schede delle manifestazioni fieristiche svoltesi negli anni 2019, 2020 e 2021, inviate dagli organizzatori all'Osservatorio Fiere - Servizio Attrattività e Internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna. Il 2021 ha visto una ripresa del settore fieristico regionale, sebbene ancora non ai livelli pre-pandemici. Le manifestazioni fieristiche di cui si hanno raccolto i dati sono state 70 (delle quali 28 certificate) sono in crescita rispetto alle 29 monitorate nel 2020, ma ancora al di sotto del dato del 2019 (89). Delle 70 manifestazioni fieristiche monitorate nell'ultimo anno, secondo la classificazione comunicata dall'organizzatore della manifestazione, 39 sono le fiere che dichiarano una rilevanza internazionale (55,7% del totale), 23 dichiarano una rilevanza nazionale (32,9%) e le restanti 8 dichiarano una rilevanza regionale (11,4%)<sup>26</sup>.

Dopo la forte contrazione causata dall'emergenza sanitaria nel 2020, che aveva costretto l'annullamento della maggior parte delle manifestazioni inserite in calendario, il miglioramento del quadro sanitario, grazie anche alla diffusione del vaccino nel corso del 2021, ha consentito di riprendere progressivamente l'organizzazione degli eventi, anche in presenza. A queste si sono affiancate anche alcune fiere internazionali di tipo digitale o ibrido (si veda paragrafo 2.1), comunque minoritarie rispetto a quelle fisiche di tipo "tradizionale".

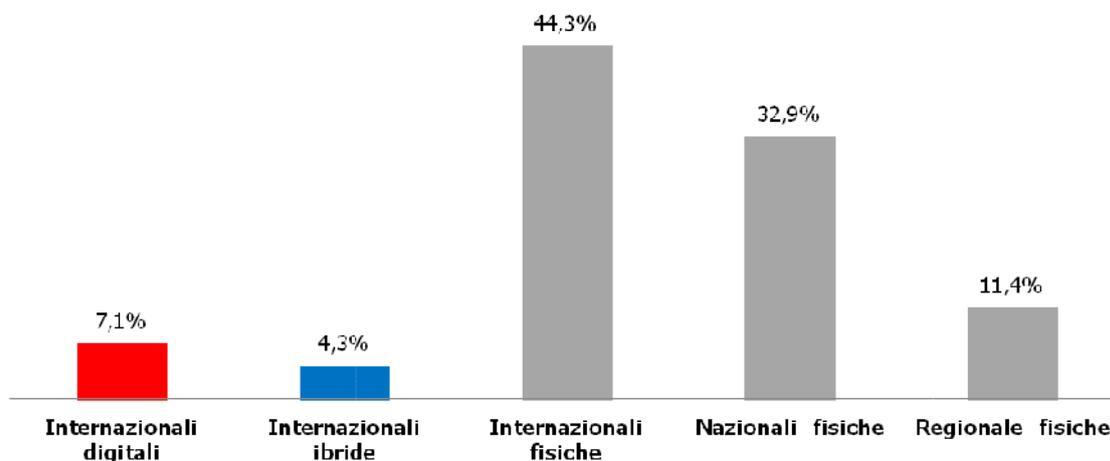
**Tabella 10 | Composizione delle fiere per tipologia | 2019, 2020, 2021**

Rilevanza	Tipologia	2019		2020		2021	
		Fiere	%	Fiere	%	Fiere	%
Internazionale	digitali	-	-	8	27,6%	5	7,1%
	ibride	-	-	-	-	3	4,3%
	fisiche	43	48,3%	16	55,2%	31	44,3%
Nazionali	fisiche	21	23,6%	2	6,9%	23	32,9%
Regionale	fisiche	25	28,1%	3	10,3%	8	11,4%

<sup>26</sup> Per la classificazione delle fiere in termini di rilevanza internazionale, nazionale e regionale, nel presente rapporto vengono utilizzati diversi criteri. Un primo riferimento è rappresentato dall'auto-collocazione dichiarata nelle schede di rilevamento inviata dagli organizzatori alla Regione Emilia-Romagna. Per una valutazione del livello di internazionalità delle manifestazioni, inoltre, vengono analizzati altri due criteri (mutuati dalla metodologia applicata nel recente studio curato da Confindustria e Fondazione Fiera di Milano e pubblicato in "L'Italia nelle fiere internazionali - Rapporto 2021", che prevedono il raggiungimento di alcune soglie in termini di espositori esteri e visitatori esteri. Per individuare le fiere con Internazionalità Base devono essere verificati i seguenti criteri: 10% di espositori esteri o il 5% di visitatori esteri. Sono considerate Fiere con Internazionalità Forte quelle con almeno il 25% di espositori esteri e/o il 20% di visitatori esteri.

<b>Totali</b>	<b>89</b>	<b>100,0%</b>	<b>29</b>	<b>100,0%</b>	<b>70</b>	<b>100,0%</b>
---------------	-----------	---------------	-----------	---------------	-----------	---------------

---

**Grafico 18 | Composizione delle fiere per tipologia | 2021**

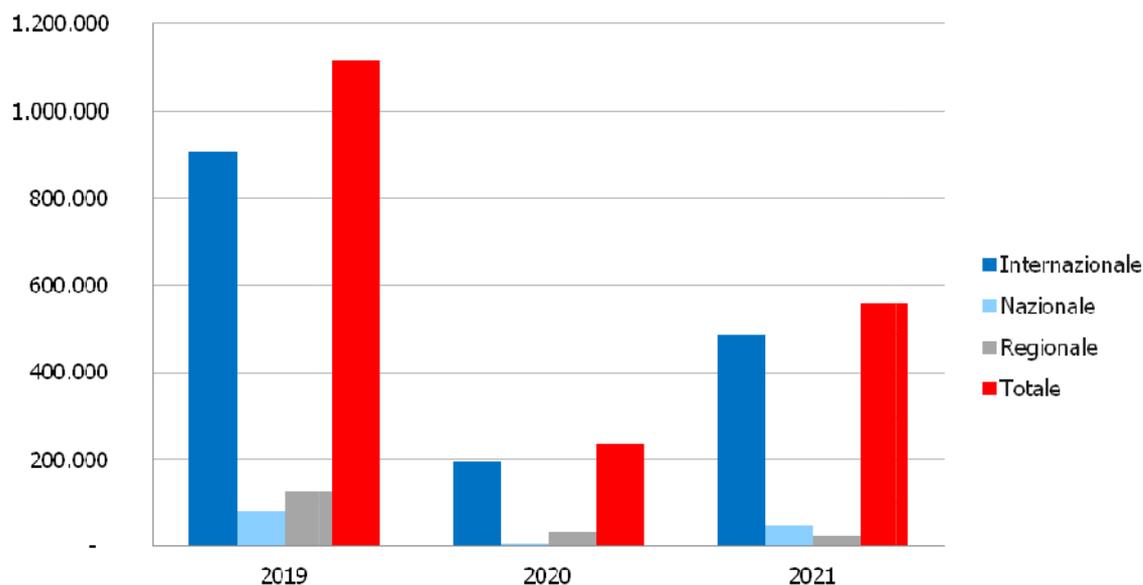
Per quanto riguarda la superficie espositiva affittata, il 2021 ha visto dei valori totali in ripresa rispetto al 2020, ma ancora ben al di sotto del livello pre-pandemico: sono stati pari ad oltre 559,6 mila i mq di superficie espositiva affittata per le manifestazioni monitorate nell'anno<sup>27</sup>, dato pari a più del doppio di quanto rilevato nel 2020 (quando le manifestazioni erano state però solo 29), ma ancora abbondantemente inferiore alla superficie affittata nel 2019, quando i mq affittati erano stati quasi 1.114,6 mila. Per quanto riguarda le manifestazioni internazionali, sono stati oltre 485,6 mila i mq affittati, pari all'86,8% del totale. La parte restante è distribuita tra le fiere nazionali (8,4%) e quelle di rilevanza regionale (4,8%).

**Tabella 11 | Superficie espositiva affittata delle fiere per rilevanza | 2019, 2020, 2021**

Superficie totale affittata e valore medio per manifestazione fieristica

Rilevanza	Superficie espositiva affittata		
	2019	2020	2021
	totale	totale	totale
Internazionale	907.843	193.387	485.615
Nazionale	79.968	8.200	47.153
Regionale	126.754	34.400	26.835
<b>Totale</b>	<b>1.114.565</b>	<b>235.987</b>	<b>559.603</b>

<sup>27</sup> 5 sono le fiere digitali e, pertanto, senza superficie affittata. Per altre 9 manifestazioni non è stato comunicato il dato della superficie coperta affittata.

**Grafico 19 | Superficie espositiva totale affittata | 2019-2021**

I dati relativi agli espositori evidenziano, in termini totali, un andamento simile a quello della superficie affittata totale, con una ripresa dei numeri nel 2021, non sufficienti per tornare sui livelli pre-pandemici. Nel 2021 gli espositori sono stati 16.312, il 74% in più di quanto rilevato nelle manifestazioni fieristiche del 2020, ancora inferiori al 50% del dato 2019. Le manifestazioni internazionali concentrano il 76,2% degli espositori, mentre la quota restante si distribuisce tra le manifestazioni di rilevanza nazionale (17,1%) e quelle regionali (6,7%). Gli espositori italiani sono stati oltre 13,8 mila (84,8%), mentre quelli esteri quasi 2,5 mila (15,2%).

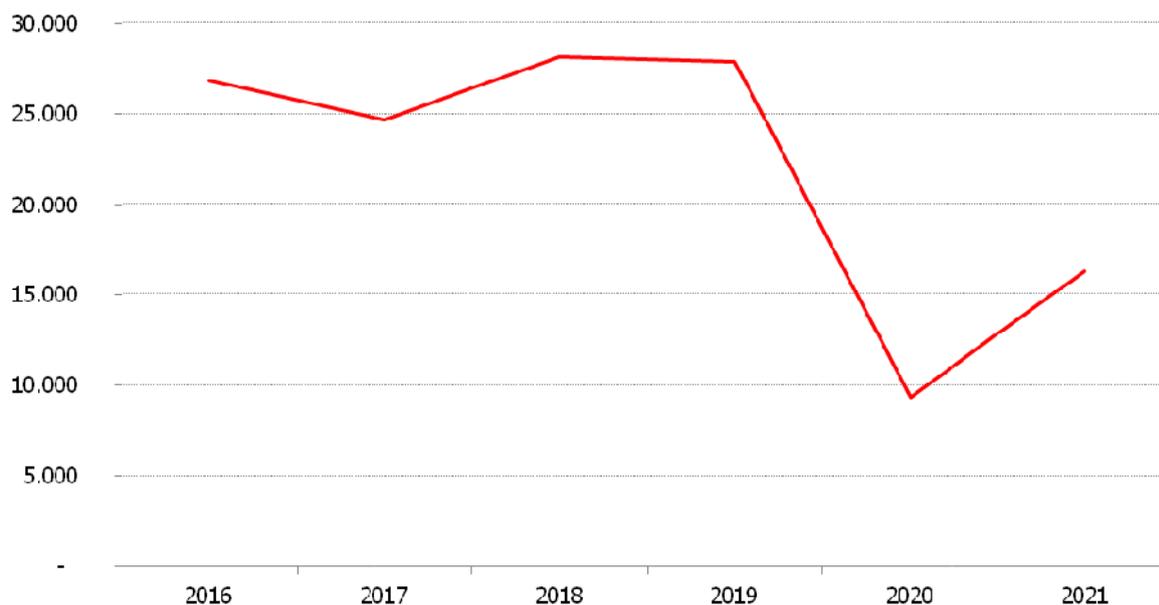
**Tabella 12 | Espositori per rilevanza | 2019, 2020, 2021**

Rilevanza	Totale espositori			Espositori italiani			Espositori esteri			Espositori diretti		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Internazionale	27.917	8.709	12.423	18.903	6.750	10.135	9.014	1.959	2.288	24.657	8.221	11.520
Nazionale	3.084	391	2.798	2.855	378	2.665	229	13	133	2.879	371	2.654
Regionale	3.929	283	1.091	3.791	273	1.033	138	10	58	3.499	283	1.049
<b>Totale</b>	<b>34.930</b>	<b>9.383</b>	<b>16.312</b>	<b>25.549</b>	<b>7.401</b>	<b>13.833</b>	<b>9.381</b>	<b>1.982</b>	<b>2.479</b>	<b>31.035</b>	<b>8.875</b>	<b>15.223</b>

Sulla base delle informazioni segnalate dagli organizzatori, gli espositori diretti, ossia coloro che occupano lo stand in nome e per conto della propria azienda, sono intestatari della fattura emessa dagli organizzatori per lo spazio occupato e ne pagano direttamente l'importo, sono stati 15,2 mila, mentre quelli indiretti (privi di uno stand proprio, in quanto presenti nello stand di un espositore diretto) sono circa 1,1 mila, distribuiti in 37

manifestazioni fieristiche. L'incidenza degli espositori indiretti, pari in media al 6,8% degli espositori totali, varia significativamente tra le manifestazioni fieristiche che hanno indicato la presenza di questa componente, rappresentando in alcuni casi oltre un quarto degli espositori totali (si segnala ad esempio il 27,4% con riferimento al 'SALONE DEL CAMPER'; il 30,6% a 'BIG BUYER 2021' e il 36,2% a 'PLAY - FESTIVAL DEL GIOCO').

**Grafico 20 | Andamento del numero degli espositori | 2016-2021**



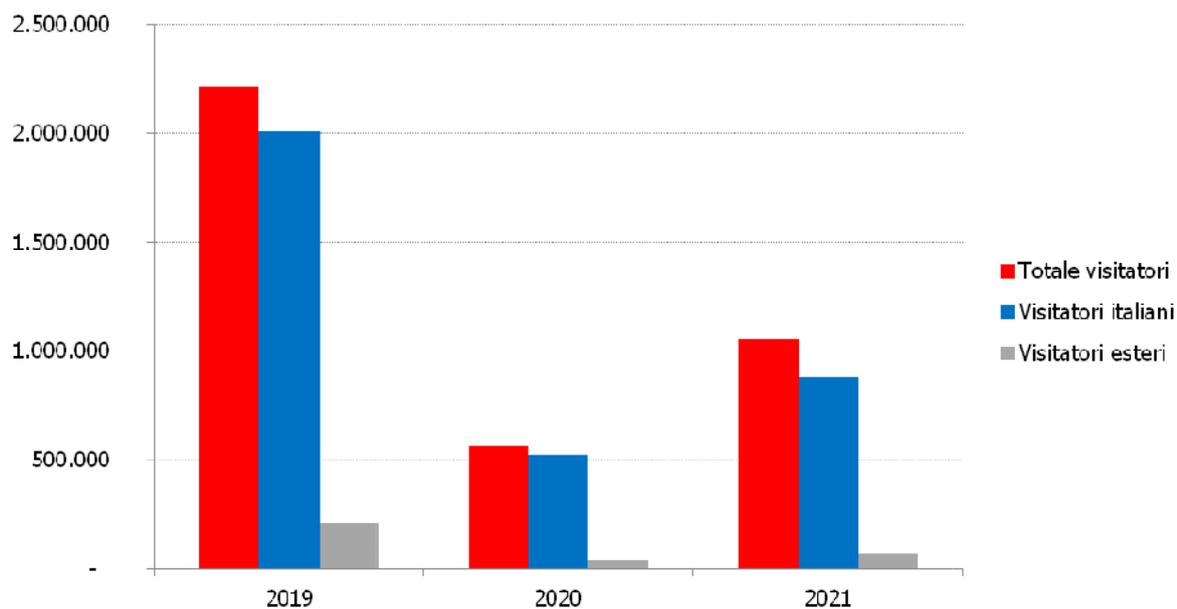
Per quanto concerne i visitatori totali, la dinamica vede una consistente ripresa tra il 2020 ed il 2021, anche in questo caso non sufficiente a riportarsi sui livelli 2019. Nel 2021 i visitatori delle fiere hanno superato la quota del milione, mantenendosi ancora al di sotto del 50% del flusso pre-pandemico. I visitatori italiani sono stati quasi 877 mila, in crescita del 67% rispetto al 2020, mentre quelli stranieri hanno superato quota 68 mila, in aumento del 72% rispetto all'anno prima. Entrambe le componenti si mantengono al di sotto delle statistiche 2019, rispettivamente il 44% per i visitatori italiani e il 33% per quelli stranieri.

**Tabella 13 | Visitatori per rilevanza | 2019, 2020, 2021**

Rilevanza	Totale visitatori			Visitatori italiani			Visitatori esteri		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Internazionale	1.366.048	-	674.969	1.162.224	-	512.148	203.824	-	65.319
Nazionale	484.703	-	345.130	480.810	-	333.143	3.893	-	2.711
Regionale	364.842	-	31.767	364.609	-	31.661	233	-	106

Rilevanza	Totale visitatori			Visitatori italiani			Visitatori esteri		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
<b>Totale</b>	<b>2.215.593</b>	<b>566.063</b>	<b>1.051.866<sup>28</sup></b>	<b>2.007.643</b>	<b>526.513</b>	<b>876.952</b>	<b>207.950</b>	<b>39.550</b>	<b>68.136</b>

**Grafico 21 | Andamento del numero dei visitatori | 2019-2021**



<sup>28</sup> Il totale visitatori non è pari alla somma dei visitatori italiani e di quelli esteri. La discrepanza è dovuta ad un margine di visitatori la cui provenienza è indefinita. Inoltre, mancano i dati di tre fiere, non comunicati dagli organizzatori.

### Box | Principali manifestazioni fieristiche per superficie affittata, numero di espositori e visitatori

Nella tabella seguente sono rappresentati i livelli di concentrazione in termini di superficie affittata, espositori e visitatori nelle prime 5, 10, 25 e 35 fiere. L'ordinamento, in senso decrescente, si riferisce alla singola variabile misurata: ad esempio, la concentrazione in termini di superficie per le prime 5 fiere è calcolata considerando le 5 fiere con superficie affittata maggiore. Nel caso della concentrazione per numero di espositori, invece, vengono considerate le 5 fiere con numero maggiore di espositori. Lo stesso, infine, per quanto riguarda i visitatori.

Le successive tabelle, invece, riportano l'elenco delle 10 manifestazioni fieristiche, svoltesi in Emilia-Romagna nel 2021, di cui è stato possibile raccogliere le informazioni attraverso la scheda di rilevamento predisposta dalla Regione Emilia-Romagna, più importanti in termini di superficie affittata, numero di espositori e numero di visitatori.

#### Tabella 14 | Livello di concentrazione delle principali manifestazioni fieristiche\*

Quota % sul totale

	per superficie affittata (mq)	per numero di espositori	per numero di visitatori*
Prime 5 fiere	51,3%	36,2%	60,6%
Prime 10 fiere	67,7%	52,9%	75,6%
Prime 25 fiere	88,0%	76,8%	92,7%
Prime 35 fiere	94,7%	86,3%	96,9%

\* le fiere con visitatori in comune sono state contate solo 1 volta

#### Tabella 15 | Le 10 fiere con maggiore superficie affittata

Manifestazione	Quartiere	Settore	Superficie affittata (mq)
EIMA INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	91.844
CERSAIE	BOLOGNA FIERE SPA	Costruzioni, Infrastrutture	71.263
ECOMONDO	RIMINIFIERA	Protezione dell'ambiente	52.917
IL SALONE DEL CAMPER	FIERE DI PARMA SPA	Viaggi, trasporti	39.963
CIBUS	FIERE DI PARMA SPA	Food, Bevande, Ospitalità	31.182
GIS-GIORNATE ITALIANE DEL SOLLEVAMENTO E DEI TRASPORTI ECCEZIONALI	PIACENZA EXPO SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	27.932

MERCANTEINFIERA AUTUNNO	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design d'interni	18.503
GEOFLUID	PIACENZA EXPO SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	15.449
MACFRUT	RIMINIFIERA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	15.100
TTG Travel Experience	RIMINIFIERA	Viaggi, trasporti	14.535

**Tabella 16 | Le 10 fiere con numero maggiore di espositori**

Manifestazione	Quartiere	Settore	Espositori
TTG Travel Experience	RIMINIFIERA	Viaggi, trasporti	1.405
EIMA INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	1364
ECOMONDO	RIMINIFIERA	Protezione dell'ambiente	1.149
CIBUS	FIERE DI PARMA SPA	Food, Bevande, Ospitalità	1.118
MERCANTEINFIERA AUTUNNO	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design d'interni	863
MERCATO DEI VINI DEI VIGNAIOLI INDIPENDENTI	PIACENZA EXPO SPA	Food, Bevande, Ospitalità	669
CERSAIE	BOLOGNA FIERE SPA	Costruzioni, Infrastrutture	597
MACFRUT	RIMINIFIERA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	562
PARMA BAGARRE - DEBALLAGE NAZIONALE D'ITALIA	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design di interni	468
ZOOMARK INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	437

**Tabella 17 | Le 10 fiere con numero maggiore di visitatori**

Manifestazione	Quartiere	Settore	Visitatori
EIMA INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica	270.700
FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO PREGIATO E DEI PRODOTTI AGRO-SILVO PASTORALI	CITTA' SANT'AGATA FELTRIA	Food, Bevande, Ospitalità	141.300
IL SALONE DEL CAMPER	FIERE DI PARMA SPA	Viaggi, trasporti	91.106

IL PAESE DEL NATALE	-	Food, Bevande, Ospitalità	85.000
MERCANTEINFIERA AUTUNNO	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design d'interni	49.044
ECOMONDO	RIMINIFIERA	Protezione dell' ambiente	45.387
KEY ENERGY	RIMINIFIERA	Energia, Combustibili, Gas	45.387
CERSAIE	BOLOGNA FIERE SPA	Costruzioni, Infrastrutture	39.363
SKIPASS TURISMO E SPORT	MODENA FIERE SRL	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	29.000
CIBUS	FIERE DI PARMA SPA	Food, Bevande, Ospitalità	22.112

## 2.1 | Le fiere digitali e ibride

Anche nel settore fieristico, la pandemia ha costretto gli operatori ad introdurre nuovi strumenti e modalità per cercare di adattarsi al nuovo contesto, attraverso l'uso del web o di modalità miste. È ancora presto per capire se in futuro il canale digitale potrà sostituire parte delle fiere in presenza, anche in assenza di restrizioni alla mobilità delle persone (a questo proposito si rimanda al box riportato alla fine di questo paragrafo).

Nel 2020, per evitare ulteriori cancellazioni di manifestazioni inserite in calendario, in Emilia-Romagna si sono svolte 8 manifestazioni digitali, che altrimenti non si sarebbero potute svolgere a causa delle misure adottate sul distanziamento sociale e gli eventi. Nel 2021, tra le fiere monitorate, risultano esserci state 5 fiere in modalità digitale e 3 in modalità ibrida (in parte in presenza e in parte sul web).

Di seguito, si riportano alcune informazioni per queste 8 manifestazioni.

### **MACFRUT DIGITAL**

I dati relativi a questa fiera si estendono dal 2016 al 2021. L'edizione del 2021 ha visto una versione fisica ed una digitale. Le principali evidenze sono:

- la durata della manifestazione è costante in tutti gli anni;
- la superficie espositiva affittata totale nel complesso ha visto livelli costanti (con qualche oscillazione) tra il 2016 ed il 2019, per azzerarsi nel 2020, e riprendere nel 2021 ma a livelli inferiori rispetto quelli pre-pandemici;
- gli espositori nel loro complesso diminuiscono drasticamente nel 2020 per tornare a crescere decisamente nel 2021, sia nell'edizione fisica, sia in quella digitale, con quelli esteri che hanno mantenuto nel tempo delle presenze costanti;
- i visitatori nel loro totale hanno visto un aumento negli anni 2016-2019, con un grande decremento nel 2020; il 2021 vede una decisa ripresa di questo indicatore, che si avvicina ai livelli pre-pandemici;
- l'attività convegnistica nel suo totale ha seguito un andamento crescente negli anni 2016-2019, con un fortissimo calo nel 2020 ed una ripresa consistente nel 2021, sebbene non ancora ai livelli pre-pandemici;
- i costi ed i ricavi hanno visto un andamento piuttosto costante nel tempo (in lieve crescita nel 2016-2019), salvo nel 2020 che ha visto un azzeramento di entrambe le cifre.

### **BIENNALE DEL VINO - BIENNALE DEL VINO BIO - B2B WINE - DIGITAL**

Fiera alla prima edizione.

## MARCA

I dati relativi a questa fiera si estendono dal 2016 al 2021. L'edizione del 2021 ha visto una versione digitale. L'edizione del 2020, invece, si è svolta normalmente vista la sua apertura a metà gennaio, prima della diffusione del Covid-19 in Italia. Le principali evidenze sono:

- la durata della manifestazione è costante in tutti gli anni salvo nel 2021, quando da 3 giorni solari si è passati ad 11;
- la superficie espositiva affittata totale nel complesso ha visto una crescita tra il 2016 ed il 2020, per azzerarsi nel 2021;
- gli espositori nel loro complesso, dopo anni di crescita costante, diminuiscono drasticamente nel 2021;
- i visitatori, sia esteri che nazionali, hanno visto un aumento negli anni 2016-2020, con un grande decremento nel 2021;
- l'attività convegnistica nel suo totale è sempre stata costante negli anni 2016-2021, salvo nel 2020, anno in cui si è registrato un picco.

## KEY ENERGY

I dati relativi a questa fiera si estendono dal 2016 al 2021. Il 2020 vede l'azzeramento della **superficie espositiva affittata totale**, molto probabilmente dovuto ad un'edizione del tutto digitale. L'edizione del 2021 è invece segnalata quale ibrida. Le principali evidenze sono:

- nel 2021 la durata della manifestazione torna ad essere di 4 giorni solari dopo la parentesi del 2020 che ne ha visti 13;
- la superficie espositiva affittata totale nel complesso ha visto una crescita tra il 2016 ed il 2019, per azzerarsi nel 2020, e avvicinarsi nel 2021 ai livelli pre-pandemici;
- gli espositori nel loro complesso hanno visto una crescita negli anni 2016-2019, per poi diminuire drasticamente nel 2020 e tornare nel 2021 vicini ai livelli pre-pandemici (con gli espositori esteri in ripresa più lenta);
- i visitatori nel loro totale hanno invece visto un calo negli anni 2016-2019, con un grande decremento nel 2020; il 2021 vede una ripresa di questo indicatore, ma lontana dai livelli pre-pandemici.

## GIC ONLINE

La fiera si è svolta nel 2016, 2018 e 2021. Quest'ultima edizione è stata realizzata completamente in digitale e prevede un'edizione nell'ottobre 2022 in presenza presso Piacenza Expo. Le principali evidenze sono:

- la durata: si passa dai 2 giorni delle edizioni biennali pre-covid, ad un periodo di circa 17 giorni solari dell'edizione del 2021;

- la superficie espositiva affittata totale, dopo un periodo di crescita relativo alle passate edizioni, si annulla nel 2021, trattandosi di un evento del tutto digitale;
- gli espositori italiani risultano incrementati rispetto alle due edizioni in presenza, mentre quelli esteri si mantengono piuttosto stabili, con un calo rispetto all'edizione del 2018;
- il numero di visitatori totali sono in netto calo, in particolare per quanto riguarda la componente dei visitatori italiani;
- i convegni, costanti nelle due passate edizioni, sono pari a zero per l'edizione digitale del 2021.

### **REMTECH EXPO BLENDED EDITION 2021 - DIGITAL**

I dati relativi a questa fiera si estendono dal 2016 al 2021. L'edizione del 2021 ha visto una versione fisica ed una digitale. Le principali evidenze sono:

- la durata della manifestazione è aumentata a partire dal 2020;
- la superficie espositiva affittata totale è stata incostante tra il 2016 ed il 2019, per azzerarsi nel 2020, e riprendere nel 2021 ma a livelli leggermente inferiori rispetto quelli pre-pandemici;
- gli espositori nel loro complesso diminuiscono drasticamente nel 2020 per tornare a crescere decisamente nel 2021, sia nell'edizione fisica, sia in quella digitale, con gli espositori esteri che hanno mantenuto nel tempo delle presenze costanti;
- i visitatori nel loro totale vedono alcune oscillazioni negli anni, senza particolari aspetti da rilevare;
- l'attività convegnistica nel suo totale ha seguito un andamento altalenante negli anni 2016-2019, con un deciso incremento nel biennio 2020-2021;
- i costi ed i ricavi hanno visto un andamento piuttosto costante nel tempo (lievemente in crescita), salvo nel 2020 che ha visto un azzeramento di entrambe le cifre; nel 2021 i due indicatori riprendono entrambi a livelli confrontabili con quelli del 2019.

### **SPS ITALIA DIGITAL DAYS**

I dati relativi a questa fiera si estendono dal 2016 al 2021. L'edizione del 2021 ha visto una versione digitale, mentre non si è tenuta quella del 2020. Le principali evidenze sono:

- la durata della manifestazione è costante in tutti gli anni;
- la superficie espositiva affittata totale nel complesso ha visto una crescita tra il 2016 ed il 2019, per azzerarsi nel 2021;
- gli espositori nel loro complesso diminuiscono drasticamente nel 2021, dopo tre edizioni in crescita;
- i visitatori nel loro totale hanno visto un aumento negli anni 2016-2019, con un grande decremento nel 2021;
- l'attività convegnistica nel suo totale ha seguito un andamento crescente negli anni 2016-2019, con un assestamento nel 2021 ai livelli del 2017;

- i costi ed i ricavi hanno visto un andamento piuttosto crescente nel tempo con un abbattimento nel 2021.

### **SIGEP - SALONE INTERNAZIONALE DELLA GELATERIA, PASTICCERIA, PANIFICAZIONE ARTIGIANALI E CAFFÈ - EDIZIONE DIGITALE**

I dati relativi a questa fiera si estendono dal 2016 al 2021. L'edizione del 2021 è l'unica che ha visto una digitale. Le principali evidenze sono:

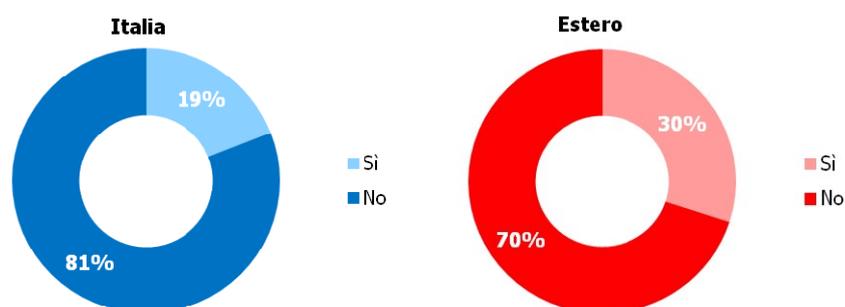
- la durata della manifestazione è costante in tutti gli anni tranne nel 2021 in cui è stata ridotta;
- la superficie espositiva affittata totale nel complesso ha visto un picco nel 2019 per azzerarsi nel 2021;
- gli espositori nel loro complesso, dopo un picco nelle edizioni 2018-2019, diminuiscono drasticamente nel 2020 e, ulteriormente, nel 2021;
- i visitatori nel loro totale hanno visto un andamento costante negli anni 2017-2020, con un grande decremento nel 2021;
- l'attività convegnistica nel suo totale ha seguito un andamento non costantemente crescente negli anni 2017-2019, con un picco in quest'ultimo anno.

### Box | Le esperienze dei visitatori e degli espositori nell'ambito delle fiere digitali<sup>29</sup>

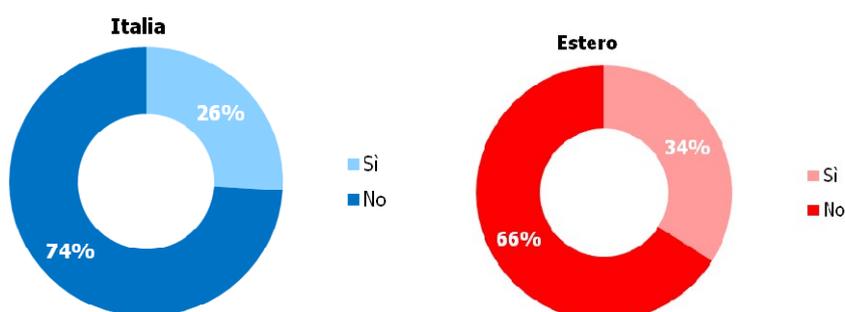
Per approfondire meglio le opinioni sull'utilizzo, nella fase pandemica ma anche in prospettiva futura, della modalità digitale nell'ambito fieristico, è utile analizzare alcuni dati dell'indagine realizzata da GRS Research & Strategy per Confindustria e Fiera di Milano, i cui risultati sono stati pubblicati nel rapporto "L'Italia nelle fiere internazionali". L'indagine ha coinvolto 1.200 espositori e 6.000 visitatori di 24 manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale ed è stata svolta in due periodi, nel terzo e quarto trimestre del 2020 (quando eravamo ancora in piena pandemia) e nel primo e secondo trimestre del 2021 (in fase di ripresa e normalizzazione).

Un primo dato da evidenziare riguarda la bassa partecipazione a eventi fieristici online sia da parte dei visitatori (buyer) sia da parte degli espositori. Tra i primi, dichiarano di aver partecipato a fiere digitali solo il 19% dei visitatori italiani e il 30% di quelli esteri. Tra gli espositori invece, le quote salgono di alcuni punti percentuali (26% degli espositori italiani e 34% di quelli esteri).

**Grafico 22** | *Visitatori / buyer: ha mai partecipato a eventi fieristici online?*



**Grafico 23** | *Espositori: ha mai partecipato a eventi fieristici online?*

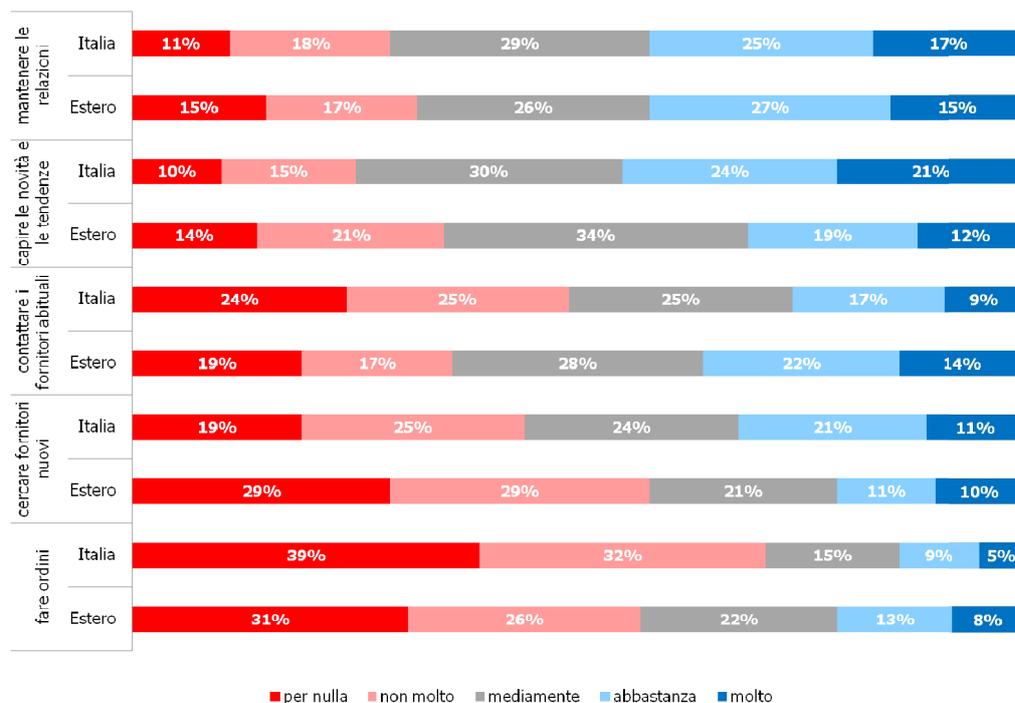


Ad una partecipazione tutto sommato ridotta, si aggiunge una valutazione non del tutto soddisfacente per le fiere virtuali. I visitatori esprimono in maggioranza una soddisfazione medio-bassa la maggior parte dei fattori analizzati nell'indagine, come ad esempio mantenere le relazioni, capire le novità e le tendenze, contattare i fornitori abituali, cercare fornitori nuovi e fare ordini. I visitatori soddisfatti sono pari al 42% per quanto riguarda il

<sup>29</sup> *L'Italia nelle fiere internazionali - Rapporto 2021*, Confindustria e Fondazione Fiera Milano.

mantenimento delle relazioni, 45% in merito alla capacità di comprendere le novità e le tendenze del mercato. Solo il 26% dei visitatori italiani e il 36% di quelli esteri dichiara soddisfazione per quanto riguarda la possibilità di contattare i fornitori abituali. Per la ricerca di nuovi fornitori, solo il 21% dei visitatori esteri si dichiara soddisfatto (32% tra quelli italiani). Ancora più bassi i livelli di soddisfazione con riferimento agli ordini (14% dei visitatori italiani e 21% di quelli esteri).

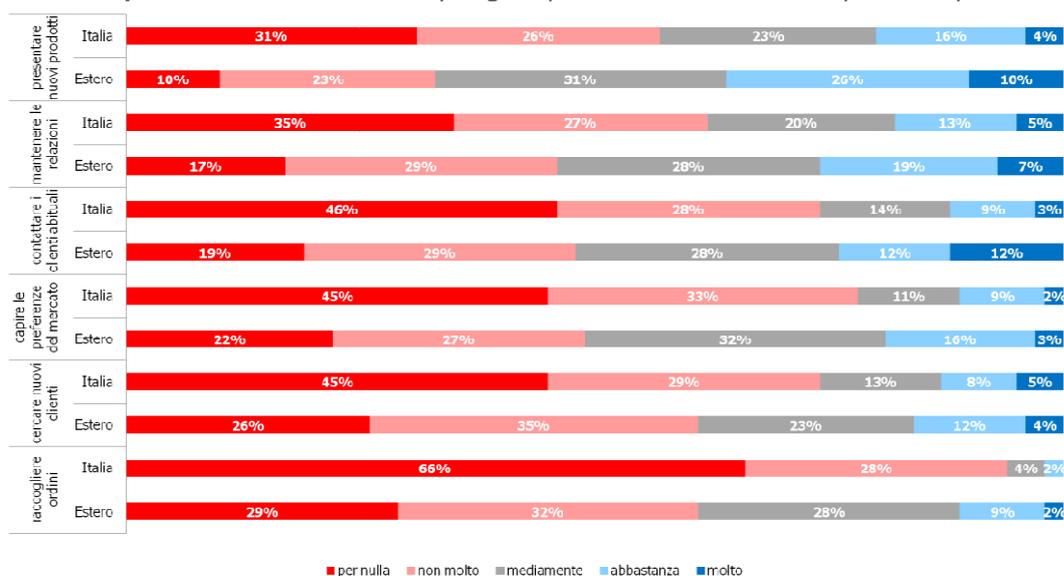
**Grafico 24** | *Gli eventi fieristici online per i visitatori/buyer sono stati utili soprattutto per...*



Per quanto riguarda gli espositori, l'indagine evidenzia livelli medi di soddisfazione ancora più bassi sui fattori chiave. Per la ricerca di nuovi clienti, esprime soddisfazione solo il 13% degli espositori italiani e il 16% di quelli esteri. In merito alla presentazione di nuovi prodotti, invece, le quote dei soddisfatti salgono di poco, al 20% tra gli italiani e al 36% tra gli esteri.

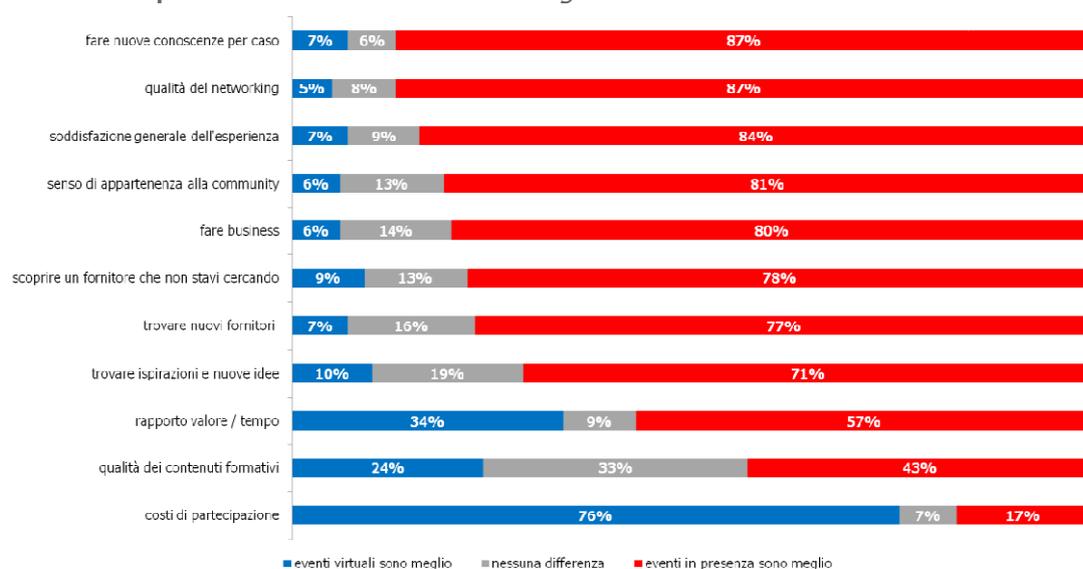
La raccolta di ordini trova soddisfatti solo il 2% degli espositori italiani e l'11% di quelli esteri.

**Grafico 25 |** Gli eventi fieristici online per gli espositori sono stati utili soprattutto per...



Un ultimo dato interessante, soprattutto per considerazioni che riguarderanno l'evoluzione futura delle modalità di svolgimento delle manifestazioni, digitali e in presenza, deriva da un'altra indagine, svolta da Ufi ed Explori su 15.000 interviste in 30 Paesi nell'estate 2021<sup>30</sup>. Per i visitatori la fiera tradizionale continua ad essere il canale preferito per il networking, sia per la qualità stessa dell'interazione tra persone, sia in termini di soddisfazione generale dell'esperienza, della possibilità di fare business, scoprire nuovi fornitori o trovare ispirazioni e nuove idee. Il gradimento per gli eventi digitali cresce con riferimento al rapporto valore e tempo (il 34% dei visitatori intervistati considera migliori gli eventi digitali, dal momento che consentono di evitare spostamenti ed ottimizzare l'organizzazione del tempo), ma anche per la qualità dei contenuti formativi (in questo caso il 24% dichiara di preferire gli eventi virtuali). L'unico ambito in cui la maggioranza dei visitatori esprime una preferenza per gli eventi online si riferisce ai costi di partecipazione.

**Grafico 26 |** Visitatori: confronto fra eventi digitali e live



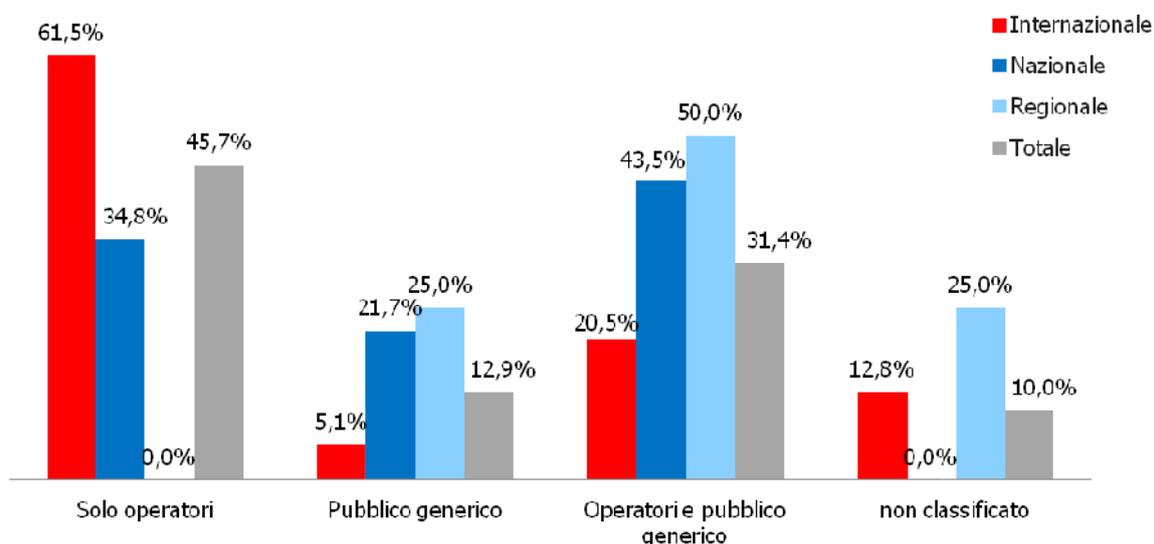
<sup>30</sup> Ufi, Global Recovery - Insights 2021 - The road to recovery, 2021

## 2.2 | I destinatari delle manifestazioni fieristiche

Le manifestazioni fieristiche possono essere classificate sulla base delle tipologie di destinatari a cui si rivolgono in via prioritaria: le manifestazioni rivolte ai soli operatori (B2B), gli eventi aperti al pubblico generico (B2C) o gli eventi "misti", a cui accedono sia gli operatori che il pubblico generico. Di seguito viene rappresentata la distribuzione delle fiere in base alla tipologia di pubblico coinvolto e al livello di rilevanza. Il 45,7% delle manifestazioni svolte in regione nel 2021 si riferisce ai soli operatori (32 manifestazioni fieristiche), mentre quelli che si rivolgono al solo pubblico generico rappresentano una quota del 12,9%. Il 31,4%, invece, si rivolge indistintamente ad operatori e pubblico generico (22 manifestazioni fieristiche). Le fiere a carattere internazionale sono in maggioranza destinate ad operatori settoriali (24 manifestazioni, pari al 61,5%), mentre le fiere a rilevanza nazionale e regionale si caratterizzano per essere maggiormente orientate verso un pubblico di tipo misto.

### Grafico 27 | Fiere per tipologia di visitatori | 2021

Quota % di fiere



In termini di superficie affittata, invece, le manifestazioni che si rivolgono sia ad operatori e pubblico generico concentrano la quota maggiore di metri quadri, con quasi 181 mila mq, che rappresentano il 32% del totale. Una quota simile è rappresentata dalle fiere che si rivolgono ai soli operatori, mentre quelle organizzate per un pubblico generico concentrano l'11% della superficie totale affittata.

Il 2021 vede nelle manifestazioni internazionali una prevalenza di eventi rivolti ad un pubblico composto sia da operatori che da visitatori generici, rispetto al parametro della superficie espositiva affittata. Le manifestazioni di rilevanza nazionale vedono invece una forte prevalenza di fiere dedicate ad un pubblico di soli operatori (il 65,5% della superficie espositiva affittata).

**Tabella 18 | Le tipologie di destinatari rispetto alla superficie e alla rilevanza | 2021**

Valori assoluti superficie affittata in mq

<b>Pubblico ammesso</b>	<b>Internazionale</b>	<b>Nazionale</b>	<b>Regionale</b>	<b>Totale</b>
Solo operatori	175.707	3.820	-	179.527
Pubblico generico	46.016	12.460	5.406	63.882
Operatori e pubblico generico	137.780	30.873	12.100	180.753
<i>non classificato</i>	<i>126.112</i>		<i>9.329</i>	<i>135.441</i>
<b>Totale</b>	<b>485.615</b>	<b>47.153</b>	<b>26.835</b>	<b>559.603</b>

<b>Pubblico ammesso</b>	<b>Internazionale</b>	<b>Nazionale</b>	<b>Regionale</b>	<b>Totale</b>
Solo operatori	36,2%	8,1%	0,0%	32,1%
Pubblico generico	9,5%	26,4%	20,1%	11,4%
Operatori e pubblico generico	28,4%	65,5%	45,1%	32,3%
<i>non classificato</i>	<i>26,0%</i>	<i>-</i>	<i>34,8%</i>	<i>24,2%</i>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

### 2.3 | Le fiere per livello di internazionalità

Come anticipato in apertura del capitolo, il rapporto propone un'analisi della rilevanza e del livello di internazionalità attraverso differenti criteri di classificazione. Il primo, i cui dati sono riportati nella tabella seguente, si riferisce alla classificazione desunta dalle schede di monitoraggio inviate dagli organizzatori fieristici alla Regione Emilia-Romagna.

Tra le 70 manifestazioni monitorate nel 2021, 39 dichiarano una rilevanza internazionale. Queste fiere concentrano complessivamente quasi 485,6 mila mq di superficie affittata, pari all'86,8% del totale. In termini di espositori, rappresentano una quota del 76,2% (12,4 mila espositori), mentre per quanto riguarda i visitatori, sono stati capaci di attrarre oltre il 64% dei visitatori totali (quasi 675mila).

Relativamente alla componente estera, sia per quanto riguarda gli espositori che per i visitatori, le fiere di rilevanza internazionale evidenziano quote % superiori alla media. Nel 2021 i visitatori esteri delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale hanno rappresentato il 18,4% dei visitatori delle medesime fiere, quota superiore al 15,2% rilevato nel complesso delle 70 fiere svoltesi in regione. I visitatori esteri, invece, sono stati pari al 9,7% di coloro che hanno partecipato ad una fiera internazionale (6,5% la quota calcolata su tutte le fiere svoltesi nel 2021).

**Tabella 19 | Fiere per rilevanza internazionale, nazionale e regionale (secondo il criterio di auto-classificazione da parte degli organizzatori fieristici)**

	Rilevanza (auto-classificazione)			Totale
	Internazionale	Nazionale	Regionale	
Manifestazioni	39	23	8	70
<i>(% sul totale)</i>	<i>55,7%</i>	<i>32,9%</i>	<i>11,4%</i>	<i>100%</i>
Superficie affittata (mq)	485.615	47.153	26.835	559.603
<i>(% sul totale)</i>	<i>86,8%</i>	<i>8,4%</i>	<i>4,8%</i>	<i>100%</i>
Espositori	12.423	2.798	1.091	16.312
<i>(% sul totale)</i>	<i>76,2%</i>	<i>17,2%</i>	<i>6,7%</i>	<i>100%</i>
Quota % espositori esteri	18,4%	4,8%	5,3%	15,2%
Visitatori	674.969	345.130	31.767	1.051.866
<i>(% sul totale)</i>	<i>64,2%</i>	<i>32,8%</i>	<i>3,0%</i>	<i>100%</i>
Quota % visitatori esteri	9,7%	0,8%	0,3%	6,5%

Mutuando la metodologia applicata nel recente rapporto "L'Italia nelle fiere internazionali", curato da Confindustria e Fondazione Fiera Milano, le 70 fiere svolte in Emilia-Romagna nel 2021 vengono classificate in base al livello di internazionalità. Sono considerate fiere con Internazionalità Base quelle che hanno avuto almeno il 10% di espositori esteri o il 5% di visitatori esteri, mentre sono considerate fiere con Internazionalità Forte quelle con almeno il 25% di espositori esteri e/o il 20% di visitatori esteri.

**Tabella 20 | Dati delle fiere svolte nel 2021 in Emilia-Romagna per livello di internazionalità**

	Internazionalità base (Espositori esteri > 10% o Visitatori esteri > 5%)		Internazionalità forte (Espositori esteri > 25% e/o Visitatori estieri > 20%)	
	Valore assoluto	% sul totale delle fiere	Valore assoluto	% sul totale delle fiere
Numero manifestazioni	45	64,3%	13	18,6%
Numero espositori	12.267	75,2%	5.565	34,1%
Numero visitatori	654.776	62,2%	506.921	48,2%
Superficie affittata (mq)	479.983*	85,8%	291.192 **	52,0%

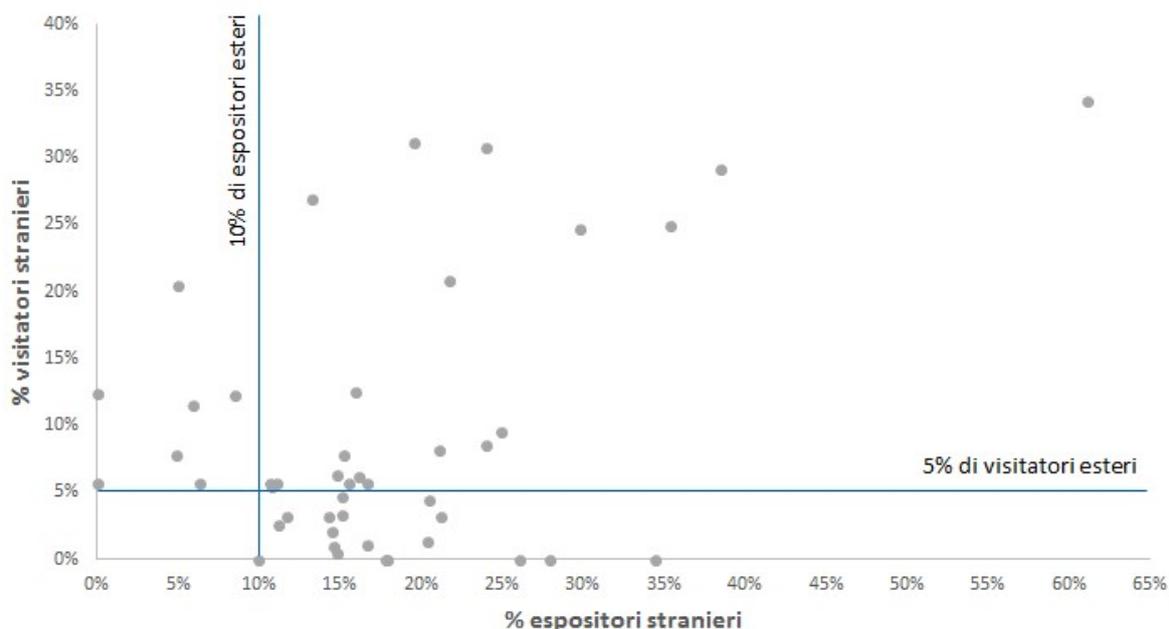
\* la superficie si riferisce a 44 manifestazioni.

\*\* la superficie si riferisce a 12 manifestazioni.

Sulla base di questi criteri, tra le 70 manifestazioni del 2021, 45 risultano avere una internazionalità base, mentre sono 13 quelle che rispettano i criteri di internazionalità forte. Le fiere ad internazionalità base concentrano quasi l'86% della superficie del totale, il 75% degli espositori e il 62% dei visitatori. Le fiere ad internazionalità forte invece rappresentano il 52% in termini di superficie affittata, il 34% in termini di espositori e il 48% dei visitatori.

### Grafico 28 | Le 45 manifestazioni fieristiche ad internazionalità base svoltesi in Emilia-Romagna nel 2021

Posizionamento in termini di quota % di visitatori esteri e di espositori esteri



Facendo sempre riferimento allo studio di Confindustria, le fiere ad internazionalità forte possono essere ulteriormente classificate in tre differenti tipologie:

- le Fiere Hub sono quelle maggiormente internazionali, perché rispettano entrambe le soglie, quella del 25% degli espositori esteri e quella del 20% dei visitatori esteri;
- le Fiere dell'Import, in cui solo gli espositori superano la soglia di internazionalità del 25%;
- le Fiere dell'Export, in cui solo la percentuale di visitatori esteri supera la soglia del 20%.

### Grafico 29 | Classificazione delle fiere ad internazionalità forte, svolte in Emilia-Romagna nel 2021, per tipologia: Hub, Export e Import

	Fiere Hub	Fiere dell'Import	Fiere dell'Export
Numero manifestazioni	4	4	5
Numero espositori	1.533	1.873	2.159
Numero visitatori	68.530	385.912	52.479
Superficie affittata (mq)	104.475	140.435	46.282

\* la superficie si riferisce a 44 manifestazioni

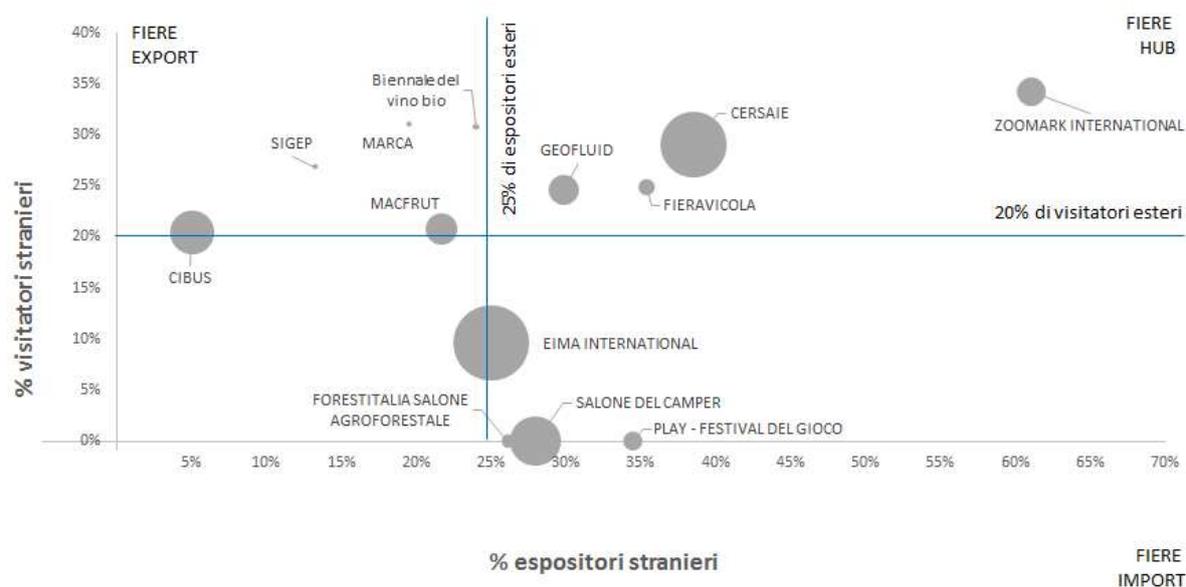
\*\* la superficie si riferisce a 12 manifestazioni

Tra le 13 fiere dell'Emilia-Romagna ad internazionalità forte, 5 posso essere considerate come Fiere dell'Export, 4 rispondo ai criteri delle Fiere Hub e altrettante sono classificabili come Fiere dell'Import.

Tra le Fiere Hub, troviamo *Zoomark International*, fiera internazionale dell'industria del PET che si svolge a Bologna Fiere e che ha visto nel 2021 oltre il 61% di espositori esteri e più di un terzo di visitatori esteri (34,1%). Vanta una presenza internazionale significativa anche il *Cersaie*, salone internazionale della ceramica per l'architettura e l'arredobagno, che si svolge presso il quartiere fieristico di Bologna Fiere, dove nel 2021 gli espositori esteri hanno rappresentato il 38,5% del totale e dove i visitatori esteri hanno raggiunto la quota del 29,1%. Da segnalare inoltre la *Fieravicola*, organizzata presso il Palacongressi di Rimini, e *Geofluid*, che si svolge presso Piacenza Expo.

### Grafico 30 | Le 13 manifestazioni fieristiche ad internazionalità forte svoltesi in Emilia-Romagna nel 2021

Posizionamento in termini di quota % di visitatori esteri e di espositori esteri; la grandezza delle bolle si basa sui mq di superficie affittata



Tra le Fiere dell'Import, ossia quelle manifestazioni fieristiche dove le aziende estere partecipano maggiormente perché interessate ad entrare o espandersi nel mercato regionale e nazionale, mentre i visitatori (buyer) sono prevalentemente nazionali, si evidenzia *Play*, il festival del gioco organizzato presso Modena Fiere, che nel 2021 ha visto oltre un terzo di espositori provenienti dall'estero (34,5%). Hanno rappresentato oltre un quinto del totale gli espositori esteri *del Salone del Camper (28%)*, organizzato da Fiere di Parma, *Forestitalia Salone Agroforestale (26,1%)*, organizzato da Piacenza Expo, ed *EIMA International (25,0%)*, internazionale delle macchine per l'agricoltura e il giardinaggio, che con 270,7 mila visitatori e quasi 92 mila mq di superficie affittata, rappresenta la fiera più partecipata tra quelle organizzate nel 2021 in Emilia-Romagna.

Infine, per quanto riguarda le Fiere dell'Export, caratterizzate soprattutto dalla presenza di un pubblico di visitatori (buyer) internazionali, sono da segnalare alcune importanti fiere che

afferiscono al settore del food, alimentare e catering ed a quello ortofrutticolo. Tra queste, *Cibus*, il salone internazionale dell'alimentazione che si svolge presso le Fiere di Parma, dove i visitatori esteri hanno rappresentato nel 2021 il 20,5% del totale, e *Macfrut*, manifestazione di riferimento per il settore ortofrutticolo organizzata da Rimini Fiera, con il 20,8% di visitatori provenienti dall'estero. Tre di queste fiere nel 2021 hanno avuto una edizione digitale: si tratta di *Marca*, fiera dedicata alla marca commerciale organizzata da Bologna Fiere, dove nel 2021 oltre il 31% dei visitatori provenivano dall'estero; della *Biennale del Vino Bio*, altra manifestazione organizzata da Bologna Fiere, con il 30,8% di visitatori esteri; e di *Sigep*, il salone internazionale della gelateria, pasticceria, panificazione artigianale e caffè, organizzata da Rimini Fiera, con il 26,9% di visitatori dall'estero.

**Tabella 21 | Le 13 manifestazioni fieristiche ad internazionalità forte svoltesi in Emilia-Romagna nel 2021**

Manifestazione	Superficie affittata (mq)	Espositori	Quota % espositori esteri	Visitatori	Quota % espositori esteri
EIMA INTERNATIONAL	91.844	1.364	25,0%	270.700	9,6%
CERSAIE	71.263	597	38,5%	39.363	29,1%
IL SALONE DEL CAMPER	39.963	286	28,0%	91.106	0,0%
CIBUS	31.182	1.118	5,0%	22.112	20,5%
GEOFLUID	15.449	355	29,9%	11.474	24,6%
MACFRUT	15.100	562	21,7%	21876	20,8%
ZOOMARK INTERNATIONAL	13.643	437	61,1%	13.758	34,3%
PLAY - FESTIVAL DEL GIOCO	6.053	177	34,5%	14.830	0,0%
FIERAVICOLA	4.120	144	35,4%	3.935	24,9%
FORESTITALIA SALONE AGROFORESTALE	2.575	46	26,1%	9.276	0,0%
MARCA	*	220	19,5%	568	31,2%
BIENNALE DEL VINO	*	25	24,0%	117	30,8%
SIGEP	*	234	13,2%	7.806	26,9%

\* edizione digitale

## 2.4 | L'attività fieristica per settore merceologico

### 2.4.1 | La composizione merceologico-settoriale

Nella seguente tabella sono riportati i principali dati relativi alle 70 manifestazioni fieristiche, distribuiti secondo i relativi settori merceologici di riferimento dichiarati dagli organizzatori delle fiere in fase di compilazione delle schede di rilevazione.

**Tabella 22 | Le fiere del 2021 per settore merceologico**

Settore	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	13	46.304	1.520	109.605*
Food, Bevande, Ospitalità	12	46.175	2.874	321.779*
Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	8	49.453	1.556	62.332*
Energia, Combustibili, Gas	6	9.162	633	52.871*
Industria, Tecnologia, Meccanica	6	141.318	2.483	299.706
Arredamento, Design d'interni	3	33.183	1.353	74.960*
Protezione dell'ambiente	3	57.575	1.361	51.504*
Casalinghi, giochi, realistica	2	265	162	19.283
Costruzioni, Infrastrutture	2	71.263	821	40.451
Elettronica, Componenti	2	5.406	234	12.764
Salute, Attrezzature Ospedaliere	2	4.835	232	6.796
Viaggi, trasporti	2	54.498	1.691	112.901*
Campionarie Generali	2	15.571	569	21.795*
Automobili, Motocicli	1	7.900	338	12.600
Aviazione, Aerospaziale	1	0	17	4.742*
IT e Telecomunicazioni	1	1.000	92	1.850
Servizi Business, Commercio	1	4.753	175	5.225
Sicurezza, Antincendio, Difesa	1	2.151	101	2.188
Tessile, Abbigliamento, Moda	1	528	34	422
Trasporti, Logistica, Navigazione	1	8.263	66	4.266
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>559.603</b>	<b>16.312</b>	<b>1.051.866**</b>

\* sono incluse alcune fiere che si sono svolte simultaneamente, afferenti anche a settori diversi, con visitatori in comune

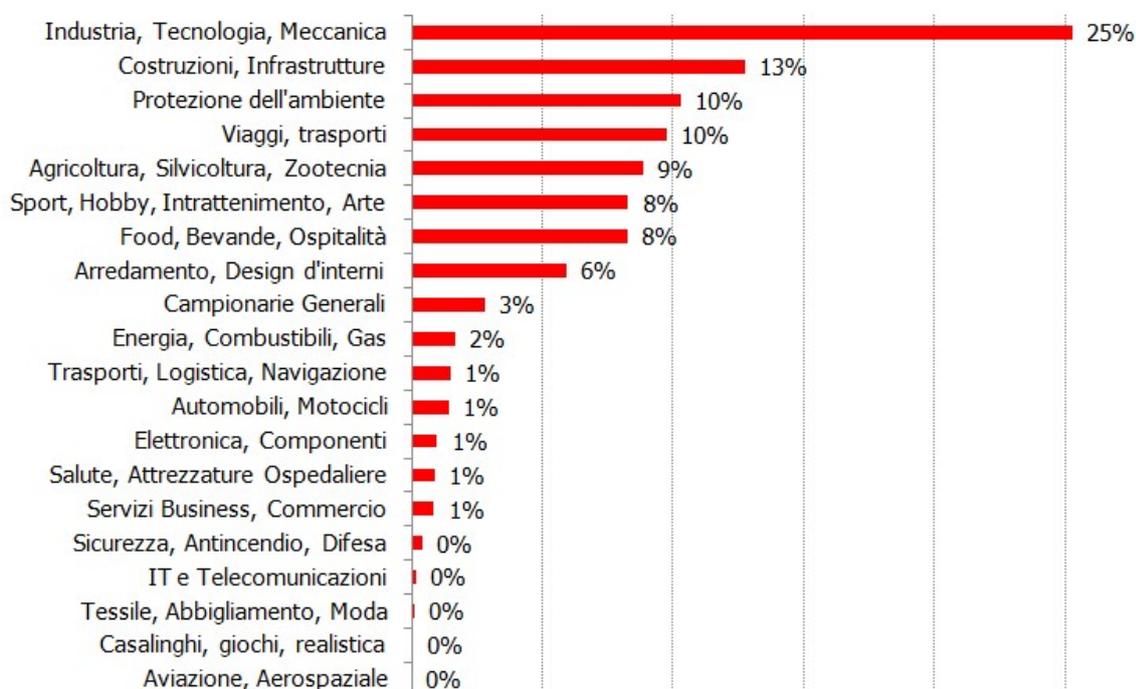
\*\* numero visitatori al netto dei doppi conteggi. La somma dei settori differisce al totale indicato

Come si può facilmente evincere, i settori "Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte" e "Food, Bevande, Ospitalità" sono quelli con il maggior numero di manifestazioni dedicate.

Nel 2021, i settori maggiormente rappresentati in termini di superficie espositiva affittata sono stati "Industria, Tecnologia, Meccanica", "Costruzioni, Infrastrutture" e "Protezione dell'ambiente". Nell'ambito del settore "Industria, tecnologia, meccanica", la maggior parte della superficie affittata è quella relativa alla fiera EIMA INTERNATIONAL, con quasi 92.000 mq. Altre fiere con una notevole dotazione di superficie affittata sono il CERSAIE (circa 71.000 mq, settore "Costruzioni, Infrastrutture"), ECOMONDO (quasi 53.000 mq, settore "Protezione dell'ambiente"), IL SALONE DEL CAMPER (quasi 40.000 mq, settore "Viaggi, trasporti"), CIBUS (circa 31.000 mq, settore "Food, Bevande, Ospitalità").

### Grafico 31 | Superficie espositiva affittata per settore merceologico | 2021

Quote % sul totale



Il settore del food, con quasi 2,9 mila espositori (17,6% del totale), di cui il 39% afferenti a CIBUS, rappresenta il principale settore per numero di espositori. Seguono l'Industria, Tecnologia, Meccanica", con il 15,2% degli espositori totali, dove si conferma il contributo di EIMA INTERNATIONAL, che è responsabile del 55% dei visitatori dell'intero settore, e i "Viaggi e trasporti" (10,4%), dove oltre l'83% dei visitatori sono legati a TTG Travel Experience.

In termini di visitatori, infine, si conferma il posizionamento del settore del "Food, bevande ed ospitalità", con quasi 312,8 mila visitatori (di cui 141,3 mila legati alla FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO PREGIATO E DEI PRODOTTI AGRO-SILVO PASTORALI), seguito dall'Industria, Tecnologia, Meccanica" (299,7 mila, di cui 270,7 mila legati ad EIMA INTERNATIONAL), dal settore dei "Viaggi e trasporti" (112,9 mila, dove si evidenzia il contributo de IL SALONE DEL CAMPER, con 91,1 mila visitatori) e da quello dello "Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte" (109,6 mila).

## 2.4.2 | I settori merceologici e le tipologie di destinatari

Nella seguente tabella sono riportati i principali dati distribuiti rispetto la tipologia di destinatari (operatori, pubblico generico, misti) e il settore merceologico di riferimento. Dal punto di vista meramente numerico, la maggior parte delle manifestazioni è destinata ad un pubblico di soli operatori professionali (32 fiere su 70). Al contempo 22 manifestazioni sono dedicate ad un pubblico di tipo misto.

Tale tipologia di destinatari è invece prevalente se si guarda alla superficie affittata, sebbene si sostanzialmente paragonabile a quella destinata ai soli operatori. I settori più forniti in termini di superficie affittata sono la "Protezione dell'ambiente" e "Food, Bevande, Ospitalità", per quanto riguarda le manifestazioni solo per operatori; "Viaggi, trasporti" e "Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte" sono i più forniti tra le fiere destinate ad un pubblico generico. Il target misto, invece, vede una forte dotazione per i settori "Costruzioni, Infrastrutture", "Arredamento, Design d'interni" e "Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte".

Gli espositori si concentrano nelle manifestazioni dedicate ai soli operatori, mentre i visitatori sono tendenzialmente più numerosi nelle manifestazioni dedicate ad un pubblico misto

**Tabella 23 | Le fiere del 2021 per settore merceologico e tipologia di destinatario**

Destinatari e settori	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
<b>Solo operatori</b>	<b>32</b>	<b>179.527</b>	<b>7.777</b>	<b>307.940</b>
Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia	4	34.077	1.196	40.662
Aviazione, Aerospaziale	1	0	17	4.742
Casalinghi, giochi, realistica	1	0	144	5.600
Costruzioni, Infrastrutture	1	0	224	1.088
Energia, Combustibili, Gas	6	9.162	633	52.871*
Food, Bevande, Ospitalità	5	40.115	1.846	56.952
Industria, Tecnologia, Meccanica	3	6.093	386	9.146
IT e Telecomunicazioni	1	1.000	92	1.850
Salute, Attrezzature Ospedaliere	1	650	30	400
Servizi Business, Commercio	1	4.753	175	5.225
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	1	2.836	62	2.609
Tessile, Abbigliamento, Moda	1	528	34	422
Viaggi, trasporti	1	14.535	1.405	21.795
Campionarie Generali	1	7.667	150	21.795
Protezione dell'ambiente	3	57.575	1.361	51.504
Arredamento, Design d'interni	1	536	22	21.795
<b>Pubblico generico</b>	<b>9</b>	<b>63.882</b>	<b>1.384</b>	<b>191.716</b>
Automobili, Motocicli	1	7.900	338	12.600
Casalinghi, giochi, realistica	1	265	18	13.683
Elettronica, Componenti	2	5.406	234	12.764
Food, Bevande, Ospitalità	1	186	16	13.683
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	3	10.162	492	47.880
Viaggi, trasporti	1	39.963	286	91.106
<b>Operatori e pubblico generico</b>	<b>22</b>	<b>180.753</b>	<b>4.745</b>	<b>435.914</b>
Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia	3	12.597	247	21.670

Destinatari e settori	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
Costruzioni, Infrastrutture	1	71.263	597	39.363
Food, Bevande, Ospitalità	5	5.874	987	251.027
Industria, Tecnologia, Meccanica	1	15.449	355	11.474
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	8	26.756	743	54.949
Trasporti, Logistica, Navigazione	1	8.263	66	4.266
Campionarie Generali	1	7.904	419	0
Arredamento, Design d'interni	2	32.647	1.331	53.165
<b>non definiti</b>	<b>7</b>	<b>135.441</b>	<b>2.406</b>	<b>291.954</b>
Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	1	2.779	113	0
Food, Bevande, Ospitalità	1	0	25	117
Industria, Tecnologia, Meccanica	2	119.776	1.742	279.086
Salute, Attrezzature Ospedaliere	1	4.185	202	6.396
Sicurezza, Antincendio, Difesa	1	2.151	101	2.188
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	1	6.550	223	4.167
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>559.603</b>	<b>16.312</b>	<b>1.051.866**</b>

\* sono incluse alcune fiere che si sono svolte simultaneamente, afferenti anche a settori diversi, con visitatori in comune

\*\* numero visitatori al netto dei doppi conteggi. La somma dei settori differisce al totale indicato.

### 2.4.3 | Livello di internazionalizzazione nei settori merceologici

Prendendo in considerazione tutte le 70 fiere svoltesi in regione nel corso del 2021, come già messo in evidenza, una quota del 15,2% ha riguardato gli espositori esteri, mentre i visitatori esteri hanno rappresentato nel complesso il 6,5% del totale. Per quanto riguarda gli espositori, a livello settoriale, si evidenzia una maggior incidenza di quelli esteri nel settore "Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia" (con una quota del 30,8%) e in quello delle "Costruzioni e infrastrutture" (30,3%). In merito ai visitatori, invece, si evidenzia l'incidenza di quelli esteri nell'ambito delle manifestazioni afferenti alle "Costruzioni e infrastrutture" (28,7%) e nel settore "Agricoltura, silvicoltura e zootecnia" (16,5%).

**Tabella 24 | Le fiere del 2021 per settore merceologico, quota di espositori e visitatori esteri**

Settore	Espositori	Quota % espositori esteri	Visitatori	Quota % visitatori esteri
Food, Bevande, Ospitalità	2.874	6,2%	321.779*	2,9%
Industria, Tecnologia, Meccanica	2.483	22,4%	299.706	9,9%
Viaggi, trasporti	1.691	17,6%	112.901*	1,1%
Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	1.556	30,8%	62.332*	16,5%
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	1.520	10,4%	109.605*	0,7%
Protezione dell'ambiente	1.361	17,0%	51.504*	5,4%

Settore	Espositori	Quota % espositori esteri	Visitatori	Quota % visitatori esteri
Arredamento, Design d'interni	1.353	5,0%	74.960*	4,3%
Costruzioni, Infrastrutture	821	30,3%	40.451	28,7%
Energia, Combustibili, Gas	633	11,5%	52.871*	5,6%
Campionarie Generali	569	6,2%	21.795*	5,6%
Automobili, Motocicli	338	1,8%	12.600	-
Elettronica, Componenti	234	0,0%	12.764	-
Salute, Attrezzature Ospedaliere	232	16,8%	6.796	-
Servizi Business, Commercio	175	24,0%	5.225	8,5%
Casalinghi, giochi, realistica	162	14,2%	19.283	3,8%
Sicurezza, Antincendio, Difesa	101	14,9%	2.188	0,5%
IT e Telecomunicazioni	92	15,2%	1.850	7,7%
Trasporti, Logistica, Navigazione	66	16,7%	4.266	1,0%
Tessile, Abbigliamento, Moda	34	0,0%	422	12,3%
Aviazione, Aerospaziale	17	11,8%	4.742*	3,1%
<b>Totale</b>	<b>16.312</b>	<b>15,2%</b>	<b>1.051.866**</b>	<b>6,5%</b>

\* sono incluse alcune fiere che si sono svolte simultaneamente, afferenti anche a settori diversi, con visitatori in comune

\*\* numero visitatori al netto dei doppi conteggi. La somma dei settori differisce al totale indicato

Osservando le sole manifestazioni che, sulla base dell'auto-collocazione comunicata dall'organizzatore, sono classificate con rilevanza internazionale, i valori sull'incidenza della componente estera sale in media al 18,4% tra gli espositori e al 9,7% tra i visitatori. A livello settoriale, si caratterizzano per un livello maggiore di internazionalità degli espositori il settore dell' "Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia", dove oltre un terzo degli espositori delle sei manifestazioni incluse provengono dall'estero, e il settore delle "Costruzioni e infrastrutture", dove l'incidenza supera di poco il 30%.

**Tabella 25 | Le fiere con rilevanza internazionale del 2021 per settore merceologico, quota di espositori e visitatori esteri**

Settore	Numero manifestazioni	Espositori	Quota % espositori esteri	Visitatori*	Quota % visitatori esteri
Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia	6	1.397	33,5%	53.056	19,4%
Food, Bevande, Ospitalità	6	1.871	9,2%	57.069	14,2%

<b>Settore</b>	<b>Numero manifestazioni</b>	<b>Espositori</b>	<b>Quota % espositori esteri</b>	<b>Visitatori*</b>	<b>Quota % visitatori esteri</b>
Industria, Tecnologia, Meccanica	6	2.483	22,4%	299.706	9,9%
Protezione dell'ambiente	3	1.361	17,0%	51.504	5,1%
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	3	292	27,1%	26.355	2,2%
Campionarie Generali	2	569	6,2%	21.795	5,6%
Costruzioni, Infrastrutture	2	821	30,3%	40.451	28,7%
Energia, Combustibili, Gas	2	405	9,1%	45.736	5,8%
Viaggi, trasporti	2	1.691	17,6%	112.901	1,1%
Arredamento, Design d'interni	1	863	5,2%	49.044	3,5%
IT e Telecomunicazioni	1	92	15,2%	1.850	7,7%
Salute, Attrezzature Ospedaliere	1	202	17,8%	6.396	0,0%
Servizi Business, Commercio	1	175	24,0%	5.225	8,5%
Sicurezza, Antincendio, Difesa	1	101	14,9%	2.188	0,5%
Tessile, Abbigliamento, Moda	1	34	-	422	12,3%
Trasporti, Logistica, Navigazione	1	66	16,7%	4.266	1,0%
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>12.423</b>	<b>18,4%</b>	<b>674.969**</b>	<b>9,7%</b>

\* sono incluse alcune fiere che si sono svolte simultaneamente, afferenti anche a settori diversi, con visitatori in comune

\*\* numero visitatori al netto dei doppi conteggi. La somma dei settori differisce al totale indicato

Applicando, invece, i criteri di classificazione per il livello di internazionalità base e forte, già presentati e utilizzati nei dati del paragrafo 2.3.1, si osserva la distribuzione presentata nelle due tabelle di seguito.

Per quanto riguarda le fiere ad internazionalità base, selezionate sulla base della soglia del 10% di espositori esteri o del 5% di visitatori esteri, si evidenziano 6 manifestazioni sia nel settore "Industria, tecnologia e meccanica" sia nel "Food, bevande ed ospitalità. Il primo è il settore che evidenzia anche la quota maggiore di superficie affittata, con oltre 141,3 mila mq, in gran parte garantita da *EICMA International*, che come già evidenziato, è la principale fiera sia in termini di superficie che di visitatori. Altro settore che concentra una quota importante della superficie affittata è quello delle Costruzioni e infrastrutture (circa 71,3 mila mq circa), interamente dipendente dal *CERSAIE*.

Per quanto riguarda gli espositori, circa il 71% degli espositori delle fiere ad internazionalità base si concentra in cinque settori: "Industria, Tecnologia, Meccanica", "Food, Bevande, Ospitalità", "Viaggi, trasporti", "Protezione dell'ambiente" e "Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia". Anche in questo caso, all'interno di ciascun settore, si evidenziano alcune manifestazioni specifiche che trainano il posizionamento settoriale. Nel settore "Industria, Tecnologia, Meccanica" si conferma il contributo decisivo di EIMA International che, in questo caso, è responsabile del 55% degli espositori del settore. Altro esempio è quello di *TTG Travel Experience*, che genera oltre l'83% degli espositori del settore dei Viaggi e trasporti. Un ordine di grandezza simile lo troviamo anche nel settore della Protezione dell'ambiente, dove *Ecomondo* concentra l'84,4% degli espositori. Infine, nel food la fa da protagonista *CIBUS*, con quasi il 60% degli espositori del settore.

Infine, in merito ai visitatori, si evidenzia il peso del settore "Industria, Tecnologia, Meccanica", con 299,7 mila visitatori (di cui 270 mila concentrati su *EIMA*), che rappresentano il 46% circa dei visitatori complessivi delle fiere ad internazionalità base. Segue il settore dei "Viaggi e trasporti" con il 112,9 mila visitatori e quello del "Food, Bevande, Ospitalità" con 57,1 mila.

**Tabella 26 | Le fiere del 2021 con internazionalità base per settore**

Settore	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
Food, Bevande, Ospitalità	6	40.115	1.871	57.069
Industria, Tecnologia, Meccanica	6	141.318	2.483	299.706
Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	5	38.310	1.295	48.845*
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	5	23.865	676	32.885
Energia, Combustibili, Gas	4	9.162	568	52.871
Protezione dell'ambiente	3	57.575	1.361	51.504
Arredamento, Design d'interni	2	14.680	490	25.916
Costruzioni, Infrastrutture	2	71.263	821	40.451
Salute, Attrezzature Ospedaliere	2	4.835	232	6.796
Viaggi, trasporti	2	54.498	1.691	112.901
Aviazione, Aerospaziale	1	-	17	4.742
Campionarie Generali	1	7.667	150	21.795
Casalinghi, giochi, realistica	1	-	144	5.600
IT e Telecomunicazioni	1	1.000	92	1.850
Servizi Business, Commercio	1	4.753	175	5.225
Sicurezza, Antincendio, Difesa	1	2.151	101	2.188
Tessile, Abbigliamento, Moda	1	528	34	422

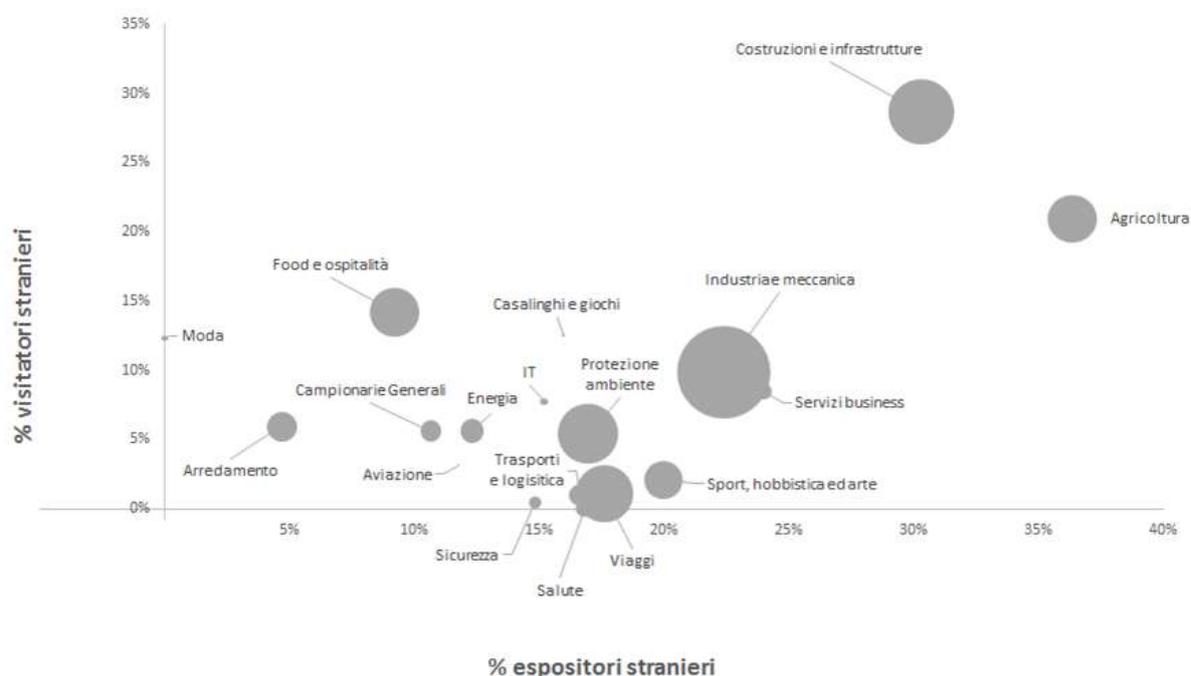
Settore	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
Trasporti, Logistica, Navigazione	1	8.263	66	4.266
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>479.983</b>	<b>12.267</b>	<b>654.776**</b>

\* sono incluse alcune fiere che si sono svolte simultaneamente, afferenti anche a settori diversi, con visitatori in comune

\*\* numero visitatori al netto dei doppi conteggi. La somma dei settori differisce al totale indicato

### Grafico 32 | Posizionamento dei settori in base alle fiere con internazionalità base

Posizionamento in termini di quota % di visitatori esteri e di espositori esteri; la grandezza delle bolle si basa sui mq di superficie affittata



Prendendo invece in considerazione manifestazioni con internazionalità forte, le 13 fiere che corrispondono ai criteri fanno riferimento ai 6 settori rappresentati nella tabella seguente. Con la sola eccezione del settore "Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte", si osserva come per tutti gli altri le manifestazioni selezionate con internazionalità forte concentrino la quota preponderante di superficie affittata afferente al medesimo settore. Lo stesso si osserva, con alcune differenze, anche per quanto concerne gli espositori e i visitatori.

Ad esempio, nel settore "Industria, Tecnologia, Meccanica" le 2 manifestazioni ad internazionalità forte concentrano quasi il 76% di tutta la superficie affittata dalle 6 manifestazioni svolte nel 2021 e appartenenti a questo settore. Le medesime manifestazioni rappresentano l'80,4% dei visitatori e il 96,8% degli espositori del settore di appartenenza.

**Tabella 27 | Le fiere del 2021 con internazionalità forte per settore**

Valori assoluti

Settore	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia	4	35.438	1.189	48.845
Food, Bevande, Ospitalità	4	31.182	1.597	30.603
Industria, Tecnologia, Meccanica	2	107.293	1.719	282.174
Costruzioni, Infrastrutture	1	71.263	597	39.363
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	1	6.053	177	14.830
Viaggi, trasporti	1	39.963	286	91.106
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>291.192</b>	<b>5.565</b>	<b>506.921**</b>

Quote % sul totale delle manifestazioni fieristiche nei medesimi settori

Settore	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia	71,7%	94,2%	99,3%
Food, Bevande, Ospitalità	67,5%	76,0%	72,4%
Industria, Tecnologia, Meccanica	75,9%	80,4%	96,8%
Costruzioni, Infrastrutture	100,0%	92,4%	98,9%
Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	13,1%	38,6%	-
Viaggi, trasporti	73,3%	26,8%	-

\* sono incluse alcune fiere che si sono svolte simultaneamente, afferenti anche a settori diversi, con visitatori in comune

\*\* numero visitatori al netto dei doppi conteggi. La somma dei settori differisce al totale indicato

## 2.5 | L'attività fieristica nei singoli poli espositivi

Questo paragrafo si concentra sul livello di attività dei singoli poli espositivi durante il 2021. Nel 2021 il quartiere di Bologna Fiere ha ospitato il numero maggiore di manifestazioni fieristiche (20), seguita da Riminifiera (12), Piacenza Expo e Modena Fiere (entrambe con 8 manifestazioni).

In termini di superficie affittata, Bologna Fiere ha concentrato il 37,6% del totale (210,7 mila mq di superficie coperta), seguita da Riminifiera (21,5%), Fiere di Parma (18,5%) e Piacenza Expo (11,1%).

Il quartiere che ha ospitato il numero maggiore di espositori nel corso dell'anno è Riminifiera (4.378 espositori, pari al 26,8% del totale). Di poco inferiore il numero di espositori ospitati nelle manifestazioni fieristiche presso il quartiere di Bologna Fiere (4.177 espositori, pari al 25,6% del totale). Seguono Fiere di Parma (17,4%) e Piacenza Expo (11,9%).

Infine, con riferimento al numero di visitatori, Bologna Fiere si conferma il primo quartiere della regione, con oltre 367 mila visitatori ospitati, corrispondenti al 34,9% del totale. Segue Fiere di Parma (16,0%) e Riminifiera (11,3%).

**Tabella 28 | Le cifre dei poli espositivi**

Quartiere fieristico	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
BOLOGNA FIERE SPA	20	210.655	4.177	367.043
RIMINIFIERA	12	120.561	4.378	118.720
PIACENZA EXPO SPA	8	62.336	1.937	50.862
MODENA FIERE SRL	8	26.950	1.061	83.126
FIERE DI PARMA SPA	5	103.792	2.842	168.583
FERRARA FIERE CONGRESSI	4	14.074	418	8.234
FIERA DI FORLI'	4	9.826	370	19.461
CESENA FIERA SPA	1	6.550	223	4.167
PALACONGRESSI RIMINI	1	1.000	92	1.850
altro	7	3.859	814	229.820
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>559.603</b>	<b>16.312</b>	<b>1.051.866</b>

\* numero visitatori al netto dei doppi conteggi. La somma dei settori differisce al totale indicato

### 2.5.1 | L'internazionalizzazione dei poli

In questa prima parte vengono analizzate le manifestazioni fieristiche che, sulla base della scheda di rilevazione della Regione Emilia-Romagna, si sono autodefinite fiere di rilevanza internazionale, aggregate per polo espositivo. Nei quartieri di Bologna Fiere e Riminifiera si

sono svolte oltre la metà delle manifestazioni con rilevanza internazionale: 11 eventi a Bologna e 10 a Rimini. Con riferimento alla sola componente estera, a Bologna Fiere si sono concentrati il 48% degli espositori esteri totali e il 69% dei visitatori esteri totali.

**Tabella 29 | Le fiere del 2021 con rilevanza internazionale per polo espositivo**

Quartiere	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori*
BOLOGNA FIERE SPA	11	207.098	3.684	341.295
RIMINIFIERA	11	120.025	4.356	118.720
FIERE DI PARMA SPA	4	89.648	2.374	164.462
MODENA FIERE SRL	4	11.117	455	21.759
FERRARA FIERE CONGRESSI	3	10.474	247	5.586
PIACENZA EXPO SPA	3	46.253	839	19.860
PALACONGRESSI RIMINI	1	1.000	92	1.850
altro	2	-	376	1.437
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>485.615</b>	<b>12.423</b>	<b>674.969</b>

\* numero visitatori al netto dei doppi conteggi.

Bologna Fiere si conferma come il quartiere fieristico con un profilo internazionale più spiccato: tra le 11 manifestazioni fieristiche con rilevanza internazionale ospitate nel 2021 si rileva una quota pari al 28% di espositori esteri (a fronte di un dato medio regionale del 19%) e una quota del 13% di visitatori esteri (10% nella media regionale).

**Tabella 30 | Le fiere del 2021 con rilevanza internazionale per polo espositivo: quota e incidenza di espositori e visitatori esteri**

Quartiere	Quota Espositori Esteri	Incidenza Espositori esteri	Quota Visitatori Esteri	Incidenza Visitatori esteri
BOLOGNA FIERE SPA	44,4%	27,6%	65,9%	12,6%
RIMINIFIERA	31,5%	16,6%	18,4%	10,1%
FIERE DI PARMA SPA	8,4%	8,1%	9,6%	3,8%
MODENA FIERE SRL	4,9%	24,4%	0,3%	0,9%
FERRARA FIERE CONGRESSI	1,0%	9,7%	0,2%	2,0%
PIACENZA EXPO SPA	7,9%	21,6%	5,1%	16,9%
PALACONGRESSI RIMINI	0,6%	15,2%	0,2%	7,7%
altro	1,2%	7,4%	0,3%	12,0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>18,4%</b>	<b>100%</b>	<b>9,7%</b>

Applicando, invece, i criteri di classificazione per il livello di internazionalità base e forte, già presentati e utilizzati nei dati del paragrafo 2.3.1, si osserva la distribuzione presentata nelle due tabelle di seguito. Oltre la metà delle fiere, sia ad internazionalità base sia ad internazionalità forte, si concentrano nei due quartieri di Bologna Fiere (13 fiere ad internazionalità base, di cui 5 ad internazionalità forte) e Riminifiera (12 fiere ad internazionalità base, di cui 3 ad internazionalità forte).

**Tabella 31 | Le fiere del 2021 con internazionalità base per polo espositivo**

Quartiere	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori
BOLOGNA FIERE SPA	13	199.194	3.447	351.637
RIMINIFIERA	12	120.561	4.378	118.720
PIACENZA EXPO SPA	6	56.462	1.240	35.411
MODENA FIERE SRL	5	11.767	485	22.159
FIERE DI PARMA SPA	4	85.289	1.979	119.539
FERRARA FIERE CONGRESSI	2	5.710	270	4.023
PALACONGRESSI RIMINI	1	1.000	92	1.850
Altro	2	-	376	1.437
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>479.983</b>	<b>12.267</b>	<b>654.776</b>

Le 13 fiere ad internazionalità forte rappresentano complessivamente  $\frac{1}{4}$  delle manifestazioni organizzate nel 2021 dai sei quartieri fieristici coinvolti. Nel complesso queste fiere concentrano il 56% del totale della superficie affittata nel 2021, il 39% degli espositori (quota che sale al 60,3% per i soli espositori esteri) e ben il 64,6% dei visitatori (87,5% dei visitatori esteri).

Sulla base dell'incidenza delle tre variabili (superficie affittata, espositori e visitatori) per le manifestazioni fieristiche ad internazionalità forte sui numeri totali di ciascun quartiere, si rileva una maggior vocazione all'internazionalità del quartiere di Bologna Fiere, seguito da Fiere di Parma.

Nel caso di Bologna Fiere, le 5 manifestazioni ad internazionalità forte hanno affittato quasi 177 mila mq di superficie, quasi l'84% delle 20 fiere organizzate nel 2021. Le stesse cinque fiere concentrano oltre il 63% degli espositori totali coinvolti lo scorso anno nell'ambito del quartiere (83,4% la quota degli espositori esteri) e l'88,4% dei visitatori (è pari al 96,2% la quota dei soli visitatori esteri).

**Tabella 32 | Le fiere del 2021 con internazionalità forte per quartiere fieristico**

Valori assoluti

Quartiere	Numero manifestazioni	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori
BOLOGNA FIERE SPA	5	176.750	2.643	324.506
RIMINIFIERA	3	19.220	940	33.617
FIERE DI PARMA SPA	2	71.145	1.404	113.218
PIACENZA EXPO SPA	2	18.024	401	20.750
MODENA FIERE SRL	1	6.053	177	14.830
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>291.192</b>	<b>5.565</b>	<b>506.921</b>

Quote % sul totale del quartiere fieristico

Quartiere	Superficie affittata (mq)	Espositori	Visitatori
BOLOGNA FIERE SPA	83,9%	63,3%	88,4%
RIMINIFIERA	15,9%	21,5%	28,3%
FIERE DI PARMA SPA	68,5%	49,4%	67,2%
PIACENZA EXPO SPA	28,9%	20,7%	40,8%
MODENA FIERE SRL	22,5%	16,7%	17,8%
<b>Totale</b>	<b>56,0%</b>	<b>39,0%</b>	<b>64,6%</b>

## 2.6 | Gli organizzatori fieristici operanti in regione Emilia-Romagna

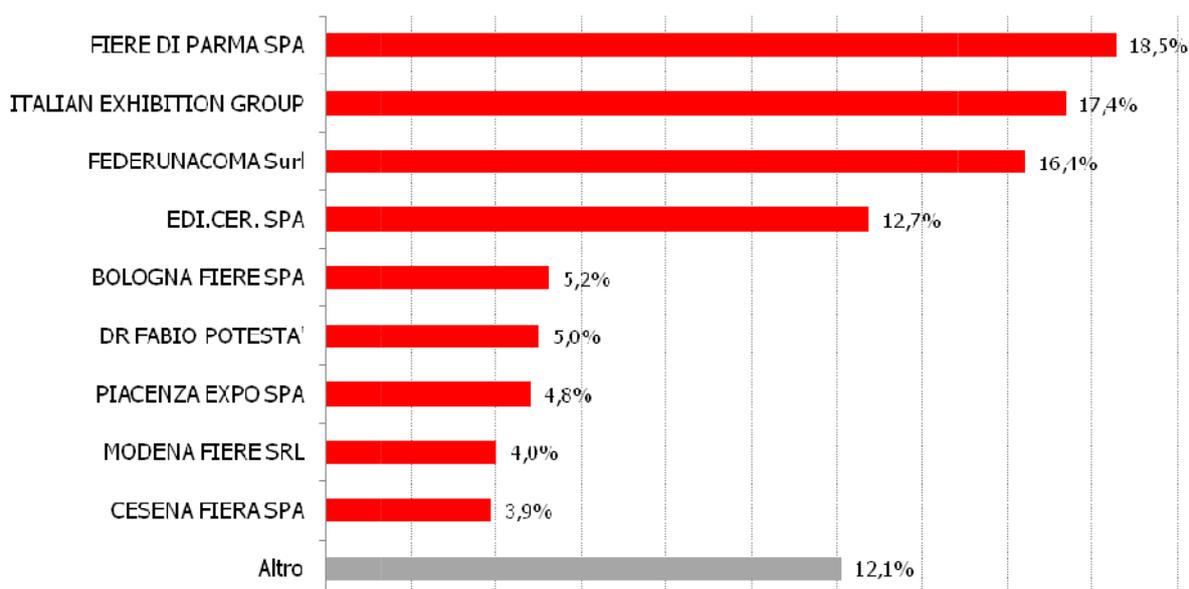
Le 70 fiere svoltesi nel 2021 hanno visto coinvolti 30 organizzatori. La seguente tabella riporta gli 8 più attivi, ognuno con almeno 3 fiere organizzate. Bologna Fiere Spa è l'organizzatore del maggior numero di manifestazioni (9), seguito da Italian Exhibition Group (8) e Modena Fiere Srl (6).

**Tabella 33 | I primi organizzatori per numero di fiere | 2021**

Nome organizzatore	Numero manifestazioni
BOLOGNA FIERE SPA	9
ITALIAN EXHIBITION GROUP	8
MODENA FIERE SRL	6
PIACENZA EXPO SPA	5
FIERE DI PARMA SPA	4
DR FABIO POTESTA'	3
ROMAGNA FIERE SRL	3
MIRUMIR SRL	3

Invece, osservando gli organizzatori rispetto alla superficie espositiva affittata, l'ordine risulta diverso con Fiere di Parma Spa al primo posto (18,5%) e Federunacoma Surl al terzo posto (16,4%), mentre Italian Exhibition Group rimane stabile al secondo posto con il 17,4%.

**Grafico 33 | I primi organizzatori di fiere per superficie espositiva affittata | 2021**



## 2.7 | La certificazione ISO 25639:2008

Con la pubblicazione del documento "Criteri e modalità per l'accreditamento di organismi operanti la certificazione dei dati relativi agli eventi fieristici - protocollo proprietario per accreditati" da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nel luglio 2012, in Italia, si sono definite le procedure di certificazione e di accreditamento degli organismi di certificazione secondo lo standard internazionale ISO 25639:2008. Tale certificazione diffusa a livello europeo e mondiale (ad esempio è un obbligo normativo per tutte le manifestazioni che si svolgono in Francia) è stata promossa da parte del MISE al fine di qualificare e introdurre criteri di trasparenza sui dati statistici fieristici delle manifestazioni italiane.

La Regione Emilia-Romagna si è fatta promotrice di iniziative volte alla diffusione di tale pratica in regione supportando gli organizzatori con incentivi economici, azioni di visibilità dedicate, utilizzando anche la stessa certificazione come elemento di attribuzione/mantenimento della qualifica di "internazionalità" delle manifestazioni.

Nel 2021 sono 28 le manifestazioni fieristiche certificate, di cui oltre il 60% concentrate nei poli espositivi di Bologna Fiere (9 manifestazioni) e di Riminifiera (8 manifestazioni).

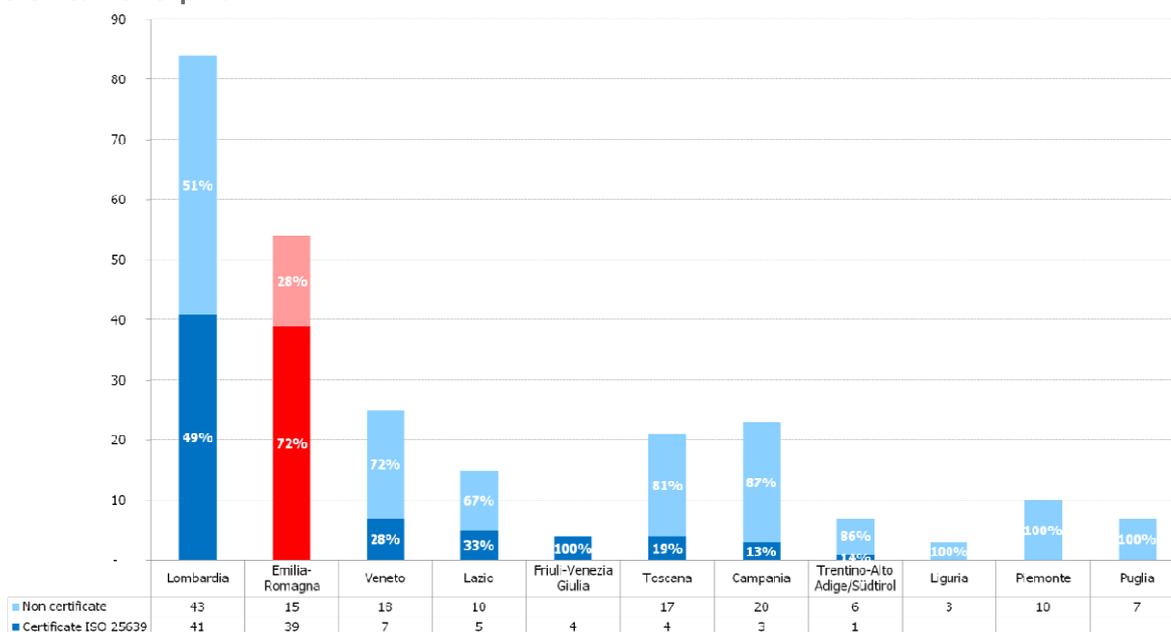
**Tabella 34 | Manifestazioni fieristiche certificate per polo espositivo**

Quartiere fieristico	Numero manifestazioni	Elenco manifestazioni
BOLOGNA FIERE SPA	9	EIMA INTERNATIONAL
		CERSAIE
		ZOOMARK INTERNATIONAL
		SALONE NAUTICO DI BOLOGNA
		SANA
		REFRIGERA
		H20 - MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA
		AMBIENTE LAVORO
		MARCA
RIMINIFIERA	8	ECOMONDO
		MACFRUT
		TTG Travel Experience
		SUN Beach & Outdoor Style
		KEY ENERGY
		SIA Hospitality Design
		FIERAVICOLA
		SIGEP
PIACENZA EXPO SPA	3	GEOFLUID
		APIMELL
		ZEROEMISSION MEDITERRANEAN
MODENA FIERE SRL	3	PLAY - FESTIVAL DEL GIOCO
		IMEAT
		ALLFORTILES 2021
FIERE DI PARMA SPA	2	IL SALONE DEL CAMPER
		CIBUS
FERRARA FIERE CONGRESSI	1	REMTECH EXPO BLENDED EDITION 2021
altro	2	GIC ONLINE
		PGEXPO ONLINE
<b>Totale</b>	<b>28</b>	

### 2.7.1 | La certificazione ISO 25639:2008 per le manifestazioni internazionali in programma nel 2022

Al mese di maggio 2022, erano 253 le manifestazioni internazionali previste per il 2022, di queste 104 risultavano essere certificate secondo le norme ISO 25639 secondo il Calendario Fieristico Nazionale pubblicato dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome<sup>31</sup>. La regione che mostra la più alta percentuale di fiere internazionali certificate è il Friuli-Venezia Giulia (100%), seguita dall'Emilia-Romagna (72%). Le regioni con la proporzione più bassa di manifestazioni certificate sono la Liguria, il Piemonte e la Puglia (tutte allo 0%).

**Grafico 34 | Manifestazioni internazionali in programma nel 2022 per intenzione di certificazione | 2022**



<sup>31</sup> <http://www.regioni.it/home/calendario-manifestazioni-fieristiche-2662/>

### 3 | Livelli di internazionalizzazione e settori di specializzazione produttiva

Quello che si può facilmente desumere dai dati è che le fiere sono lo specchio dell'economia dei singoli Paesi. In particolare le fiere internazionali svolgono un ruolo fondamentale per le imprese, in quanto luoghi nei quali fare esperienza dei mercati esteri, per iniziare a creare connessioni, relazioni d'affari, espandendo il raggio di azione ed il perimetro del business aziendale. Le fiere sono dunque strumenti indispensabili anche per supportare l'export di un Paese, perché aggregano in un unico spazio e tempo la domanda e l'offerta di un settore o di una filiera, accostando campioni nazionali e internazionali e imprese di ogni dimensione.

Proprio in termini di export, nel 2021 si rileva come i flussi a livello nazionale abbiano superato i valori pre-Covid, con un totale di 516 miliardi di euro correnti (il 29% del PIL). Va tuttavia messo in evidenza un aspetto: nel 2020 sono in tutto 126.275 gli operatori economici che hanno effettuato vendite di beni all'estero, mentre nel 2019 erano 136.963. Nell'ambito della platea delle imprese esportatrici esiste poi un esteso segmento di "micro esportatori": 72.571 operatori che realizzano un fatturato molto limitato dalle esportazioni (fino a 75.000 euro) e che contribuiscono solo con lo 0,3% al valore complessivo delle esportazioni italiane. All'estremo opposto vanno considerati i circa 4,2 mila operatori che esportano per un valore pari ad almeno 15 milioni di euro: questo segmento realizza il 71,2% delle vendite complessive sui mercati esteri. Nel 2020 è in aumento la concentrazione delle esportazioni realizzate dai primi mille operatori (da 51,7% a 52,6% dell'export complessivo), così come le quote dei primi 100 operatori (da 25,5% a 26,1%) e dei primi 20 (da 12,1% a 12,6%)<sup>32</sup>. Si sono quindi rafforzate le aziende più grandi e consolidate sui mercati esteri, quelle aziende che già prima della crisi potevano contare su una presenza commerciale affermata all'estero, o su sistemi di e-commerce attivi. Quelle più fragili e piccole, secondo una definizione Istat, hanno abbandonato i mercati esteri e non sono state sostituite da nuovi operatori.

Questo quadro analitico mette perfettamente in evidenza il ruolo che le fiere svolgono dal punto di vista commerciale soprattutto per le PMI: l'impossibilità di accedere ai mercati anche attraverso le fiere ha probabilmente determinato in parte questi risultati. In altri termini il blocco della gran parte delle manifestazioni fieristiche conseguente all'emergenza pandemica ha colpito in modo asimmetrico il business delle imprese: quelle più grandi e strutturate sono riuscite a mantenere intatti i propri flussi di commerci internazionali mentre quelle più piccole che beneficiavano delle fiere come strumento ponte tramite cui interagire con l'estero, si sono ritrovate isolate e quindi non più nelle condizioni di vendere al di fuori del mercato domestico. Tale evidenza è valida a tutti i livelli territoriali e, a maggior ragione, in Emilia-Romagna, considerata l'ampia infrastruttura fieristica presente sul territorio e le innumerevoli chiusure subite nel corso del 2020.

Nelle pagine seguenti<sup>33</sup> si propone un approfondimento sulla propensione del sistema produttivo regionale di proiettarsi sui mercati esteri o, in altre parole, il livello di

<sup>32</sup> Annuario statistico "Commercio estero e attività internazionali delle imprese", Istat e ICE, 2021.

<sup>33</sup> I dati presentati in questo capitolo derivano in parte dai materiali predisposti da ART-ER a supporto del nuovo Programma Regionale delle Attività Produttive

internazionalizzazione raggiunto negli anni dall'economia dell'Emilia-Romagna, anche per il tramite di quel sistema fieristico di cui si è detto fino a qui (paragrafo 3.1). Mettere in evidenza l'andamento storico dei flussi di import-export, disaggregati dal punto di vista territoriale, della composizione merceologica, dei mercati di sbocco, del rapporto tra valori e volumi (e dunque del valore medio unitario dell'export), consente di ottenere indicazioni anche molto significative sul modo in cui un sistema economico-produttivo è in grado di "stare nel mondo".

Per una comprensione più completa delle dinamiche commerciali con l'estero, queste informazioni vanno integrate con quelle relative ai flussi import-export afferenti alle singole imprese (paragrafo 3.2). Ciò permette infatti di valutare la reale diffusione del fenomeno, per esempio permettendo di distinguere quanto del flusso di export originato dal proprio territorio sia ascrivibile a imprese produttrici locali e quanto a società che sul territorio hanno solo unità commerciali o logistiche, o quanto sia concentrato su di una platea più o meno vasta di esportatori o ancora quanto sia direttamente attribuibile ad imprese manifatturiere di produzione o invece a intermediari del commercio. Sono solo alcuni esempi delle opportunità connesse all'accesso ai dati import-export a livello di singola impresa, non solo in termini di analisi, ma anche - e soprattutto - in termini di politiche per l'internazionalizzazione.

Infine il capitolo si conclude con una disamina della struttura produttiva dell'economia emiliano-romagnola (paragrafo 3.3). Pur in un contesto di continua e incessante terziarizzazione dell'economia che opera da svariati decenni nell'ambito di tutte le economie occidentali, in Emilia-Romagna il settore manifatturiero mantiene la sua centralità: vale il 27,6% del totale dell'occupazione (esclusi i settori della Pubblica Amministrazione), a fronte del 21,4% nazionale, in linea con le altre regioni ad alta specializzazione manifatturiera, quali Veneto, Marche, Lombardia e Piemonte. Nell'ambito dei settori industriali specializzati si contano in tutto circa 400 mila addetti. Emerge con chiarezza la pervasività delle produzioni rientranti nell'ambito della meccanica, nelle sue diverse declinazioni: macchine per l'agricoltura, mecatronica, fabbricazione di macchinari e apparecchiature varie, autoveicoli. Sempre in ambito manifatturiero si mettono in evidenza il settore dell'industria alimentare che rappresenta una tradizionale caratterizzazione produttiva dell'Emilia-Romagna, la fabbricazione di prodotti in terracotta (ceramiche), di prodotti chimici, di articoli in gomma, di materie plastiche e di prodotti elettromedicali. Nell'ambito dei servizi si contano in tutto circa 300 mila addetti impiegati nei settori specializzati: prevalgono le attività rientranti nella sfera del welfare e dell'assistenza alla persona, le attività immobiliari e una lunga serie di attività sia di tipo tecnico e professionale, oltre ai servizi legati al turismo e all'intrattenimento, quali l'alloggio, le attività artistiche e del divertimento. Si tratta per la gran parte degli stessi settori che abbiamo visto emergere nello scorso capitolo come quelli sui quali si è concentrato il più alto numero di manifestazioni fieristiche con relativi espositori e visitatori. Ancora, le fiere come specchio della struttura produttiva di un'economia: l'Emilia-Romagna non sembra fare eccezione.

### 3.1 | I flussi di importazioni ed esportazioni del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna

Nel 2021 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per un valore totale di oltre 72,4 miliardi di euro (a valori correnti), pari al 14,0% di quello italiano. Questo valore la colloca al secondo posto tra le regioni italiane, dietro alla Lombardia, che del resto vanta circa il doppio degli abitanti. Infatti in termini di valore dell'export per occupato l'Emilia-Romagna si posiziona al primo posto con 36,6 mila euro (a fronte di un valor medio nazionale pari a 22,9 mila euro per occupato), a dimostrazione della forte attitudine all'interscambio commerciale del suo sistema produttivo.

Un ulteriore elemento significativo è rappresentato dal valore delle importazioni: in tutto 42,5 miliardi di euro, nettamente meno rispetto non solo alla Lombardia ma anche al Veneto. Ne consegue un avanzo commerciale pari a quasi 30 miliardi di euro, sempre a valori correnti, il più consistente tra tutte le regioni, che da solo vale oltre la metà dell'avanzo complessivo della bilancia commerciale nazionale (pari a 44,2 miliardi di euro correnti). Già da questi primi dati è facile dedurre quanto la domanda estera rappresenti un fattore importante per l'economia dell'Emilia-Romagna e al contempo quanto rapidamente essa si sia sviluppata e ampliata negli anni.

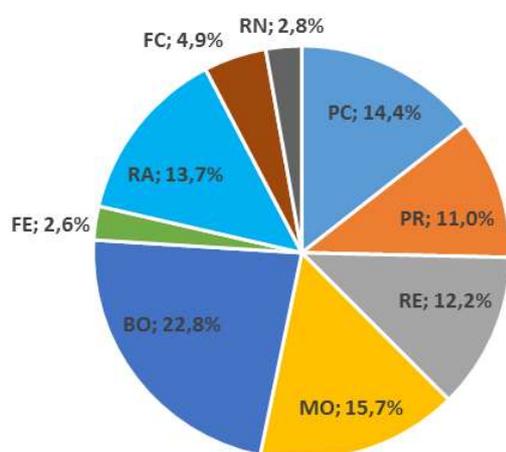
**Tabella 35 | Il commercio con l'estero delle regioni italiane, dati di sintesi 2021 (valori in euro correnti)**

Territorio	Import (euro)	Export (euro)	Saldo export-import (euro)	Export per occupato (euro)
Piemonte	35.101.704.507	49.573.671.467	14.471.966.960	28.051
Valle d'Aosta	352.163.141	717.987.356	365.824.215	13.613
Lombardia	149.894.180.417	135.882.769.574	-14.011.410.843	31.363
Liguria	12.451.453.954	7.846.404.629	-4.605.049.325	13.196
Trentino-Alto Adige	8.261.974.702	10.168.214.805	1.906.240.103	20.876
Veneto	53.303.763.753	70.252.490.044	16.948.726.291	33.767
Friuli-Venezia Giulia	9.374.883.074	18.140.210.344	8.765.327.270	35.548
Emilia-Romagna	42.483.755.051	72.440.484.854	29.956.729.803	36.615
Toscana	29.816.484.635	47.720.096.555	17.903.611.920	30.861
Umbria	3.485.299.506	4.687.818.283	1.202.518.777	13.233
Marche	7.940.181.425	12.561.080.530	4.620.899.105	20.373
Lazio	36.110.646.017	28.489.578.018	-7.621.067.999	12.574
Abruzzo	4.741.045.995	8.620.940.207	3.879.894.212	17.798
Molise	773.852.695	1.155.067.031	381.214.336	11.519
Campania	15.873.622.787	13.145.838.166	-2.727.784.621	8.257
Puglia	10.078.724.600	8.605.767.849	-1.472.956.751	7.131
Basilicata	1.795.742.237	2.817.982.993	1.022.240.756	14.905
Calabria	821.809.225	546.619.302	-275.189.923	1.049
Sicilia	16.873.752.978	10.461.701.102	-6.412.051.876	7.981
Sardegna	7.560.647.968	5.542.235.197	-2.018.412.771	9.841
<b>ITALIA</b>	<b>472.070.071.928</b>	<b>516.261.753.609</b>	<b>44.191.681.681</b>	<b>22.890</b>

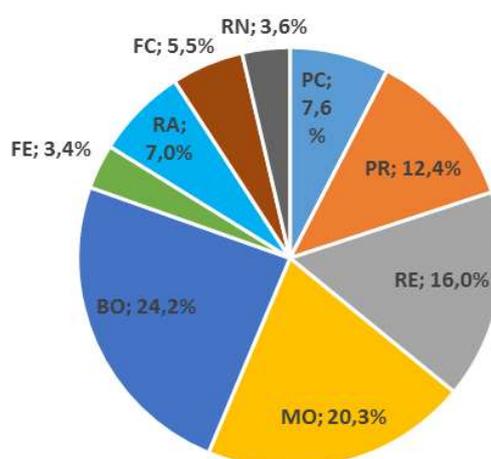
Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

Dal punto di vista territoriale l'export si distribuisce tra le diverse province dell'Emilia-Romagna in misura conforme al peso specifico dei diversi sistemi manifatturieri: le cinque province emiliane concentrano circa l'80% dell'export totale (con la città metropolitana di Bologna che vale quasi 1/4 del totale e Modena 1/5). In coda Ferrara e Rimini con, rispettivamente, il 3,4% e il 3,6% dell'export totale. Con riferimento all'import il quadro è simile, con la parziale eccezione di Ravenna e Piacenza che evidenziano quote percentuali più consistenti (rispettivamente il 13,7% e 14,4% dell'import totale). Il porto per Ravenna e la specializzazione nel settore della logistica per Piacenza ne fanno evidentemente dei punti di accesso privilegiato per le merci provenienti dall'estero che poi, almeno in parte, vengono smistate verso altre province.

**Grafico 35 | Distribuzione provinciale dell'import, dati 2021**

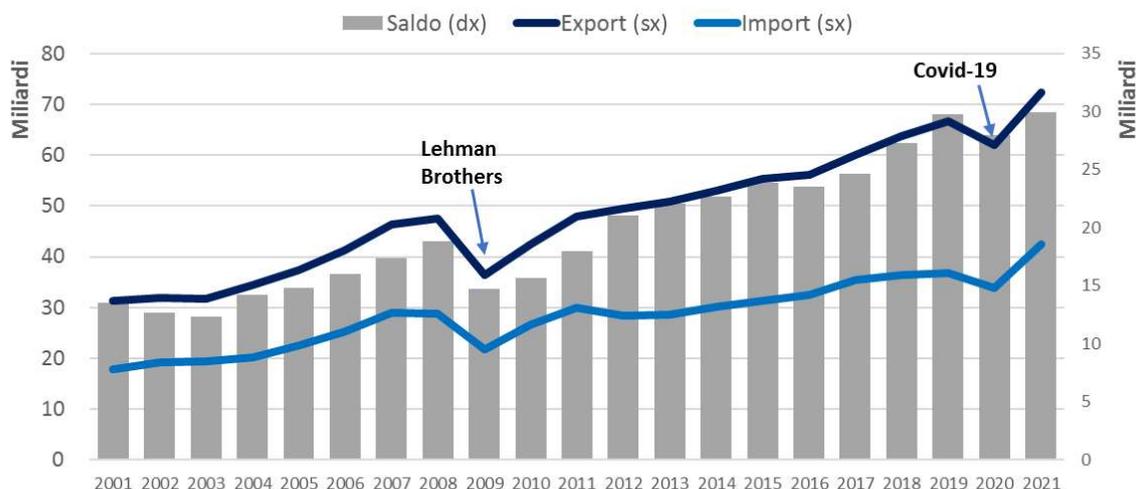
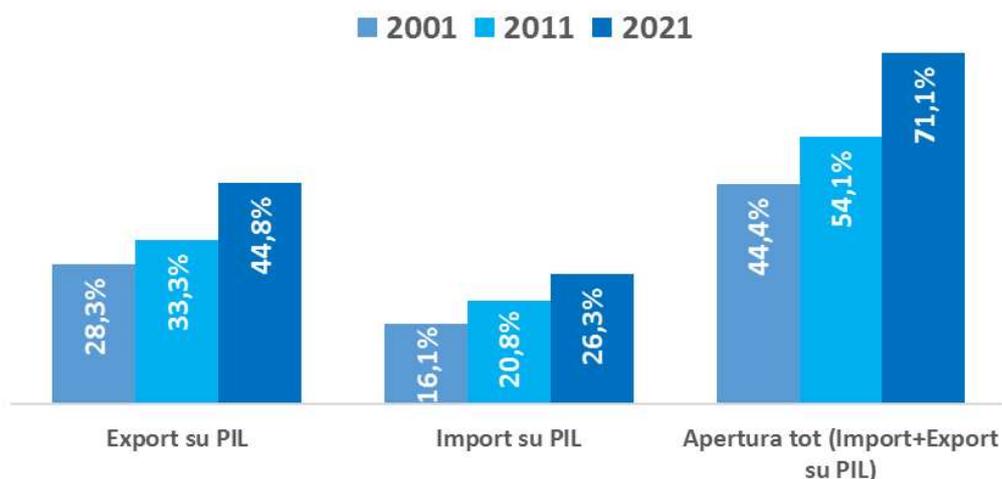


**Grafico 36 | Distribuzione provinciale dell'export, dati 2021**



Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

Nei venti anni compresi tra il 2001 ed il 2021, la variazione media annua dell'export è risultata pari a +4,3%, a fronte di una crescita annua media del PIL nello stesso periodo del +1,9% (entrambi a valori correnti), oltre due punti percentuali di scarto in media all'anno (!). Come conseguenza il rapporto tra commercio con l'estero e prodotto interno lordo è andato significativamente aumentando, sia in termini di import sia, in misura ancora maggiore, di export: nel 2021 il rapporto export su PIL ha raggiunto il valore del 44,8%, valore ai vertici tra le regioni italiane (a fronte del 29% a livello nazionale). Negli ultimi due decenni, con le uniche eccezioni del 2009 (crisi finanziaria internazionale) e del 2020 (pandemia da Covid-19), i flussi di export dell'Emilia-Romagna sono risultati sempre in crescita, anno dopo anno. Dal punto di vista commerciale, il sistema produttivo regionale appare dunque aver agganciato il treno dell'accresciuta integrazione delle economie su scala globale che da oltre trent'anni è avanzato ad un ritmo mai sperimentato in precedenza. La domanda estera netta appare sempre più rilevante nel determinare l'andamento del prodotto interno. Dai primi anni duemila essa offre un contributo positivo determinante alla crescita del PIL, pur partendo da una consistenza assoluta comunque molto inferiore rispetto alla domanda interna.

**Grafico 37 | Import, export e saldo commerciale dell'Emilia-Romagna dinamica 2001-2021 (valori correnti)**

**Grafico 38 | Apertura internazionale dell'economia dell'Emilia-Romagna (valori correnti)**


Fonte: elaborazione ART-ER su dati Prometeia

Concentrandosi ora sui flussi di esportazioni, risulta di sicuro interesse mettere in evidenza alcuni aspetti più di dettaglio, ma non per questo non importanti, quali la loro composizione, il rapporto tra valori e volumi e i principali mercati di sbocco. In particolare adottando un approccio di tipo dinamico, emergono indicazioni anche molto significative.

Osserviamo come è cambiata la composizione dell'export tra il 2011 ed il 2021, con riferimento ai principali settori manifatturieri. Come riferimento si tenga presente che in termini assoluti l'export regionale è cresciuto del 51,0% (a valori correnti) nello stesso periodo, dunque questo è il livello di crescita necessario affinché un certo comparto mantenga stabile la sua quota parte relativa.

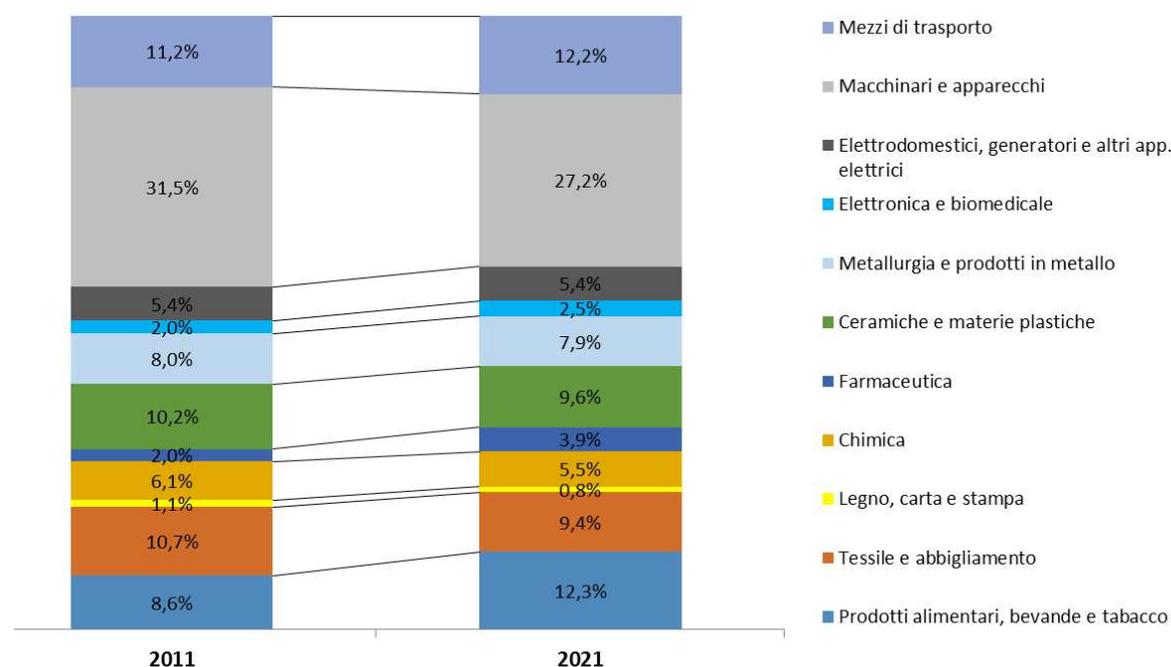
Tra i settori in crescita si evidenziano i Mezzi di trasporto (dall'11,2% del 2011 al 12,2% del 2021), l'Elettronica e il biomedicale (dal 2,0% al 2,5%), la Farmaceutica (dal 2,0% al 3,9%),

praticamente triplicando l'export del 2011 in termini assoluti) e i Prodotti alimentari, bevande e tabacco (dall'8,6% al 12,3%, ma qui la gran parte dell'incremento è riconducibile alla crescita esponenziale del comparto legato ai prodotti a base di tabacco).

Tra i settori in calo relativo si mettono in evidenza i Macchinari e apparecchi (dal 31,5% al 27,2%), pur in presenza di una crescita consistente in termini assoluti pari al +30,3%, le Ceramiche e materie plastiche (dal 10,2% al 9,6%), la Chimica (dal 6,1% al 5,5%), il Legno carta e stampa (dall'1,1% allo 0,8%) e il Tessile e abbigliamento (dal 10,7% al 9,4%).

Complessivamente i dati lasciano intravedere uno spostamento verso tipologie di produzioni a più alto valore aggiunto, tali da garantire per loro natura margini maggiori in quanto meno esposte alla concorrenza dei nuovi player provenienti dai paesi emergenti.

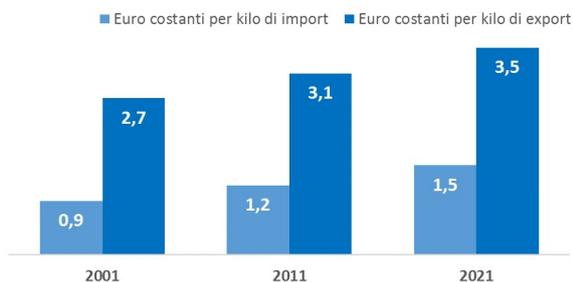
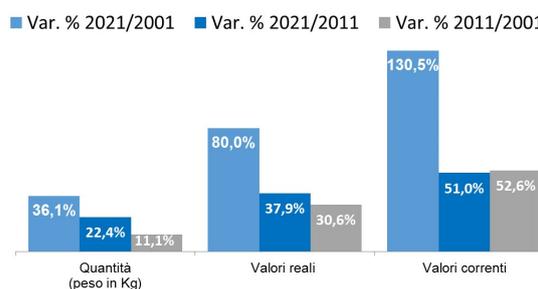
**Grafico 39 | Composizione dell'export dell'Emilia-Romagna. Valore % su export totale, 2011 e 2021**



Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

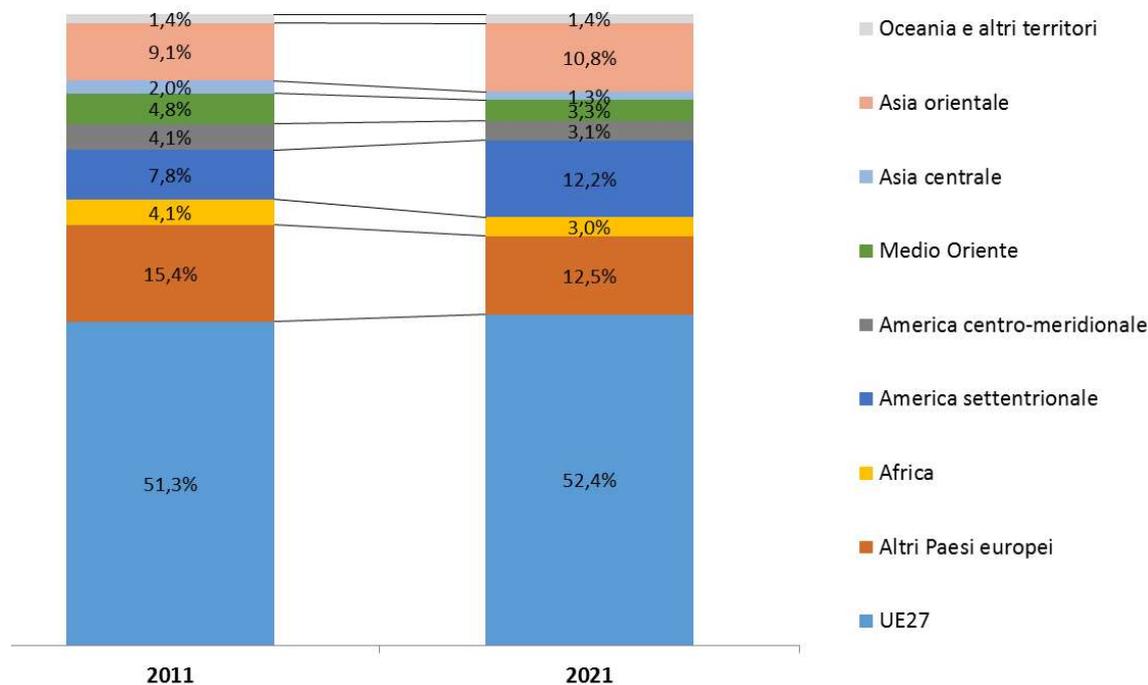
Lo sforzo di posizionamento su produzioni a più alto valore aggiunto è più evidente se si mettono a confronto i valori delle esportazioni con i relativi volumi, in un'ottica dinamica di medio-lungo periodo.

Tra il 2001 ed il 2021 l'export misurato in volumi cresce del 36,1%, all'incirca la metà di quanto fanno i flussi misurati in valore, a prezzi costanti (+80%). Ne consegue un incremento dei valori medi unitari (vmu) delle esportazioni regionali. Sono dunque evidenti gli sforzi di riposizionamento verso l'alto compiuti dalle imprese regionali, anche e soprattutto per sfuggire alla concorrenza basata sul prezzo operata dai sempre più agguerriti e numerosi competitor nelle fasce di prodotto più labour-intensive e dunque meno redditizie.

**Grafico 40 | Valore medio unitario di un kg di importazioni ed esportazioni, dinamica 2001-2011-2021**

**Grafico 41 | Variazione dell'export: Valori Vs Quantità, dinamica 2001-2011-2021 (var.%)**


Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat e Prometeia

Anche la geografia economica delle esportazioni ha subito inevitabili mutamenti nel corso degli ultimi venti anni. La UE rimane il baricentro dell'interscambio (con il 52,4% di export assorbito), mentre si riduce significativamente la quota assorbita dagli altri Paesi europei extra-UE (dal 15,4% del 2011 al 12,5% del 2021), in primis Svizzera, Russia (nonostante il dato si riferisca al 2021 dunque prima delle sanzioni imposte a seguito dell'invasione dell'Ucraina) e Turchia. In calo relativo anche le quote assorbite dall'Africa (dal 4,1% al 3,0%), dall'America centro-meridionale (dal 4,1% al 3,1%), dal Medio Oriente (dal 4,8% al 3,3%) e dall'Asia centrale (dal 2,0% all'1,3%). Al contrario cresce in misura davvero significativa l'America settentrionale (dal 7,8% al 12,2%) trainata dagli USA che nel 2021 scalzano la Francia come secondo Paese cliente delle merci regionali (assorbendo l'11,0% dell'export totale dell'Emilia-Romagna dal 6,9% del 2011) e l'Asia orientale (dal 9,1% al 10,8%), grazie in primis al contributo crescente della Cina (che guadagna una posizione nella classifica dei primi 10 Paesi di destinazione dell'export regionale), ma anche del Giappone che entra nella top dieci con il 3,4% di export regionale assorbito.

**Grafico 42 | Export dell'Emilia-Romagna per area geografica di destinazione. Valori % sull'export totale, 2011 e 2021**


Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

In definitiva dopo l'ampliamento del perimetro del bacino di destinazione dell'export dell'Emilia-Romagna avvenuto negli anni novanta e nei primi anni duemila, nel corso degli ultimi dieci anni si è assistito (in un contesto di sensibile aumento dei valori assoluti dell'export regionale), ad una divaricazione tra alcune delle principali economie mondiali che sono cresciute ad ritmo superiore alla media (vedi appunto UE27, USA, Cina e Giappone) e gli altri Paesi, sia sviluppati (vedi Europa extra-UE), sia periferici (in particolare dell'Africa e dell'America centro-meridionale).

**Grafico 43 | Export dell'Emilia-Romagna, top 10 Paesi di destinazione. Valori % su export totale, 2011 e 2021**

Export 2011		Export 2021	
1 Germania	12,8%	1 Germania	12,9%
2 Francia	11,8%	2 Stati Uniti	11,0%
3 Stati Uniti	6,9%	3 Francia	10,7%
4 Regno Unito	5,0%	4 Spagna	4,8%
5 Spagna	4,5%	5 Regno Unito	4,7%
6 Russia	3,6%	6 Cina	3,7%
7 Cina	3,4%	7 Polonia	3,4%
8 Belgio	2,8%	8 Giappone	3,4%
9 Polonia	2,6%	9 Paesi Bassi	2,6%
10 Paesi Bassi	2,6%	10 Belgio	2,5%
<b>Tot. 56,0%</b>		<b>Tot. 59,7%</b>	

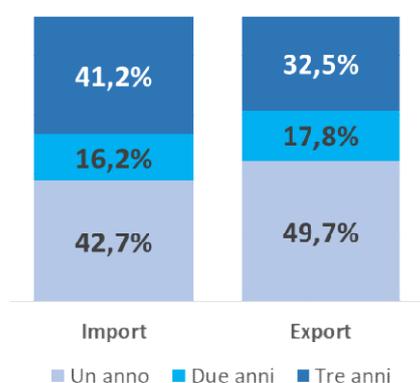
Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

### 3.2 | Le imprese esportatrici dell'Emilia-Romagna: alcuni dati di sintesi

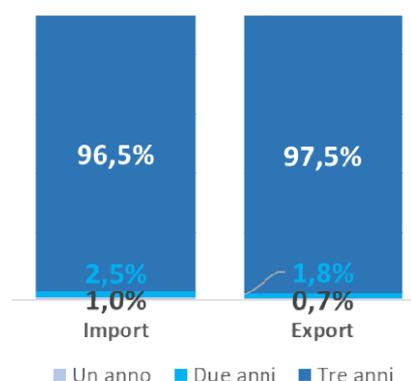
In questo paragrafo vengono presentate alcune elaborazioni basate sui flussi commerciali delle imprese che hanno importato o esportato dall'Emilia-Romagna nel triennio 2018-2020<sup>34</sup>. Complessivamente le aziende che hanno commercializzato con l'estero sono state 41.827. Nello specifico 9.084 hanno sia esportato che importato, 23.016 hanno solamente esportato, 9.727 hanno solo importato.

#### Grafico 44 | Imprese che commercializzano con l'estero. Frequenza degli scambi commerciali e valore

Imprese import/export per frequenza del commercio con l'estero nel triennio. Quota imprese



Imprese import/export per frequenza del commercio con l'estero nel triennio. Valore



Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

Le imprese che nel triennio considerato hanno esportato abitualmente - vale a dire in ogni anno del periodo considerato - rappresentano poco meno di un terzo del totale delle aziende esportatrici; tuttavia, realizzano la quasi totalità dell'export proveniente dall'Emilia-Romagna. Percentuali analoghe anche per quanto riguarda l'import.

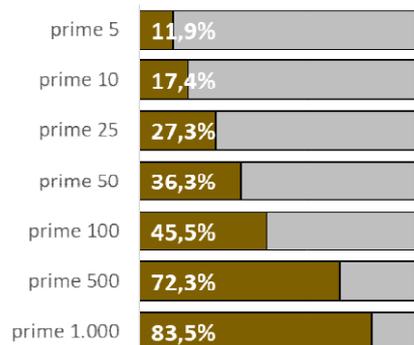
Quasi tre quarti del valore commercializzato dalle circa 32mila imprese esportatrici è realizzato dalle prime 500 imprese, le prime 25 assommano oltre un quarto dell'export complessivo.

Numeri che evidenziano come sia ampia la platea di imprese che commercializzano con l'estero, ma che per molte di esse esportare sia un'attività occasionale. I lusinghieri risultati ottenuti dall'Emilia-Romagna in termini di export sono da attribuire a un numero ristretto di imprese che si rivolge ai mercati esteri ogni anno: a fronte di oltre 32mila esportatrici oltre la metà dell'export regionale è conseguito da 137 imprese.

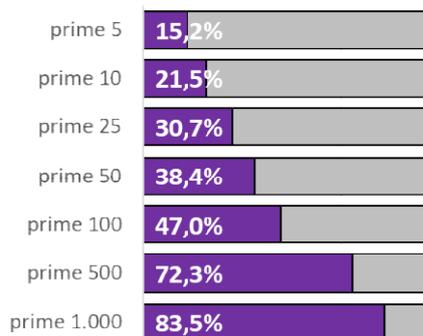
<sup>34</sup> Data la volatilità del fenomeno, si è preferito ragionare su di un intervallo di tempo pluriennale così da ottenere un'evidenza empirica più ampia e solida.

### Grafico 45 | Quota di commercio estero realizzata dalle prime X imprese per valore del commercializzato

Export. Quota realizzata dalle prime X esportatrici



Import. Quota realizzata dalle prime X importatrici

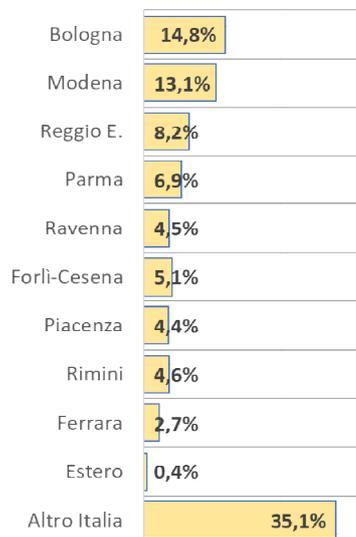


Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

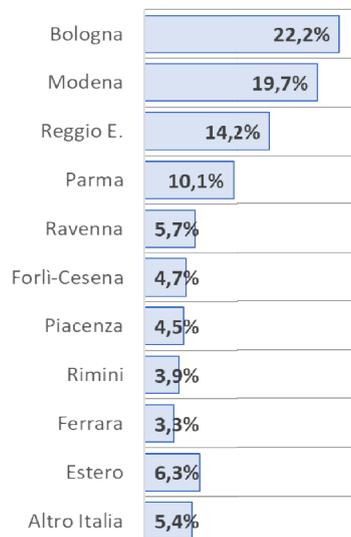
Un altro aspetto che emerge dall'analisi dei dati puntuali a livello d'impresa, riguarda la sede legale dell'impresa. Non sempre vi è corrispondenza tra la provincia da cui si origina il flusso commerciale e quello in cui opera la società; il 35,5 per cento delle imprese che esporta dall'Emilia-Romagna ha sede fuori regione e assomma a quasi il 12 per cento del valore totale delle esportazioni regionali. Oltre il 6 per cento dell'export che ha origine in Emilia-Romagna è movimentato da società estere.

### Grafico 46 | Suddivisione delle imprese e del valore export per sede dell'impresa

Numero imprese esportatrici per sede d'impresa



Valore Export per sede dell'impresa esportatrice



Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

Incrociando i dati del commercio con l'estero con quelli relativi all'occupazione e al fatturato è possibile ottenere un identikit delle imprese esportatrici. Con riferimento alle sole imprese con sede legale in Emilia-Romagna, quasi il 40 per cento di esse conta meno di 10 addetti. Il contributo delle piccole imprese all'export complessivo è inferiore al 4 per cento e mediamente ciascuna azienda commercializza all'estero per circa 400mila euro, equivalente a 92mila euro per addetto. Le società con oltre 100 addetti rappresentano l'11 per cento del

totale e contribuiscono all'export regionale per il 73 per cento. Per le imprese più grandi il valore medio delle esportazioni supera i 28 milioni, con una media di circa 45mila euro per addetto.

Considerando tutte le società, l'impresa esportatrice emiliano-romagnola esporta mediamente 4,4 milioni di euro pari a circa 50mila euro per addetto, ha un fatturato di 36 milioni e occupa 88 addetti.

Il valore medio sconta la forte asimmetria all'interno della distribuzione, motivo per cui l'identikit dell'impresa esportatrice è meglio rappresentato dal valore mediano. Adottando questa statistica l'impresa esportatrice emiliano-romagnola conta 13 dipendenti, ha un fatturato di 3,4 milioni, esporta per 65mila euro all'anno. È evidente quanto valore medio e valore mediano siano distanti.

Il 12 per cento delle esportatrici ha un fatturato complessivo inferiore ai 500mila euro e per queste imprese l'export incide sul volume d'affari per quasi un terzo. Oltre il 90 per cento dell'export regionale è realizzato dalle imprese con oltre 10 milioni di fatturato che, complessivamente, valgono il 27,5 per cento del totale. Per esse la quota di fatturato realizzata all'estero sfiora il 12 per cento. L'impresa esportatrice emiliano-romagnola mediamente realizza sui mercati esteri poco più del 12 per cento del proprio fatturato.

**Tabella 36 | Imprese esportatrici per classe di addetti**

Classe addetti	Quota imprese	Quota export	Export per addetto	Export per impresa
meno di 10	39,8%	3,7%	92.401	406.267
da 10 a 19	20,9%	3,7%	56.143	770.397
da 20 a 49	19,7%	9,5%	67.373	2.116.728
da 50 a 100	8,4%	10,4%	78.713	5.421.812
100 e oltre	11,2%	72,8%	44.752	28.411.483
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>49.899</b>	<b>4.382.348</b>

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

**Tabella 37 | Imprese esportatrici per classe di fatturato**

Classe fatturato	Quota imprese	Quota export	Export/Fatturato	Export per impresa
< 500mila	11,7%	0,2%	32,0%	84.030
da 500 mila a 1 milione	10,8%	0,3%	14,8%	110.352
da 1 a 5 milioni	36,2%	3,6%	17,2%	429.864
da 5 a 10 milioni	13,9%	4,7%	20,8%	1.479.754
oltre 10 milioni	27,5%	91,3%	11,8%	14.562.037
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>12,2%</b>	<b>4.382.348</b>

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

Analogamente a quanto evidenziato nella disaggregazione territoriale, anche in quella settoriale non sempre vi è corrispondenza tra il codice di appartenenza (ateco) del bene esportato e quello in cui opera l'impresa. Dalla classificazione dei beni esportati emerge che

la quasi totalità è riconducibile al comparto manifatturiero, dalla disaggregazione per attività dell'impresa si rileva che le aziende manifatturiere sono circa il 60 per cento del totale delle esportatrici. Ciò, come facilmente intuibile, è dovuto al fatto che molte imprese esportano i propri prodotti attraverso società commerciali o del terziario. Oltre il 30 per cento delle esportatrici è costituito da società commerciali.

Quasi la metà dell'export regionale è realizzato da aziende della meccanica mentre la ceramica è il comparto che presenta i valori più elevati in termini di export per addetto e per impresa. Per le aziende della moda che commercializzano fuori dai confini nazionali la quota di fatturato export si attesta attorno al 22 per cento, per quelle alimentari si ferma al 12 per cento, per le società ceramiche raggiunge il 44 per cento.

**Tabella 38 | Imprese esportatrici per settore**

Settore	Quota su totale		Quota export			Dim. esportatrice	
	Imprese	Export	su Fatturato	Per addetto	Per impresa	Fatturato mil.	Addetti
Agricoltura	1,1%	0,7%	10,1%	29.070	2.725.405	27,1	93,8
Alimentare	5,2%	7,8%	11,9%	63.295	6.500.066	54,8	102,7
Moda	5,3%	4,2%	21,6%	63.129	3.501.853	16,2	55,5
Legno, carta	3,9%	1,3%	10,6%	31.527	1.453.555	13,7	46,1
Chimica	5,6%	8,7%	5,7%	60.705	6.723.246	118,3	110,8
Ceramica	2,3%	6,8%	43,7%	126.520	12.975.574	29,7	102,6
Metalli	9,4%	8,3%	21,8%	79.457	3.897.420	17,9	49,1
Meccanica	21,9%	46,8%	24,6%	90.585	9.381.505	38,1	103,6
Altro manif.	1,6%	1,0%	33,5%	68.883	2.747.820	8,2	39,9
Altro industria	2,7%	0,3%	1,2%	6.201	534.370	43,6	86,2
Costruzioni	2,3%	0,7%	4,8%	12.922	1.321.569	27,3	102,3
Commercio	30,6%	11,2%	5,4%	26.754	1.601.609	29,4	59,9
Servizi	8,0%	2,2%	3,0%	5.574	1.192.726	39,3	214,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>12,2%</b>	<b>49.899</b>	<b>4.382.348</b>	<b>36,0</b>	<b>87,8</b>

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

L'ultima elaborazione riguarda le cooperative e le artigiane. Le cooperative rappresentano poco meno del due per cento delle esportatrici e incidono per il 3,3 per cento dell'export complessivo; ogni cento esportatrici 9 sono artigiane, il loro peso sulle esportazioni totali si ferma allo 0,5 per cento.

**Tabella 39 | Imprese cooperative e imprese artigiane esportatrici**

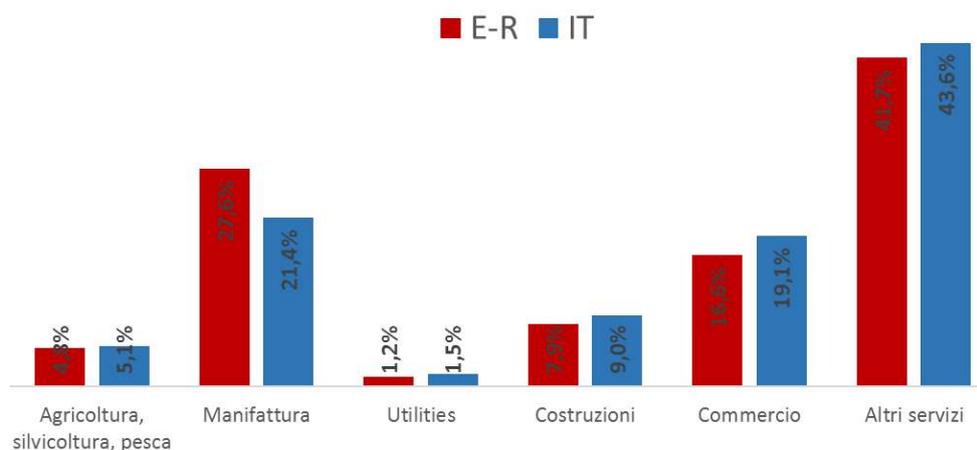
Settore	Quota su totale		Quota export			Dim. esportatrice	
	Imprese	Export	su Fatturato	Per addetto	Per impresa	Fatturato mil.	Addetti
Cooperative	1,8%	3,3%	8,3%	25.320	7.928.297	96,1	313,1
Artigiane	8,7%	0,5%	12,2%	24.697	260.116	2,1	10,5

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

### 3.3 | Struttura produttiva e settori specializzati dell'Emilia-Romagna

A confronto con il livello nazionale il fattore che più distingue la struttura produttiva dell'Emilia-Romagna rimane la forte caratterizzazione manifatturiera, nonostante l'evidenza dell'aumento dell'occupazione nei settori terziari, che risulta il fenomeno (megatrend) più rilevante degli ultimi decenni. Con circa 455 mila addetti, il manifatturiero vale il 27,6 per cento del totale dell'occupazione (esclusi i settori della Pubblica Amministrazione), valore ben superiore alla media nazionale (21,4%). Si tratta di una delle percentuali più alte in Italia, in linea con le altre regioni ad alta specializzazione manifatturiera, quali Veneto, Marche, Lombardia e Piemonte.

**Grafico 47 | Distribuzione degli addetti a livello di macro-settore di attività economica: Emilia-Romagna Vs Italia (quote %, addetti 2021)**



Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere (estratti dagli Opendata della Camera di Commercio delle Marche)

La presenza di una manifattura importante e resiliente rappresenta un vantaggio competitivo in quanto tale: il manifatturiero è il motore principale che alimenta il commercio con l'estero, fornisce un impulso fondamentale alla produzione di energie intellettuali che si traduce in conoscenza, oltre a vantare un ritmo di crescita della produttività più elevato rispetto ai settori terziari. In questo senso la funzione di traino che la manifattura continua ad avere sulla crescita regionale va oltre il comunque significativo numero degli addetti in essa impiegati.

**Tabella 40 | Unità Locali e addetti nei macro-settori produttivi dell'Emilia-Romagna, anno 2021**

Macro-settori di attività economica	Unità locali		Addetti	
	Numero	%	Numero	%
Agricoltura, silvicoltura, pesca	57.557	11,5%	79.920	4,8%
Industria estrattiva	361	0,1%	1.237	0,1%
Manifattura	56.648	11,3%	454.724	27,6%
Utilities	3.888	0,8%	19.393	1,2%
Costruzioni	72.319	14,5%	130.464	7,9%
Commercio	117.634	23,5%	274.038	16,6%
Altri servizi	190.859	38,2%	688.671	41,7%
N.d.	902	0,2%	1.683	0,1%
<b>Totale</b>	<b>500.166</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.650.130</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere (estratti dagli Opendata della Camera di Commercio delle Marche)

Ancora più rilevante in termini assoluti risulta il variegato settore degli Altri servizi che impiega quasi 690 mila addetti (il 41,7% del totale). Esso ricomprende un insieme eterogeneo di attività, quali trasporti e logistica, alloggio e ristorazione, ICT, servizi finanziari, servizi alle imprese, attività professionali, istruzione, sanità e altri servizi sociali ecc.). Seguono le attività del Commercio (all'ingrosso e al dettaglio) con circa di 274 mila addetti (16,6% del totale regionale), le Costruzioni con oltre 130 mila addetti (7,9%), il settore Primario con circa 80 mila addetti (4,8% del totale) e le Utilities con poco meno di 20 mila addetti (1,2% del totale).

Dal punto di vista dinamico è opportuno distinguere l'andamento di breve periodo, ovvero rispetto al periodo pre-covid, da quello di medio periodo, a partire dalla metà dello scorso decennio, alla ripartenza del ciclo economico dopo gli anni difficili successivi alla crisi economico-finanziaria del 2008-2009.

Rispetto al 2019 la perdita più significativa di addetti si è concentrata nel macro-settore del Commercio (quasi 10 mila addetti in meno, -3,5%), quello che per motivi fisiologici ha risentito maggiormente delle misure emergenziali conseguenti alla pandemia. Calano anche gli addetti del comparto delle Utilities (-4,5 mila, -18,5%), mentre più contenute in termini percentuali risultano le perdite della Manifattura (-5 mila, -1,1%) e degli Altri servizi (-5,2 mila, -0,8%). In controtendenza la dinamica degli addetti nelle Costruzioni (+2,2 mila, +1,7%), grazie al traino degli incentivi governativi.

**Tabella 41 | Addetti del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna: andamento di breve e medio periodo per macro-settore di attività economica (anni 2015-2019-2021)**

Macro-settori di attività economica	Addetti				
	2015	2019	2021	Var.2021/2019	Var.2021/2015
Agricoltura, silvicoltura, pesca	73.019	79.170	79.920	0,9%	9,5%
Industria estrattiva	1.349	1.390	1.237	-11,0%	-8,3%
Manifattura	432.530	459.809	454.724	-1,1%	5,1%
Utilities	17.770	23.802	19.393	-18,5%	9,1%
Costruzioni	125.355	128.231	130.464	1,7%	4,1%
Commercio	262.412	283.834	274.038	-3,5%	4,4%
Altri servizi	579.282	693.881	688.671	-0,8%	18,9%
N.d.	1.675	1.101	1.683	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.493.391</b>	<b>1.671.217</b>	<b>1.650.130</b>	<b>-1,3%</b>	<b>10,5%</b>

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere (estratti dagli Opendata della Camera di Commercio delle Marche)

In una prospettiva di medio periodo tutti i macro-settori dell'economia regionale registrano una crescita occupazionale, con la sola eccezione dell'Industria estrattiva condizionata con ogni probabilità da dinamiche strutturali specifiche (e comunque del tutto marginale in termini di peso specifico).

Va evidenziato l'incremento del numero degli addetti riportato nell'ambito degli Altri servizi: oltre 100 mila addetti in più sul 2015 (+18,9%), un dato davvero significativo se pensiamo che si è manifestato in soli sei anni. Ne consegue l'evidenza del perdurare di quel processo di terziarizzazione dell'economia che gradualmente ma incessantemente agisce da diversi decenni (almeno dalla fine degli anni '70).

Più in generale in relazione alle dinamiche occupazionali in atto tra industria e terziario è opportuno considerare anche le forti interazioni del sistema manifatturiero con quello dei servizi (si pensi in particolare ai settori della logistica, delle comunicazioni, dei servizi alle imprese), ovvero quanto i processi di specializzazione e selezione competitiva abbiano portato ad una riduzione dell'occupazione manifatturiera tradizionalmente intesa a favore di occupazione terziaria in conseguenza anche della graduale esternalizzazione di una quota crescente di funzioni prettamente terziarie, una volta incluse negli organigramma dell'impresa manifatturiera.

Infine la riduzione del peso relativo dell'occupazione manifatturiera rispetto a quella terziaria deve essere interpretato anche alla luce del ruolo sempre più pervasivo dell'innovazione tecnologica in particolare dal punto di vista dell'automazione dei processi e delle attività tradizionalmente svolte dagli essere umani. L'effetto sostituzione macchina-uomo trova più spazio di applicazione nell'ambito delle attività manifatturiere piuttosto che di quelle terziarie, con la conseguenza, come già accennato, di aumenti molto più significativi dei livelli di produttività rispetto a quanto accade nelle attività terziarie che, infatti, almeno da un punto di vista aggregato, mettono in evidenza un andamento stagnante della produttività nel corso (almeno) degli ultimi due decenni.

### 3.3.1 | Specializzazioni produttive: i settori trainanti dell'Emilia-Romagna

La tabella seguente mette in evidenza i comparti di attività economica rispetto ai quali l'Emilia-Romagna possiede un livello di specializzazione produttiva superiore all'Italia<sup>35</sup>; già questo livello di dettaglio permette di individuare le principali caratterizzazioni industriali e terziarie del sistema produttivo regionale (che vale nel 2021, il 9,2% degli addetti complessivi a livello nazionale).

Nei comparti specializzati risultano impiegati oltre 700 mila addetti, circa il 43% del numero complessivo degli addetti regionali (pubblica amministrazione esclusa), in aumento significativo rispetto ad un decennio fa quando la quota di addetti impiegati nei settori specializzati regionali era inferiore al 40% del totale. È evidente quanto i settori specializzati rappresentino il motore dello sviluppo economico regionale, assorbendo volumi di lavoro più consistenti relativamente ai settori non specializzati.

Nell'ambito dei settori industriali specializzati si contano in tutto circa 400 mila addetti. Emerge con chiarezza la pervasività delle produzioni rientranti nell'ambito della meccanica, nelle sue diverse declinazioni: fabbricazione di prodotti in metallo, mecatronica, fabbricazione di macchinari e apparecchiature varie, autoveicoli. Sempre in ambito manifatturiero si mettono in evidenza il settore dell'industria alimentare che rappresenta una tradizionale caratterizzazione produttiva dell'Emilia-Romagna, l'industria del tabacco, la fabbricazione di prodotti chimici, di articoli in gomma, di materie plastiche e di prodotti elettromedicali.

Nell'ambito dei servizi si contano in tutto circa 300 mila addetti impiegati nei settori specializzati: prevalgono le attività rientranti nella sfera del welfare e dell'assistenza alla persona, le attività immobiliari e una lunga serie di attività sia di tipo tecnico e professionale, oltre ai servizi legati al turismo e all'intrattenimento, quali l'alloggio, le attività artistiche e del divertimento.

---

<sup>35</sup> Ovvero con un valore dell'Indice di specializzazione a là "Balassa" superiore a 1.

**Tabella 42 | Settori di attività economica dell'Emilia-Romagna con almeno mille addetti, specializzati rispetto all'Italia in termini di addetti, anno 2021**

Settore (Ateco 2007 - 2 digit)	Addetti E-R	Addetti Italia	Peso % su totale Italia	Indice specializzazione sull'Italia
Industria del tabacco	1.527	3.076	49,6%	5,4
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	98.878	448.161	22,1%	2,4
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27.419	154.031	17,8%	1,9
Industrie alimentari	59.147	430.718	13,7%	1,5
Gestione delle reti fognarie	1.797	13.582	13,2%	1,4
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	18.905	145.373	13,0%	1,4
Attività legali e contabilità	7.518	59.667	12,6%	1,4
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	16.993	135.035	12,6%	1,4
Fabbricazione di prodotti chimici	14.049	113.988	12,3%	1,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	13.634	111.313	12,2%	1,3
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	55.390	458.704	12,1%	1,3
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	78.326	658.332	11,9%	1,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	17.621	152.364	11,6%	1,3
Attività immobiliari	22.489	202.978	11,1%	1,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	17.546	158.609	11,1%	1,2
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	46.012	432.358	10,6%	1,2
Pesca e acquacoltura	2.775	26.392	10,5%	1,1
Ricerca scientifica e sviluppo	4.315	41.287	10,5%	1,1
Alloggio	32.145	308.542	10,4%	1,1
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	3.108	30.340	10,2%	1,1
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	12.444	121.642	10,2%	1,1
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	32.762	320.487	10,2%	1,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	19.113	188.178	10,2%	1,1
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	5.309	53.512	9,9%	1,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	56.698	572.226	9,9%	1,1
Servizi di assistenza sociale residenziale	21.494	218.401	9,8%	1,1
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	19.264	198.721	9,7%	1,1

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere (estratti dagli Opendata della Camera di Commercio delle Marche)

Disaggregando il livello di analisi, è possibile mettere meglio in evidenza le produzioni più

forti del tessuto produttivo regionale. Per quanto riguarda l'industria, la produzione di prodotti in ceramica risulta il primo settore con un indice di specializzazione pari a 8,5 punti ed un peso sul totale degli addetti nazionali che si avvicina all'80%. A seguire troviamo l'industria del tabacco, che concentra un numero di addetti non troppo consistente in termini assoluti ma comunque pari a circa la metà del valore complessivo nazionale.

Seguono molti comparti della meccanica con consistenze molto significative in relazione al totale italiano: macchine per l'agricoltura (31,0% degli addetti italiani), apparecchi e macchinari per il biomedicale (27,6%), altre macchine di impiego generale (22,9%) tra le quali si colloca il settore del packaging, le macchine di impiego generale (21,8%), tra cui si inserisce il settore dei motori e della oleodinamica, altre macchine per impieghi speciali (19,9%), tra cui le macchine per l'industria alimentare e per quella tessile, le macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili (18,9%), la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (18,8%), tra cui motocicli e imbarcazioni e la fabbricazione di autoveicoli (15,9%), nel cui ambito si inseriscono le imprese della *motor valley* conosciute in tutto il mondo. Significativa appare anche la posizione dei settori dell'agro-alimentare (carne e ortofrutta in particolare, con indici di specializzazione significativi ed un peso sul totale dell'occupazione nazionale tra il 10 ed il 30 per cento); di alcuni comparti delle costruzioni e dei prodotti per l'edilizia (tra il 10 e il 16 per cento); della chimica di base e materie plastiche (16,0%).

**Tabella 43 | Settori industriali dell'Emilia-Romagna con almeno mille addetti, specializzati rispetto all'Italia in termini di addetti, anno 2021**

Settore (Ateco 2007 - 3 digit)	Addetti E-R	Addetti Italia	Peso % su totale Italia	Indice specializzazione sull'Italia
Fabbricazione di materiali da costruzione in terracotta	17.785	22.709	78,3%	8,5
Industria del tabacco	1.527	3.076	49,6%	5,4
Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	9.251	29.871	31,0%	3,4
Lavorazione e conservazione di carne e prodotti derivati	21.022	71.913	29,2%	3,2
Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	3.895	14.095	27,6%	3,0
Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	41.474	181.276	22,9%	2,5
Fabbricazione di macchine di impiego generale	18.924	86.761	21,8%	2,4
Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali	21.093	105.812	19,9%	2,2
Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili	7.556	40.010	18,9%	2,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.	3.026	16.066	18,8%	2,0
Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	3.058	16.875	18,1%	2,0
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	1.530	8.742	17,5%	1,9
Trattamento e rivestimento dei metalli; lavori di meccanica generale	40.398	241.907	16,7%	1,8
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	6.436	39.712	16,2%	1,8
Fabbricazione di pitture, vernici e smalti	2.969	18.456	16,1%	1,7
Chimica di base, fertilizzanti e materie plastiche	5.725	35.842	16,0%	1,7
Fabbricazione di autoveicoli	9.875	62.056	15,9%	1,7

Settore (Ateco 2007 - 3 digit)	Addetti E-R	Addetti Italia	Peso % su totale Italia	Indice specializzazione sull'Italia
Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1.958	14.200	13,8%	1,5
Gestione delle reti fognarie	1.797	13.582	13,2%	1,4
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1.361	10.459	13,0%	1,4
Fabbricazione di articoli di maglieria	3.143	24.418	12,9%	1,4
Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	4.690	37.028	12,7%	1,4
Installazione di macchine ed apparecchiature industriali	7.073	57.236	12,4%	1,3
Fabbricazione di cablaggi e apparecchiature di cablaggio	2.615	21.826	12,0%	1,3
Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	2.250	19.067	11,8%	1,3
Fabbricazione di apparecchi per uso domestico	3.144	26.654	11,8%	1,3
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	1.503	12.821	11,7%	1,3
Fabbricazione di articoli in materie plastiche	16.860	148.597	11,3%	1,2
Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	5.800	52.096	11,1%	1,2
Fabbricazione di cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	1.267	11.433	11,1%	1,2
Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	7.856	71.448	11,0%	1,2
Industria lattiero-casearia	4.836	44.185	10,9%	1,2
Costruzione di opere di pubblica utilità	2.933	26.941	10,9%	1,2
Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	4.814	44.964	10,7%	1,2
Produzione di altri prodotti alimentari	6.112	57.901	10,6%	1,1
Completamento e finitura di edifici	43.738	416.006	10,5%	1,1
Altri lavori specializzati di costruzione	6.111	58.796	10,4%	1,1
Riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature	10.473	101.353	10,3%	1,1
Fabbricazione di componenti elettronici e schede elettroniche	3.567	34.739	10,3%	1,1
Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.174	11.451	10,3%	1,1
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	3.108	30.340	10,2%	1,1
Fabbricazione di altri prodotti chimici	2.544	24.851	10,2%	1,1
Fucinatura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	4.554	44.519	10,2%	1,1
Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	6.225	63.987	9,7%	1,1

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere (estratti dagli Opendata della Camera di Commercio delle Marche)

Nell'ambito dei servizi si evidenziano, come sopra accennato, i settori connessi al welfare che rappresentano una ricchezza importante per l'Emilia-Romagna, in particolare le attività di assistenza sociale residenziale e non, le attività di compravendita e gestione immobiliare, il commercio all'ingrosso in particolare di prodotti alimentari e macchinari, le attività ricreative, artistiche e di intrattenimento, le attività di supporto ai trasporti, le attività alberghiere. Oltre

al welfare dunque si mettono in evidenza gli ulteriori punti di forza del sistema economico regionale legati al turismo e alla qualità della vita, al patrimonio agroalimentare, alla logistica.

**Tabella 44 | Settori dei servizi dell'Emilia-Romagna con almeno mille addetti, specializzati<sup>36</sup> rispetto all'Italia in termini di addetti, anno 2021**

Settore (Ateco 2007 - 3 digit)	Addetti E-R	Addetti Italia	Peso % su totale Italia	Indice specializzazione sull'Italia
Servizi integrati di gestione agli edifici	9.684	45.093	21,5%	2,3
Attività delle società di partecipazione (holding)	1.929	13.245	14,6%	1,6
Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	12.759	93.662	13,6%	1,5
Magazzinaggio e custodia	3.681	28.079	13,1%	1,4
Attività ricreative e di divertimento	11.842	90.707	13,1%	1,4
Attività di design specializzate	4.620	35.570	13,0%	1,4
Contabilità, controllo e revisione contabile	7.214	55.716	12,9%	1,4
Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	12.794	100.639	12,7%	1,4
Alberghi e strutture simili	29.069	232.529	12,5%	1,4
Servizi investigativi privati	1.160	9.462	12,3%	1,3
Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)	52.815	439.251	12,0%	1,3
Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	9.312	77.530	12,0%	1,3
Altre attività di assistenza sociale non residenziale	12.637	106.339	11,9%	1,3
Attività sportive	5.151	44.319	11,6%	1,3
Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	1.897	17.076	11,1%	1,2
Intermediazione monetaria	29.505	275.443	10,7%	1,2
Attività di supporto ai trasporti	42.315	403.991	10,5%	1,1
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web	12.200	117.323	10,4%	1,1
Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni	1.845	17.818	10,4%	1,1
Assicurazioni	3.855	37.727	10,2%	1,1
Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni	4.126	41.171	10,0%	1,1
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	5.309	53.512	9,9%	1,1
Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	2.194	22.256	9,9%	1,1
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	9.368	95.273	9,8%	1,1

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere (estratti dagli Opendata della Camera di Commercio delle Marche)

L'analisi dei settori di specializzazione produttiva dell'Emilia-Romagna consente di far

<sup>36</sup> Ovvero con un valore dell'Indice di specializzazione "alla Balassa" superiore a 1.

emergere con immediatezza i legami con molte delle manifestazioni fieristiche organizzate sul territorio regionale: alcune delle fiere più importanti per superfici, numero di esportatori e visitatori sono infatti diretta espressione della forza industriale del relativo comparto di riferimento. In questo senso tali manifestazioni si configurano come “fiere dell’offerta” e tra queste è possibile annoverare a titolo esemplificativo il *CERSAIE* leader a livello internazionale nella ceramica per l’architettura e l’arredo bagno o *EIMA INTERNATIONAL*, leader globale nelle macchine per l’agricoltura e il giardinaggio o ancora *CIBUS*, *MACFRUT* e le altre manifestazioni inerenti il food e più in generale le produzioni dell’industria alimentare, *BT-EXPO Biomedical Technologies* con riferimento all’industria del biomedicale.

Le fiere dell’offerta si distinguono dalle “fiere della domanda” che viceversa si caratterizzano come appuntamenti pensati non tanto per promuovere le eccellenze produttive del territorio quanto per intercettare trend consolidati o emergenti nell’ambito degli stili di vita della comunità. Esempi in questo senso possono essere *COSMOPROF* per la cosmesi e i prodotti sulla cura del corpo, *IL SALONE DEL CAMPER* per il caravanning e il turismo en plein air, *PLAY – FESTIVAL DEL GIOCO* per il gioco e l’intrattenimento.

## 4 | Analisi dei bilanci dei principali operatori fieristici dell'Emilia-Romagna

In questo capitolo il focus dell'analisi si concentra sui dati di bilancio delle imprese<sup>37</sup>.

Per prima cosa (paragrafo 4.1) si prendono in considerazione tutte le società di capitale con sede legale in Emilia-Romagna rientranti nel codice Ateco 823 – *Organizzazione di convegni e fiere*. Si tratta di poco più di 300 imprese che nel 2020 hanno fatturato complessivamente 182,4 milioni di euro, segnando una contrazione molto significativa rispetto ai 541,2 milioni del 2019 (-66,3%). Anche solo questo dato rende la misura dell'impatto della pandemia da Covid-19 su questo specifico comparto dell'economia regionale. Un impatto molto più consistente di quanto sia avvenuto per l'insieme dell'economia regionale (qui approssimata dall'universo di tutte le società di capitale aventi sede legale in regione).

Nel paragrafo successivo (paragrafo 4.2) vengono presi in considerazione i principali dati di bilancio delle società di gestione dei quartieri fieristici dell'Emilia-Romagna e delle società con sede legale in regione che organizzano manifestazioni fieristiche negli stessi quartieri fieristici regionali. Sono in tutto dodici le società che presentano una continuità di bilanci nel corso degli ultimi anni, come risulta dalla tabella seguente.

**Tabella 45 | Società di gestione dei quartieri fieristici dell'Emilia-Romagna e società con sede legale in E-R che organizzano manifestazioni fieristiche negli stessi quartieri fieristici regionali – dati anagrafici**

Ragione sociale	Indirizzo sede legale	Comune	Provincia
ITALIAN EXHIBITION GROUP S.P.A.	VIA EMILIA, 155	Rimini	Rimini
BOLOGNAFIERE S.P.A.	VLE DELLA FIERA, 20	Bologna	Bologna
FIERE DI PARMA S.P.A.	VLE DELLE ESPOSIZIONI, 393/A	Parma	Parma
MODENAFIERE S.R.L.	VLE VIRGILIO, 58	Modena	Modena
BOLOGNAFIERE COSMOPROF S.P.A.	VIA ALFIERI MASERATI, 16	Bologna	Bologna
EDI.CER. - S.P.A.	VLE MONTE SANTO, 40	Sassuolo	Modena
CESENA FIERA S.P.A.	VIA DISMANO, 3845	Cesena	Forlì-Cesena
ROMAGNA FIERE S.R.L.	VIA PUNTA DI FERRO, 2	Forlì	Forlì-Cesena
FERRARA FIERE CONGRESSI S.R.L.	VIA DELLE FIERE, 11	Ferrara	Ferrara
FIERA DI FORLÌ - S.R.L.	VIA PUNTA DI FERRO, SNC	Forlì	Forlì-Cesena
PIACENZA EXPO S.P.A.	VIA MEDARDO TIROTTI, 11	Piacenza	Piacenza
PROMOTEC S.R.L.	VIA EMILIA, 41/B	Anzola dell'Emilia	Bologna

Fonte: banca dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics

Accanto a questo nucleo di società che rappresentano il principale oggetto dell'analisi (che per questo chiamiamo "gruppo core"), risulta interessante prendere in considerazione in

<sup>37</sup> Fonte: banca dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics. Per tutte le società sono stati presi in considerazione i bilanci NON consolidati.

qualità di benchmark i dati di bilancio delle principali società attive nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche su scala nazionale (*"gruppo di controllo"*): sono in tutto cinque società di capitale, elencate nella tabella seguente.

**Tabella 46 | Principali società di capitale che organizzano manifestazioni fieristiche in Italia – dati anagrafici**

Ragione sociale	Indirizzo sede legale	Comune	Provincia
FIERA MILANO S.P.A.	PLE CARLO MAGNO, 1	Milano	Milano
VERONAFIERE S.P.A.	VLE DEL LAVORO, 8	Verona	Verona
SENAF S.R.L.	VIA ERITREA, 21	Milano	Milano
FIERA ROMA S.R.L.	VIA PORTUENSE, 1645-47	Roma	Roma
FIRENZE FIERA S.P.A.	PZA ADUA, 1	Firenze	Firenze

Fonte: banca dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics

Infine nella tabella che segue sono indicati i dati anagrafici di altre quattro società con sede legale in Emilia-Romagna attive in un business collaterale a quello delle manifestazioni fieristiche: l'organizzazione di convegni e congressi. Può essere interessante analizzare anche i dati di bilancio di queste imprese (*"gruppo collaterale"*) in quanto parte integrante del settore fieristico quando inteso nella sua accezione più ampia di attività fieristica e congressuale/convegnistica, in linea peraltro con la classificazione Istat – Ateco 2007, come già osservato in precedenza (codice Ateco 823 - *Organizzazione di convegni e fiere*). Le quattro società considerate sono state selezionate in base alla dimensione aziendale e alla focalizzazione dell'attività sul business dei convegni e congressi.

**Tabella 47 | Principali società di capitale con sede legale in Emilia-Romagna impegnate nell'organizzazione di convegni e congressi – dati anagrafici**

Ragione sociale	Indirizzo sede legale	Comune	Provincia
ADRIA CONGREG S.R.L.	VIA SASSONIA, 30	Rimini	Rimini
PLANNING CONGRESSI S.R.L.	VIA GUELFA, 9	Bologna	Bologna
FARE S.R.L.	VIA SAN DOMENICO, 4	Bologna	Bologna
BOLOGNA CONGRESSI S.R.L.	PZA DELLA COSTITUZIONE, 4/A	Bologna	Bologna

Fonte: banca dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics

Il paragrafo 4.1 mette a confronto l'andamento della gestione economico-finanziaria delle diverse società considerate, attraverso l'analisi di alcune delle principali variabili del Conto Economico (nel dettaglio: Fatturato, Valore Aggiunto, Numero Dipendenti) e dello Stato Patrimoniale (nel dettaglio: Totale attività, Totale Patrimonio Netto, Totale Debiti). Si è considerato sia un orizzonte temporale di breve periodo, che metta a confronto il 2020 (ultimo anno disponibile al momento in cui si scrive) con il 2019, nella logica di apprezzare l'impatto dell'emergenza sanitaria sui bilanci delle imprese, sia un orizzonte di medio periodo, mediante il confronto con il 2015, così da mettere in evidenza gli eventuali progressi registrati in un periodo di crescita per l'economia regionale nella sua interezza.

Infine, di ciascuna di queste 21 società è stata compilata una scheda riassuntiva con i principali dati anagrafici, del conto economico, dello stato patrimoniale e i con alcuni degli indicatori finanziari più significativi (Allegato – C).

#### 4.1 | Andamento del comparto degli organizzatori di convegni e fiere

Il business dell'organizzazione di convegni e fiere (codice 823 secondo la tassonomia Istat-Ateco 2007), ricomprende un totale di 330 società di capitale, attive, con sede legale in Emilia-Romagna. Con riferimento all'annualità 2020 (ultimo anno disponibile al momento in cui si scrive), l'insieme di queste imprese ha prodotto un fatturato di 182,4 milioni di euro, pari allo 0,07% del fatturato complessivo dell'universo di tutte le società di capitale con sede legale in regione (circa 258 miliardi di euro). Il valore aggiunto aggregato è risultato pari a 19,3 milioni di euro (lo 0,03% dell'universo regionale), mentre i dipendenti complessivi 1.508 (0,15% dell'universo regionale).

Il grafico sottostante mette in evidenza un dato significativo: nel 2019 il contributo del comparto degli organizzatori di convegni e fiere sull'insieme delle società di capitali della regione risultava nettamente più consistente (in particolare per fatturato e valore aggiunto), a significare quanto le conseguenze dell'emergenza sanitaria abbiano colpito il settore dei convegni e delle manifestazioni fieristiche, con molta più forza rispetto all'economia regionale nel suo complesso. Infatti nel 2019 il settore 823 cubava un fatturato totale di 541,2 milioni di euro (0,20% di quello dell'universo delle società di capitale regionali), un valore aggiunto totale di 161,8 milioni di euro (0,20%) e 1.540 dipendenti complessivi (0,16%). In aggiunta si segnala che, mentre nel 2020 le società di capitale del comparto hanno riportato una perdita complessiva di circa 75 milioni di euro, nel 2019 avevano registrato un utile aggregato di circa 37 milioni di euro.

**Grafico 48 | Peso percentuale per variabile del comparto 823 – organizzazione di convegni e fiere sull'universo delle società di capitale con sede legale in E-R, anni 2020-2019 (valori%)**



Fonte: elaborazioni ART-ER su dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics

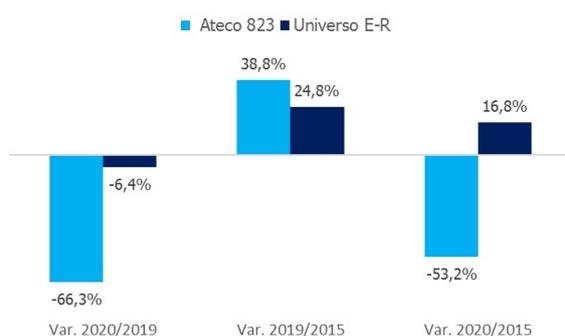
La stessa evidenza emerge osservando i grafici seguenti.

La pandemia ha avuto un impatto davvero consistente sul conto economico delle imprese coinvolte nell'organizzazione di convegni e fiere. Le contromisure adottate per contenere l'emergenza pandemica, in primis i vari lockdown, ma più in generale il divieto di svolgere qualsivoglia evento che prevedesse la coesistenza in presenza di un numero significativo di persone, hanno compromesso la possibilità delle imprese di svolgere il loro business. In termini economico-finanziari il 2020 si è tradotto in una contrazione del fatturato sul 2019 del -66,3% (a fronte del -6,4% dell'universo regionale), addirittura del -88,1% del valore aggiunto (-5,3% l'universo regionale), mentre più resiliente si è dimostrato il numero di dipendenti anche e soprattutto grazie alle contromisure adottate a livello governativo (a partire dall'impiego senza precedenti per intensità degli ammortizzatori sociali, in combinazione al divieto di licenziamento per ragioni oggettive).

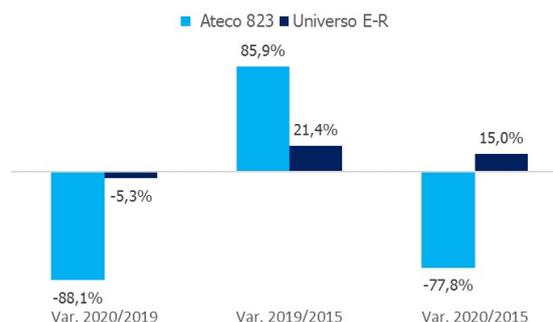
Il colpo subito dai bilanci nel 2020 è stato tale da aver completamente annullato i progressi maturati nel corso degli anni precedenti: questa rappresenta la differenza più significativa rispetto all'universo delle società di capitale dell'Emilia-Romagna che, diversamente, non hanno del tutto compromesso la crescita ottenuta a partire dal 2015. Nel 2020 il fatturato aggregato del comparto 823 si è ridotto del -53,2% rispetto al 2015 (+16,8% la crescita riportata dall'universo regionale), il valore aggiunto aggregato si è contratto del -77,8% (+15,0%), mentre rimane positivo il saldo del numero dei dipendenti che sono cresciuti del +17,6% (+27,7%), anche grazie, come già detto, alle misure adottate dal governo.

Sarà interessante valutare nei prossimi anni quale sarà la capacità di recupero delle imprese di questo comparto, una volta che si sarà normalizzata la situazione pandemica, in particolare dal punto di vista della capacità di recuperare livelli sufficienti di marginalità economica.

**Grafico 49 | Andamento del Fatturato nel breve e medio periodo: 823 Vs Universo (variazioni %, anni 2020, 2019, 2015)**



**Grafico 50 | Andamento del Valore aggiunto nel breve e medio periodo: 823 Vs Universo (variazioni %, anni 2020, 2019, 2015)**



**Grafico 51 | Andamento del Numero di dipendenti nel breve e medio periodo: 823 Vs Universo (variazioni %, anni 2020, 2019, 2015)**



Fonte: elaborazioni ART-ER su dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics

## 4.2 | Analisi dei bilanci per singolo polo/organizzatore fieristico e/o congressuale

Dopo aver osservato l'andamento delle società di capitale del comparto Ateco 823 – organizzazione di convegni e fiere, prima di concentrarsi sull'analisi dei bilanci delle singole società di capitale, si pone l'attenzione sulle tabelle seguenti, che mettono in evidenza l'andamento dei tre gruppi di imprese indicati in apertura di capitolo.

Il *gruppo core* delle dodici società di capitali con sede in Emilia-Romagna impegnate nella gestione dei quartieri fieristici e nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche sul territorio, nel 2020 vale un fatturato aggregato pari a 83,4 milioni di euro (295,6 milioni nel 2019), un valore aggiunto aggregato di 4,3 milioni (114 milioni nel 2019) e impiega 721 dipendenti (740 nel 2019).

Il *gruppo di controllo* presenta valori assoluti non troppo dissimili pur comprendendo solo cinque società di capitale evidentemente di taglia mediamente superiore. Le variabili dello Stato Patrimoniale, a fronte di un totale attivo di eguale grandezza, evidenziano un patrimonio netto con una consistenza pari alla metà di quello del *gruppo core* e un ammontare di debiti ampiamente superiore.

Il *gruppo collaterale* risulta quello con gli ordini di grandezza più limitati sia per il fatto che ricomprende solo quattro società, sia perché queste quattro società vantano una minor dimensione media aziendale.

In termini dinamici, con riferimento al periodo pre-pandemia, il comportamento del *gruppo core* è del tutto simile a quello del *gruppo di controllo*. Per entrambi la contrazione sul 2019 risulta ancora più intensa rispetto a quanto riportato dall'intero comparto 823 visto in precedenza, con riferimento sia al fatturato che al valore aggiunto. Il *gruppo core* registra un incremento significativo dei debiti (+32,8%), a differenza del *gruppo di controllo* (+0,1%) che tuttavia, come segnalato, doveva fare i conti già nel 2019 con un valore più che doppio.

Leggermente meno critica la performance del *gruppo collaterale* che mette a segno contrazioni di fatturato (-45,6%) e valore aggiunto (-65,4%) inferiori a quelle del comparto più allargato (823). Addirittura sono cresciuti o rimasti pressoché stabili i valori aggregati di Attivo (+17,0%) e Patrimonio netto (+2,7%).

Se guardiamo all'andamento negli anni pre-pandemia si osserva come il *gruppo core* abbia avuto una performance migliore rispetto al *gruppo di controllo*, tale da permettere un recupero nei valori assoluti, in particolare in termini fatturato e numero dipendenti. Tra il 2015 e il 2019 il fatturato del *gruppo core* cresce del 35,2% a fronte di un calo del -7,0% di quello del *gruppo di controllo* (che pure rimane ancora superiore in valore assoluto), il valore aggiunto cresce per entrambi i gruppi di oltre l'80% (con un evidente riduzione dei costi esterni per il *gruppo di controllo*), mentre i dipendenti crescono del 19,9% nel *gruppo core* a fronte di una stazionarietà nel *gruppo di controllo*. Le poste dello stato patrimoniale sono cresciute con più intensità nel *gruppo di controllo* (che partiva con valori dell'Attivo e del Patrimonio netto inferiori), con un punto di attenzione sul valore del debito che è più che raddoppiato (+122,6%) nell'arco di tempo considerato, a fronte di un +53,1% nell'ambito del *gruppo core* (che peraltro partiva da un valore più basso). Per quanto riguarda il *gruppo collaterale*, tra il 2015 e il 2019 si registra una crescita di tutte le grandezze economiche considerate, seppur ad un ritmo inferiore rispetto al *gruppo core* (debiti inclusi).

**Tabella 48 | Gruppo core – dati aggregati: andamento variabili di bilancio, anni 2020-2019-2015 (valori assoluti e variazioni %)**

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	83.421	295.575	218.562	-71,8%	35,2%	-61,8%
Valore aggiunto	4.294	114.025	61.908	-96,2%	84,2%	-93,1%
Totale Attivo	857.588	839.609	627.418	2,1%	33,8%	36,7%
Totale Patrimonio Netto	358.804	416.903	348.295	-13,9%	19,7%	3,0%
Totale Debiti	411.946	310.176	202.625	32,8%	53,1%	103,3%
Dipendenti (unità)	721	740	617	-2,6%	19,9%	16,9%

Fonte: elaborazioni ART-ER su dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics

**Tabella 49 | Gruppo controllo – dati aggregati: andamento variabili di bilancio, anni 2020-2019-2015 (valori assoluti e variazioni %)**

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	93.493	350.578	377.108	-73,3%	-7,0%	-75,2%
Valore aggiunto	5.991	177.618	97.887	-96,6%	81,5%	-93,9%
Totale Attivo	868.488	932.900	488.180	-6,9%	91,1%	77,9%
Totale Patrimonio Netto	146.955	215.293	152.920	-31,7%	40,8%	-3,9%
Totale Debiti	677.009	676.340	303.826	0,1%	122,6%	122,8%
Dipendenti (unità)	713	709	710	0,6%	-0,1%	0,4%

Fonte: elaborazioni ART-ER su dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics

**Tabella 50 | Gruppo *collaterale* – dati aggregati: andamento variabili di bilancio, anni 2020-2019-2015 (valori assoluti e variazioni %)**

Valori in migliaia di euro	2020	2019	2015	Var. 2020/2019	Var. 2019/2015	Var. 2020/2015
Fatturato	18.260	33.578	25.657	-45,6%	30,9%	-28,8%
Valore aggiunto	1.802	5.214	3.742	-65,4%	39,3%	-51,9%
Totale Attivo	43.897	37.530	35.083	17,0%	7,0%	25,1%
Totale Patrimonio Netto	20.271	19.740	18.721	2,7%	5,4%	8,3%
Totale Debiti	20.469	15.896	14.492	28,8%	9,7%	41,2%
Dipendenti (unità)	60	69	60	-13,0%	15,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni ART-ER su dati AIDA, Bureau Van Dijk, gruppo Moody's Analytics

La presenza di un'elevata eterogeneità a livello di singola impresa rappresenta il limite principale di un'analisi fondata sui dati aggregati per gruppo. Per questa ragione ha ora senso prendere in considerazione i dati di bilancio relativi alle singole società. Si tratta in tutti i casi di bilanci non consolidati, che dunque restituiscono i risultati della gestione della singola società e non dell'eventuale gruppo di cui la società è al vertice (è il caso tra gli altri di Bolognafiere<sup>38</sup> che dispone anche di un bilancio consolidato).

In termini assoluti il *gruppo core* è dominato dai due player principali ITALIAN EXHIBITION GROUP (da qui in poi IEG) e BOLOGNAFIERE, che nel 2020 valgono insieme l'84% del fatturato e il 70% dei dipendenti totali del gruppo (che diventano rispettivamente il 90% e l'80% se si considerano anche le tre controllate di BOLOGNAFIERE: MODENAFIERE, BOLOGNAFIERE COSMOPROF e FERRARA FIERE CONGRESSI).

Allo stesso modo il *gruppo di controllo* è dominato da FIERA MILANO che da sola vale nel 2020 il 67% dei ricavi e il 63% dei dipendenti del gruppo. In questo senso il *gruppo collaterale*, pur contando solo quattro società, risulta più equilibrato.

Partendo dai dati di conto economico risulta evidente come tutti gli operatori abbiano risentito in misura molto significativa delle conseguenze dell'emergenza sanitaria. A parte un unico caso che con ogni probabilità sconta dinamiche specifiche (FARE), tutte le società hanno riportato una contrazione del fatturato 2020 sul 2019 compresa tra il 45% (PLANNING CONGRESSI) e il 97% (BOLOGNAFIERE COSMOPROF). Si segnala la contrazione inferiore alla media di IEG (-53,0%), mentre risultano in linea sia BOLOGNAFIERE (-78%), che FIERA MILANO (-73%).

Lo shock della pandemia risulta ancora più evidente osservando l'andamento del valore aggiunto. Se tutti gli operatori considerati hanno chiuso il 2019 con un valore aggiunto positivo, il 2020 si è chiuso in diverse circostanze con poste negative dovute evidentemente all'impossibilità di comprimere in misura proporzionale ai ricavi i costi esterni. È il caso di BOLOGNAFIERE (per oltre 11 milioni di euro), MODENAFIERE, BOLOGNAFIERE COSMOPROF

<sup>38</sup> Considerare il bilancio consolidato di BOLOGNAFIERE avrebbe significato considerare i risultati aggregati di tutto il gruppo di cui BOLOGNAFIERE è capogruppo, del quale fanno parte (tra le altre) le società controllate MODENAFIERE, FERRARA FIERE CONGRESSI, BOLOGNA CONGRESSI, BOLOGNA WELCOME, BOLOGNA FIERA&PARKING.

(-3 milioni circa), EDI.CER. (-2 milioni circa), FERRARA FIERE CONGRESSI (-818 mila), FIERA DI FORLI, PIACENZA EXPO, PROMOTEC, VERONAFIERE (-11 milioni), FIERA ROMA (-2,7 milioni), SENAF (-1,4 milioni) e BOLOGNA CONGRESSI. In significativa contrazione ma comunque positive le poste di IEG (+20,1 milioni, in calo del -64% sul 2019) e FIERA MILANO (+21,2 milioni, in calo del -83% sul 2019).

Come risulta facilmente immaginabile praticamente tutti gli operatori hanno chiuso l'esercizio con ampie perdite. Riportiamo per brevità quelle relative ai quattro principali operatori: IEG (-12,6 milioni a fronte di un 2019 con un utile pari a +13,9 milioni), BOLOGNAFIERE (-32,4 milioni, +6,7 milioni nel 2019), FIERA MILANO (-24,8 milioni, +32,8 milioni nel 2019), VERONAFIERE (-26,2 milioni, +10,8 milioni nel 2019).

Le poste dello stato patrimoniale raccontano una storia simile, sempre con riferimento all'esercizio 2020. La gran parte degli operatori registra un calo del patrimonio netto che evidentemente è stato utilizzato a parziale compensazione delle perdite subite. IEG passa dai 116,9 milioni di fine 2019 a 103,8 di fine 2020 (-11%); BOLOGNAFIERE passa da 202,3 milioni a 169,8 milioni (-16%); FIERA MILANO da 99,4 milioni a 65,2 milioni (-34%); VERONAFIERE da 85,1 milioni a 59,3 milioni (-30%). In buona sostanza i due principali operatori emiliano-romagnoli evidenziano non solo un maggior livello di patrimonializzazione rispetto ai due competitors, ma anche contrazioni relativamente più contenute nel corso del 2020.

In parallelo, come già indicato con riferimento ai tre gruppi di società, nel 2020 si registra una crescita molto significativa dell'ammontare del debito, un altro strumento attraverso il quale le società hanno tentato di affrontare i cali delle entrate a fronte di costi che chiaramente non possono essere smobilitati con altrettanta rapidità. IEG passa dai 134,2 milioni di fine 2019 a 167,3 di fine 2020 (+25%); BOLOGNAFIERE passa da 111 milioni a 167,7 milioni (+51%); FIERA MILANO segna invece una leggera contrazione (-6%) comprensibile alla luce del fatto che partiva da un ammontare di debito molto più rilevante rispetto agli altri operatori (556,7 milioni a fine 2019); VERONAFIERE passa da 94,7 milioni a 117,6 milioni (+24%). I due operatori regionali, al pari di VERONAFIERE, partendo dunque da un livello di indebitamento molto inferiore rispetto a FIERA MILANO, hanno potuto attingere in misura più consistente allo strumento del debito per tamponare la situazione emergenziale creatasi nel corso del 2020. In aumento anche il livello di indebitamento delle società attive nel business congressuale.

Il numero dei dipendenti è risultato complessivamente più resiliente sia perché il mercato del lavoro tende a muoversi con una certa inerzia rispetto agli andamenti del ciclo economico, sia grazie alle contromisure eccezionali messe in campo dal governo (di cui si è detto anche in precedenza). Gli scostamenti rispetto al 2019 risultano poco rilevanti relativamente a tutti gli operatori considerati, almeno dal punto di vista dei valori assoluti. Il definitivo superamento della pandemia e la ripresa del ciclo economico e conseguentemente anche del business fieristico sarà importante, nei prossimi mesi e anni, per scongiurare la possibile riduzione degli organici nell'ambito delle società considerate.

Alcune ulteriori considerazioni possono essere tratte allargando l'orizzonte temporale dell'analisi. Osservando il periodo compreso tra il 2015 e il 2019, tre dei quattro principali

operatori hanno registrato fatturati stazionari e un incremento del valore aggiunto. L'impressione che se ne ricava è quella di business relativamente maturi in cui la gestione manageriale si è concentrata sull'ottimizzazione dei margini in presenza di un giro di affari consolidato e resistente alla crescita. IEG fa eccezione, registrando un significativo incremento del fatturato che deriva dall'integrazione a fine 2016 con FIERA DI VICENZA. Un primo bilancio (da un punto vista esclusivamente economico) su questa operazione non può che essere positivo come dimostra la capacità di reazione allo shock esogeno della pandemia da COVID-19: pur nelle difficoltà dettate da un contesto senza precedenti, il bilancio dell'esercizio 2020 di IEG mette in evidenza numeri meno critici rispetto agli altri tre operatori. Fatturato e valore aggiunto sono calati meno rispetto ai competitors e almeno rispetto ai due operatori di fuori regione IEG risulta una società con un patrimonio netto più consistente e rispetto a FIERA MILANO con un livello di indebitamento nettamente più basso.

Alla luce di questi risultati e considerato l'attuale contesto nazionale e internazionale complicato, un settore ad alta intensità di capitale ed altamente competitivo come quello oggetto di questa analisi può certamente spingere anche altri operatori verso operazioni di *merger&acquisition*, come strumento di politica industriale per difendere la redditività aziendale e disporre delle risorse sufficienti per affrontare gli alti investimenti necessari per stare con successo sul mercato.

Tabella 51 |

Ragione sociale	Gruppo	Totale attivo (migliaia di euro)			Totale patrimonio netto (migliaia di euro)			Totale debiti (migliaia di euro)			Ricavi (migliaia di euro)			Valore aggiunto (migliaia di euro)			Totale dipendenti		
		2020	2019	2015	2020	2019	2015	2020	2019	2015	2020	2019	2015	2020	2019	2015	2020	2019	2015
IEG	core	282.822	296.329	150.315	103.847	116.893	92.432	167.335	134.162	41.645	56.589	120.283	55.743	20.138	56.648	22.981	299	290	167
BOLOGNAFIERE		373.612	346.877	306.868	169.806	202.316	173.566	167.692	111.036	95.897	13.727	63.301	68.125	-11.313	19.868	13.868	203	222	264
FIERE DI PARMA		77.372	77.108	85.281	36.553	43.450	36.530	39.192	31.301	44.097	6.386	22.154	25.104	787	8.614	8.403	71	69	62
MODENAFIERE		4.547	5.410	4.724	-512	608	777	3.386	2.959	3.625	2.020	5.428	4.837	-71	1.271	573	9	10	10
BOLOGNAFIERE COSMOPROF		52.805	50.330	23.268	494	7.209	2.696	20.032	17.068	4.697	1.339	41.651	26.464	-2.965	15.278	6.426	53	53	41
EDI.CER.		24.754	20.403	10.933	22.355	18.564	9.274	1.505	1.061	1.023	1.056	19.092	17.452	-1.926	5.759	3.747	35	36	22
CESENA FIERA		6.556	5.457	3.922	3.925	3.630	3.124	2.282	1.576	634	917	5.261	3.821	624	980	483	10	13	9
ROMAGNA FIERE		750	680	1.008	13	78	59	648	542	917	425	1.066	1.234	97	336	268	10	12	9
FERRARA FIERE CONGRESSI		3.222	3.630	1.176	-366	-460	128	3.406	4.010	986	290	1.640	1.405	-818	62	207	7	6	6
FIERA DI FORLI'		2.521	2.952	9.295	1.509	1.745	6.572	790	935	2.486	278	1.083	1.587	-139	905	259	2	5	6
PIACENZA EXPO		17.166	17.561	19.125	10.620	11.126	12.834	5.178	4.819	5.846	275	1.747	1.580	-67	312	718	9	10	10
PROMOTEC		11.462	12.872	11.503	10.560	11.744	10.302	499	707	771	121	12.871	11.209	-53	3.992	3.975	13	14	11
FIERA MILANO	controllo	602.641	668.746	270.911	65.168	99.373	86.329	524.884	556.653	175.703	63.038	230.011	277.307	21.178	126.565	77.751	449	444	449
VERONAFIERE		183.888	186.258	165.446	59.345	85.138	72.908	117.591	94.683	82.152	17.830	70.937	66.742	-11.164	34.285	12.065	138	138	131
FIERA ROMA		6.221	10.500	10.130	-8.343	-2.005	-31.142	12.018	9.639	37.112	5.726	14.537	13.130	-2.708	1.590	2.267	58	59	65
FIRENZE FIERA		53.246	46.736	35.586	22.797	20.348	22.432	9.151	8.740	6.095	5.317	18.438	14.085	68	4.372	4.344	36	36	39
SENAF		22.492	20.661	6.107	7.987	12.439	2.392	13.365	6.626	2.764	1.583	16.655	5.845	-1.383	10.806	1.461	32	32	26
ADRIA CONGREX	collaterale	7.920	6.703	6.554	1.905	1.631	814	5.308	4.392	5.185	6.603	13.600	10.425	895	1.712	1.128	20	26	13
PLANNING CONGRESSI		6.660	6.108	6.078	135	375	322	5.819	5.192	5.182	5.534	10.139	8.564	673	1.490	1.184	25	28	26
FARE		19.822	16.244	16.480	17.785	16.118	16.160	952	125	285	3.261	1.591	1.174	398	273	413	1	0	1
BOLOGNA CONGRESSI		9.496	8.474	5.971	445	1.615	1.425	8.390	6.187	3.839	2.861	8.248	5.494	-165	1.739	1.017	14	15	20

Tabella 52 | (variazioni percentuali)

Ragione sociale	Gruppo	Totale attivo			Totale patrimonio netto			Totale debiti			Ricavi			Valore aggiunto			Totale dipendenti		
		2020/ 2019	2019/ 2015	2020/ 2015	2020/ 2019	2019/ 2015	2020/ 2015	2020/ 2019	2019/ 2015	2020/ 2015	2020/ 2019	2019/ 2015	2020/ 2015	2020/ 2019	2019/ 2015	2020/ 2015	2020/ 2019	2019/ 2015	2020/ 2015
IEG	core	-5%	97%	88%	-11%	26%	12%	25%	222%	302%	-53%	116%	2%	-64%	146%	-12%	3%	74%	79%
BOLOGNAFIERE		8%	13%	22%	-16%	17%	-2%	51%	16%	75%	-78%	-7%	-80%	-157%	43%	-182%	-9%	-16%	-23%
FIERE DI PARMA		0%	-10%	-9%	-16%	19%	0%	25%	-29%	-11%	-71%	-12%	-75%	-91%	3%	-91%	3%	11%	15%
MODENAFIERE		-16%	15%	-4%	-184%	-22%	-166%	14%	-18%	-7%	-63%	12%	-58%	-106%	122%	-112%	-10%	0%	-10%
BOLOGNAFIERE COSMOPROF		5%	116%	127%	-93%	167%	-82%	17%	263%	326%	-97%	57%	-95%	-119%	138%	-146%	0%	29%	29%
EDI.CER.		21%	87%	126%	20%	100%	141%	42%	4%	47%	-94%	9%	-94%	-133%	54%	-151%	-3%	64%	59%
CESENA FIERA		20%	39%	67%	8%	16%	26%	45%	149%	260%	-83%	38%	-76%	-36%	103%	29%	-23%	44%	11%
ROMAGNA FIERE		10%	-33%	-26%	-83%	32%	-78%	20%	-41%	-29%	-60%	-14%	-66%	-71%	26%	-64%	-17%	33%	11%
FERRARA FIERE CONGRESSI		-11%	209%	174%	-20%	-460%	-386%	-15%	307%	246%	-82%	17%	-79%	1416%	-70%	-495%	17%	0%	17%
FIERA DI FORLI'		-15%	-68%	-73%	-14%	-73%	-77%	-16%	-62%	-68%	-74%	-32%	-82%	-115%	249%	-154%	-60%	-17%	-67%
PIACENZA EXPO		-2%	-8%	-10%	-5%	-13%	-17%	7%	-18%	-11%	-84%	11%	-83%	-122%	-56%	-109%	-10%	0%	-10%
PROMOTEC		-11%	12%	0%	-10%	14%	2%	-29%	-8%	-35%	-99%	15%	-99%	-101%	0%	-101%	-7%	27%	18%
FIERA MILANO	controllo	-10%	147%	122%	-34%	15%	-25%	-6%	217%	199%	-73%	-17%	-77%	-83%	63%	-73%	1%	-1%	0%
VERONAFIERE		-1%	13%	11%	-30%	17%	-19%	24%	15%	43%	-75%	6%	-73%	-133%	184%	-193%	0%	5%	5%
FIERA ROMA		-41%	4%	-39%	316%	-94%	-73%	25%	-74%	-68%	-61%	11%	-56%	-270%	-30%	-219%	-2%	-9%	-11%
FIRENZE FIERA		14%	31%	50%	12%	-9%	2%	5%	43%	50%	-71%	31%	-62%	-98%	1%	-98%	0%	-8%	-8%
SENAF		9%	238%	268%	-36%	420%	234%	102%	140%	383%	-90%	185%	-73%	-113%	640%	-195%	0%	23%	23%
ADRIA CONGREG	collaterale	18%	2%	21%	17%	100%	134%	21%	-15%	2%	-51%	30%	-37%	-48%	52%	-21%	-23%	100%	54%
PLANNING CONGRESSI		9%	0%	10%	-64%	17%	-58%	12%	0%	12%	-45%	18%	-35%	-55%	26%	-43%	-11%	8%	-4%
FARE		22%	-1%	20%	10%	0%	10%	663%	-56%	234%	105%	36%	178%	46%	-34%	-3%	#DIV/ 0!	-100%	0%
BOLOGNA CONGRESSI		12%	42%	59%	-72%	13%	-69%	36%	61%	119%	-65%	50%	-48%	-110%	71%	-116%	-7%	-25%	-30%

## Allegati

### A | Elenco delle manifestazioni fieristiche monitorate nel 2021

Manifestazione	Quartiere fieristico	Settore
ALLFORTILES 2021	MODENA FIERE SRL	Industria, Tecnologia, Meccanica
AMBIENTE LAVORO - SALONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	BOLOGNA FIERE SPA	Sicurezza, Antincendio, Difesa
ANTICA FIERA DI PORTOMAGGIORE	CAMPI AGRICOLI E VIE CITTA'	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia
APIMELL	PIACENZA EXPO SPA	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia
ARMI&BAGAGLI	PIACENZA EXPO SPA	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
ART, CRAFT & CHRISTMAS	BOLOGNA FIERE SPA	Casalinghi, giochi, realistica
BIENNALE DEL VINO	BOLOGNA FIERE SPA	Food, Bevande, Ospitalità
BIG BUYER 2021	BOLOGNA FIERE SPA	Casalinghi, giochi, realistica
BT-EXPO BIOMEDICAL TECHNOLOGIES	MODENA FIERE SRL	Salute, Attrezzature Ospedaliere
BUON VIVERE	PIACENZA EXPO SPA	Food, Bevande, Ospitalità
C'ERA UNA VOLTA...	CESENA FIERA SPA	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
CERSAIE	BOLOGNA FIERE SPA	Costruzioni, Infrastrutture
CIBUS	FIERE DI PARMA SPA	Food, Bevande, Ospitalità
CONFERENZAGNL	BOLOGNA FIERE SPA	Energia, Combustibili, Gas
DRONITALY	BOLOGNA FIERE SPA	Aviazione, Aerospaziale
ECOMONDO	RIMINIFIERA	Protezione dell'ambiente
EIMA INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica
ENADA PRIMAVERA	RIMINIFIERA	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
EXPO ELETTRONICA - BOLOGNA	altro	Elettronica, Componenti
EXPO ELETTRONICA - FORLI	FIERA DI FORLI'	Elettronica, Componenti
EXPONTAL MEETING 2021	RIMINIFIERA	Salute, Attrezzature Ospedaliere
EXPOGUSTI	BOLOGNA FIERE SPA	Food, Bevande, Ospitalità
FIERA CONTEMPORANEA	FIERA DI FORLI'	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
FIERA NAZIONALE DEL FUNGO PORCINO DI ALBARETO (PR)	altro	Food, Bevande, Ospitalità
FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO PREGIATO E DEI PRODOTTI AGRO-SILVO PASTORALI	CITTA' SANT'AGATA FELTRIA	Food, Bevande, Ospitalità
FIERAVICOLA	RIMINIFIERA	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia
FORESTITALIA SALONE AGROFORESTALE	PIACENZA EXPO SPA	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia
FUELS MOBILITY	BOLOGNA FIERE SPA	Energia, Combustibili, Gas
FUTURPERA - WORLD PEAR FEAR	FERRARA FIERE CONGRESSI	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia
GEOFLUID	PIACENZA EXPO SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica
GIC ONLINE	altro	Costruzioni, Infrastrutture
GIS-GIORNATE ITALIANE DEL SOLLEVAMENTO E DEI TRASPORTI ECCEZIONALI	PIACENZA EXPO SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica
H2O - MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA - TECNOLOGIE, TRATTAMENTI, DISTRIBUZIONE, SOSTENIBILITA'	BOLOGNA FIERE SPA	Protezione dell'ambiente

Manifestazione	Quartiere fieristico	Settore
HESE - HYDROGEN ENERGY SUMMIT AND EXPO	BOLOGNA FIERE SPA	Energia, Combustibili, Gas
IL MONDO CREATIVO	BOLOGNA FIERE SPA	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
IL PAESE DEL NATALE	altro	Food, Bevande, Ospitalità
IL SALONE DEL CAMPER	FIERE DI PARMA SPA	Viaggi, trasporti
IMEAT	MODENA FIERE SRL	Food, Bevande, Ospitalità
KEY ENERGY	RIMINIFIERA	Energia, Combustibili, Gas
MACFRUT	RIMINIFIERA	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia
MARCA	BOLOGNA FIERE SPA	Food, Bevande, Ospitalità
MERCANTEINFIERA AUTUNNO	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design d'interni
MERCATO DEI VINI DEI VIGNAIOLI INDIPENDENTI FIVI	PIACENZA EXPO SPA	Food, Bevande, Ospitalità
MODA MAKERS	MODENA FIERE SRL	Tessile, Abbigliamento, Moda
MODENA MOTOR GALLERY	MODENA FIERE SRL	Automobili, Motocicli
MODENA NERD	MODENA FIERE SRL	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
NEXT BY FORUMPISCINE   FORUMCLUB – INTERNATIONAL CONGRESS & EXPO FOR FITNESS, SPORT AND WELLNESS CLUBS	BOLOGNA FIERE SPA	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
PARMA BAGARRE DEBALLAGE NAZIONALE D'ITALIA	FIERE DI PARMA SPA	Arredamento, Design d'interni
PGEXPO ONLINE	altro	Energia, Combustibili, Gas
PLAY - FESTIVAL DEL GIOCO	MODENA FIERE SRL	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
REFRIGERA	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica
REMTECH EXPO BLENDED EDITION 2021	FERRARA FIERE CONGRESSI	Protezione dell'ambiente
RIMINI WELLNESS	RIMINIFIERA	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
SALONE NAUTICO DI BOLOGNA	BOLOGNA FIERE SPA	Trasporti, Logistica, Navigazione
SANA - SALONE INTERNAZIONALE DEL BIOLOGICO E DEL NATURALE	BOLOGNA FIERE SPA	Campionarie Generali
SEALOGY	FERRARA FIERE CONGRESSI	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia
SIA HOSPITALITY DESIGN	RIMINIFIERA	Food, Bevande, Ospitalità
SIGEP - SALONE INTERNAZIONALE DELLA GELATERIA, PASTICCERIA, PANIFICAZIONE ARTIGIANALI E CAFFÈ - EDIZIONE DIGITALE	RIMINIFIERA	Food, Bevande, Ospitalità
SKIPASS TURISMO E SPORT	MODENA FIERE SRL	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
SPS ITALIA DIGITAL DAYS	FIERE DI PARMA SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica
SUN BEACH & OUTDOOR STYLE	RIMINIFIERA	Campionarie Generali
SUPERFACES	RIMINIFIERA	Arredamento, Design d'interni
TANEXPO - ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FUNERARIA E CIMITERIALE	BOLOGNA FIERE SPA	Servizi Business, Commercio
TTG TRAVEL EXPERIENCE	RIMINIFIERA	Viaggi, trasporti
USI&COSTUMI	FERRARA FIERE CONGRESSI	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
VERNICE ART FAIR	FIERA DI FORLI'	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
VINTAGE LA MODA CHE VIVE DUE VOLTE	FIERA DI FORLI'	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
WMF-WEB MARKETING FESTIVAL	PALACONGRESSI RIMINI	IT e Telecomunicazioni
ZEROEMISSION MEDITERRANEAN	PIACENZA EXPO SPA	Energia, Combustibili, Gas
ZOOMARK INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Agricoltura, Silvicultura, Zootecnia

**B | Elenco delle manifestazioni fieristiche certificate nel 2021**

<b>Manifestazione</b>	<b>Quartiere fieristico</b>	<b>Settore</b>
ALLFORTILES 2021	MODENA FIERE SRL	Industria, Tecnologia, Meccanica
AMBIENTE LAVORO - Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	BOLOGNA FIERE SPA	Sicurezza, Antincendio, Difesa
APIMELL	PIACENZA EXPO SPA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia
BUON VIVERE	PIACENZA EXPO SPA	Food, Bevande, Ospitalità
CERSAIE	BOLOGNA FIERE SPA	Costruzioni, Infrastrutture
CIBUS	FIERE DI PARMA SPA	Food, Bevande, Ospitalità
ECOMONDO	RIMINIFIERA	Protezione dell'ambiente
EIMA INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica
FIERAVICOLA	RIMINIFIERA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia
GEOFLUID	PIACENZA EXPO SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica
GIC ONLINE	altro	Costruzioni, Infrastrutture
H2O - MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA - TECNOLOGIE, TRATTAMENTI, DISTRIBUZIONE, SOSTENIBILITA'	BOLOGNA FIERE SPA	Protezione dell'ambiente
IL SALONE DEL CAMPER	FIERE DI PARMA SPA	Viaggi, trasporti
IMEAT	MODENA FIERE SRL	Food, Bevande, Ospitalità
KEY ENERGY	RIMINIFIERA	Energia, Combustibili, Gas
MACFRUT	RIMINIFIERA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia
MARCA	BOLOGNA FIERE SPA	Food, Bevande, Ospitalità
PGEXPO ONLINE	altro	Energia, Combustibili, Gas
PLAY - FESTIVAL DEL GIOCO	MODENA FIERE SRL	Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte
REFRIGERA	BOLOGNA FIERE SPA	Industria, Tecnologia, Meccanica
REMTECH EXPO BLENDED EDITION 2021	FERRARA FIERE CONGRESSI	Protezione dell'ambiente
SALONE NAUTICO DI BOLOGNA	BOLOGNA FIERE SPA	Trasporti, Logistica, Navigazione
SANA - SALONE INTERNAZIONALE DEL BIOLOGICO E DEL NATURALE	BOLOGNA FIERE SPA	Campionarie Generali
SIA Hospitality Design	RIMINIFIERA	Food, Bevande, Ospitalità
SIGEP - SALONE INTERNAZIONALE DELLA GELATERIA, PASTICCERIA, PANIFICAZIONE ARTIGIANALI E CAFFÈ - EDIZIONE DIGITALE	RIMINIFIERA	Food, Bevande, Ospitalità
SUN Beach & Outdoor Style	RIMINIFIERA	Campionarie Generali
TTG Travel Experience	RIMINIFIERA	Viaggi, trasporti
ZEROEMISSION MEDITERRANEAN	PIACENZA EXPO SPA	Energia, Combustibili, Gas
ZOOMARK INTERNATIONAL	BOLOGNA FIERE SPA	Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia

## C | Schede dati di sintesi per singolo polo/organizzatore fieristico e/o congressuale

<b>ITALIAN EXHIBITION GROUP S.P.A.</b>						
<b>Anagrafica</b>						
Indirizzo sede legale	VIA EMILIA, 155 - RIMINI					
Stato giuridico	ATTIVA					
Data di costituzione	01/09/1970					
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020					
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere					
Operatore estero	NO					
Global Ultimate Owner	RIMINI CONGRESSI S.R.L.					
<b>Sintesi Conto economico</b>						
<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	56.589	120.283	117.317	106.941	69.326	55.743
Valore aggiunto	20.138	56.648	47.214	42.078	28.615	22.981
EBITDA	5.625	35.822	25.887	21.842	14.957	10.728
Utile/perdita di esercizio	- 12.683	13.897	9.852	8.732	6.358	3.943
Dipendenti (unità)	299	290	288	278	193	167
<b>Sintesi Stato patrimoniale</b>						
<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	282.822	296.329	273.781	250.221	243.071	150.315
Totale Immobilizzazioni materiali	183.380	192.747	172.335	172.998	160.662	93.781
Totale Patrimonio netto	103.847	116.893	110.688	105.135	106.915	92.432
Totale Debiti	167.335	134.162	115.332	107.223	106.992	41.645
<b>Indicatori finanziari</b>						
	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,72	0,85	0,92	0,78	1,01	1,49
Rapporto di indebitamento	2,72	2,54	2,47	2,38	2,27	1,63
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,62	0,87	0,96	0,98	1,00	2,22
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 3,29	11,05	8,84	7,47	5,86	4,60
Redditività delle vendite (ROS) (%)	- 12,97	18,71	13,54	11,36	13,35	8,55
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 12,21	11,89	8,90	8,31	5,95	4,27
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 2,76	7,84	5,90	4,94	3,98	3,31

**BOLOGNAFIERE S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VLE DELLA FIERA, 20 - BOLOGNA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	03/09/1956
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	BOLOGNAFIERE S.P.A.

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	13.727	63.301	65.901	64.033	68.448	68.125
Valore aggiunto	- 11.313	19.868	21.066	17.592	16.010	13.868
EBITDA	- 21.141	3.304	6.006	3.130	1.841	- 2.435
Utile/perdita di esercizio	- 32.362	6.662	5.401	5.746	3.326	- 8.906
Dipendenti (unità)	203	222	241	244	252	264

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	373.612	346.877	337.480	292.847	292.710	306.868
Totale Immobilizzazioni materiali	298.572	279.309	259.196	220.620	218.936	219.381
Totale Patrimonio netto	169.806	202.316	196.461	190.566	171.288	173.566
Totale Debiti	167.692	111.036	100.948	61.718	80.073	95.897

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,38	0,40	0,45	0,80	0,55	0,57
Rapporto di indebitamento	2,20	1,71	1,72	1,54	1,71	1,77
Grado di indipendenza da terzi (%)	1,01	1,82	1,95	3,09	2,14	1,81
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 10,65	- 2,35	- 1,41	- 2,59	- 3,08	- 5,61
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	- 9,81	- 5,09	- 8,63	- 9,51	- 18,93
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 19,06	3,29	2,75	3,01	1,94	5,13
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 8,00	- 1,83	- 1,05	- 1,94	- 2,30	- 4,36

**FIERE DI PARMA S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VLE DELLE ESPOSIZIONI, 393/A - PARMA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	16/11/1982
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	FIERE DI PARMA S.P.A.

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	6.386	22.154	36.718	18.806	30.559	25.104
Valore aggiunto	787	8.614	13.741	7.729	11.197	8.403
EBITDA	- 2.137	4.621	9.090	3.896	6.556	4.711
Utile/perdita di esercizio	- 6.911	303	2.219	- 1.550	5.962	- 665
Dipendenti (unità)	71	69	69	70	73	62

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	77.372	77.108	79.841	80.728	91.970	85.281
Totale Immobilizzazioni materiali	55.935	59.270	63.231	66.127	68.707	65.464
Totale Patrimonio netto	36.553	43.450	43.001	40.601	41.943	36.530
Totale Debiti	39.192	31.301	33.532	35.232	46.712	44.097

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,72	0,80	1,01	0,86	1,04	1,10
Rapporto di indebitamento	2,12	1,77	1,86	1,99	2,19	2,33
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,93	1,39	1,28	1,15	0,90	0,83
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 11,55	- 0,31	5,89	- 1,03	2,87	0,79
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	0,75	9,72	- 3,00	5,95	1,72
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 18,91	0,70	5,16	- 3,82	14,21	- 1,82
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 9,14	0,26	5,05	- 0,89	2,33	0,65

**MODENAFIERE S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VLE VIRGILIO, 58 - MODENA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	18/09/1995
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	BOLOGNAFIERE S.P.A.

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	2.020	5.428	5.594	6.081	5.213	4.837
Valore aggiunto	- 71	1.271	1.108	976	1.071	573
EBITDA	- 540	516	443	373	456	28
Utile/perdita di esercizio	- 1.120	- 121	55	3	3	- 380
Dipendenti (unità)	9	10	10	9	11	10

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	4.547	5.410	5.726	6.421	4.456	4.724
Totale Immobilizzazioni materiali	32	48	55	54	62	64
Totale Patrimonio netto	- 512	608	729	784	781	777
Totale Debiti	3.386	2.959	3.148	3.940	3.330	3.625

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,66	0,80	0,77	0,83	0,78	0,76
Rapporto di indebitamento	- 8,88	8,90	7,85	8,19	5,71	6,08
Grado di indipendenza da terzi (%)	- 0,15	0,21	0,23	0,20	0,23	0,21
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	n.d.	6,12	- 0,93	4,17	2,02	- 20,40
Redditività delle vendite (ROS) (%)	- 44,32	1,09	- 0,18	1,14	0,61	- 7,67
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	n.d.	- 19,94	- 7,50	0,41	0,44	- 48,90
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 24,75	1,44	- 0,22	1,11	0,77	- 8,68

**BOLOGNAFIERE COSMOPROF S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA ALFIERI MASERATI, 16 - BOLOGNA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	31/01/2005
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	BOLOGNAFIERE S.P.A.

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	1.339	41.651	35.849	34.202	28.494	26.464
Valore aggiunto	- 2.965	15.278	11.795	10.402	7.682	6.426
EBITDA	- 6.101	10.849	7.098	5.458	3.660	3.403
Utile/perdita di esercizio	- 6.715	6.598	4.652	3.078	2.306	2.203
Dipendenti (unità)	53	53	49	52	43	41

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	52.805	50.330	37.832	29.164	27.149	23.268
Totale Immobilizzazioni materiali	147	136	90	82	104	128
Totale Patrimonio netto	494	7.209	5.263	3.690	2.917	2.696
Totale Debiti	20.032	17.068	3.718	4.426	3.206	4.697

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	4,22	3,36	6,53	5,05	6,33	3,34
Rapporto di indebitamento	106,89	6,98	7,19	7,90	9,31	8,63
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,02	0,42	1,42	0,83	0,91	0,57
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	21,85	17,58	13,09	10,31	11,13
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	n.d.	91,52	88,39	83,43	79,05	81,73
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 12,51	20,05	17,19	15,60	11,04	12,87

**EDI.CER. - S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VLE MONTE SANTO, 40 - SASSUOLO (MO)
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	24/01/1979
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	CONFINDUSTRIA CERAMICA

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	1.056	19.092	18.243	18.109	17.968	17.452
Valore aggiunto	- 1.926	5.759	5.680	5.400	4.691	3.747
EBITDA	- 3.941	3.454	4.181	3.991	3.342	2.512
Utile/perdita di esercizio	- 3.314	2.091	2.678	2.523	1.949	1.292
Dipendenti (unità)	35	36	24	22	23	22

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	24.754	20.403	18.279	15.398	12.837	10.933
Totale Immobilizzazioni materiali	11.570	4.145	4.320	4.639	4.954	5.226
Totale Patrimonio netto	22.355	18.564	16.424	13.747	11.223	9.274
Totale Debiti	1.505	1.061	1.332	1.108	1.009	1.023

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	8,74	n.s.	9,47	8,47	6,46	4,26
Rapporto di indebitamento	1,11	1,10	1,11	1,12	1,14	1,18
Grado di indipendenza da terzi (%)	14,85	17,50	12,33	12,41	11,12	9,07
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 19,70	16,12	23,03	26,10	26,21	22,93
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	15,62	20,69	19,75	16,23	12,02
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 14,82	11,26	16,30	18,36	17,37	13,93
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 17,79	14,67	20,69	23,30	22,92	19,45

**CESENA FIERA S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA DISMANO, 3845 - CESENA (FC)
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	04/04/1995
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	N.D.

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	917	5.261	5.348	5.153	4.743	3.821
Valore aggiunto	624	980	994	881	820	483
EBITDA	265	492	516	453	423	214
Utile/perdita di esercizio	80	104	141	150	151	124
Dipendenti (unità)	10	13	14	11	12	9

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	6.556	5.457	5.726	6.048	6.380	3.922
Totale Immobilizzazioni materiali	316	217	260	108	135	367
Totale Patrimonio netto	3.925	3.630	3.566	3.425	3.275	3.124
Totale Debiti	2.282	1.576	1.922	2.378	2.917	634

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	2,22	0,54	0,56	0,75	0,64	3,37
Rapporto di indebitamento	1,67	1,50	1,61	1,77	1,95	1,26
Grado di indipendenza da terzi (%)	1,72	2,30	1,86	1,44	1,12	4,93
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	1,67	3,87	5,16	4,71	4,24	- 0,29
Redditività delle vendite (ROS) (%)	7,11	3,17	4,20	4,07	3,36	- 0,23
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	2,04	2,86	3,97	4,38	4,60	3,98
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	1,40	3,07	3,97	3,47	2,60	- 0,23

**ROMAGNA FIERE S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA PUNTA DI FERRO 2 - FORLI (FC)
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	11/03/2004
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	MRS HAZEL TEDALDI

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	425	1.066	1.062	1.184	1.070	1.234
Valore aggiunto	97	336	295	290	274	268
EBITDA	4	97	97	106	111	97
Utile/perdita di esercizio	- 65	2	4	5	8	8
Dipendenti (unità)	10	12	11	12	10	9

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	750	680	883	841	951	1.008
Totale Immobilizzazioni materiali	286	313	350	380	415	454
Totale Patrimonio netto	13	78	76	72	67	59
Totale Debiti	648	542	754	726	846	917

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	1,99	0,94	0,84	0,58	0,55	0,48
Rapporto di indebitamento	56,47	8,67	11,58	11,70	14,11	16,96
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,02	0,14	0,10	0,10	0,08	0,06
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 17,47	16,68	13,12	13,10	14,40	5,20
Redditività delle vendite (ROS) (%)	- 11,42	2,33	2,65	1,72	2,41	0,41
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	n.d.	2,78	5,68	6,26	11,76	12,78
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 6,69	3,68	3,24	2,47	2,72	0,50

**FERRARA FIERE CONGRESSI S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA DELLE FIERE 11 - FERRARA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	24/06/1996
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	BOLOGNAFIERE S.P.A.

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	290	1.640	1.367	1.296	1.541	1.405
Valore aggiunto	- 818	62	294	268	289	207
EBITDA	- 941	- 258	112	85	61	3
Utile/perdita di esercizio	- 835	- 591	1	1	1	- 42
Dipendenti (unità)	7	6	5	6	6	6

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	3.222	3.630	3.215	1.590	1.792	1.176
Totale Immobilizzazioni materiali	152	172	179	58	35	47
Totale Patrimonio netto	- 366	- 460	131	130	129	128
Totale Debiti	3.406	4.010	2.983	1.379	1.594	986

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,82	0,73	1,01	1,11	1,05	1,16
Rapporto di indebitamento	- 8,81	- 7,90	24,50	12,21	13,89	9,21
Grado di indipendenza da terzi (%)	- 0,11	- 0,11	0,04	0,09	0,08	0,13
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	n.d.	n.d.	9,56	9,15	8,34	- 8,56
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	- 23,27	3,49	3,19	1,77	- 1,54
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	n.d.	n.d.	0,84	0,83	1,02	- 32,90
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 36,32	- 14,67	1,81	3,18	1,95	- 2,21

**FIERA DI FORLÌ - S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA PUNTA DI FERRO, SNC - FORLÌ (FC)
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	03/03/1995
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	N.D.

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	278	1.083	767	1.243	992	1.587
Valore aggiunto	- 139	905	149	435	145	259
EBITDA	- 230	580	- 122	172	- 111	25
Utile/perdita di esercizio	- 236	439	- 299	8	- 4.958	- 333
Dipendenti (unità)	2	5	7	6	4	6

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	2.521	2.952	2.826	4.401	4.456	9.295
Totale Immobilizzazioni materiali	1.999	1.999	2.089	3.625	3.695	8.287
Totale Patrimonio netto	1.509	1.745	1.306	1.605	1.614	6.572
Totale Debiti	790	935	1.291	2.590	2.652	2.486

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,76	1,24	0,49	0,65	0,51	0,92
Rapporto di indebitamento	1,67	1,69	2,16	2,74	2,76	1,41
Grado di indipendenza da terzi (%)	1,91	1,87	1,01	0,62	0,61	2,64
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 12,38	22,16	- 12,63	1,70	n.d.	n.d.
Redditività delle vendite (ROS) (%)	- 42,57	22,36	- 16,49	3,89	n.d.	- 12,39
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 15,62	25,16	- 22,91	0,52	n.d.	- 5,07
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 9,35	16,36	- 8,07	1,44	- 109,80	- 2,77

**PIACENZA EXPO S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA MEDARDO TIROTTI, 11 - PIACENZA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	27/11/1960
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	COMUNE DI PIACENZA

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	275	1.747	2.500	1.507	2.276	1.580
Valore aggiunto	- 67	312	1.371	635	1.265	718
EBITDA	- 434	- 1.001	806	33	655	152
Utile/perdita di esercizio	- 526	- 1.498	271	- 457	112	- 440
Dipendenti (unità)	9	10	13	13	13	10

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	17.166	17.561	18.544	18.313	18.904	19.125
Totale Immobilizzazioni materiali	16.495	16.481	16.771	16.987	17.172	17.448
Totale Patrimonio netto	10.620	11.126	12.611	12.321	12.748	12.834
Totale Debiti	5.178	4.819	5.004	4.870	5.381	5.846

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,34	0,77	1,30	1,18	0,74	0,33
Rapporto di indebitamento	1,62	1,58	1,47	1,49	1,48	1,49
Grado di indipendenza da terzi (%)	2,05	2,31	2,52	2,53	2,37	2,20
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	- 1,36
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	n.d.	14,52	- 19,36	10,43	- 12,87
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 4,95	- 13,47	2,15	- 3,71	0,88	- 3,43
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 2,53	- 8,01	2,22	- 1,95	1,44	- 1,26

**PROMOTEC S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA EMILIA, 41/B - ANZOLA DELL'EMILIA (bo)
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	16/12/1977
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	A I.R.P. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICOSTRUTTO

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	121	12.871	31	12.102	136	11.209
Valore aggiunto	- 53	3.992	- 350	4.060	- 172	3.975
EBITDA	- 743	3.096	- 1.032	3.181	- 810	3.203
Utile/perdita di esercizio	- 684	2.116	- 1.002	2.128	- 851	2.056
Dipendenti (unità)	13	14	13	11	12	11

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	11.462	12.872	16.247	12.344	15.295	11.503
Totale Immobilizzazioni materiali	4.959	5.164	5.493	6.078	6.339	6.544
Totale Patrimonio netto	10.560	11.744	9.628	11.130	9.002	10.302
Totale Debiti	499	707	5.595	764	5.594	771

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	5,15	5,95	1,14	7,72	1,22	5,93
Rapporto di indebitamento	1,09	1,10	1,69	1,11	1,70	1,12
Grado di indipendenza da terzi (%)	21,15	16,60	1,72	14,56	1,61	13,36
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 9,23	24,40	- 13,57	25,97	- 12,27	28,35
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	21,61	n.d.	23,45	n.d.	25,32
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 6,48	18,02	- 10,41	19,12	- 9,45	19,95
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 8,50	22,26	- 8,04	23,42	- 7,22	25,40

**FIERA MILANO S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	PLE CARLO MAGNO, 1 - MILANO
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	17/07/2000
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	ENTE AUTONOMO FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	63.038	230.011	196.384	219.542	173.421	277.307
Valore aggiunto	21.178	126.565	61.469	56.462	30.107	77.751
EBITDA	- 2.552	87.588	20.184	14.566	- 1.784	32.924
Utile/perdita di esercizio	- 24.756	32.794	16.561	- 864	- 25.160	- 1.456
Dipendenti (unità)	449	444	443	434	433	449

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	602.641	668.746	193.098	194.841	216.380	270.911
Totale Immobilizzazioni materiali	400.875	434.336	3.026	3.653	3.678	4.139
Totale Patrimonio netto	65.168	99.373	75.277	59.571	60.488	86.329
Totale Debiti	524.884	556.653	109.250	129.598	148.703	175.703

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,38	0,66	0,54	0,44	0,47	0,63
Rapporto di indebitamento	9,25	6,73	2,57	3,27	3,58	3,14
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,12	0,18	0,69	0,46	0,41	0,49
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 8,05	9,29	22,24	11,90	- 12,12	14,14
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	21,06	8,50	4,12	- 7,96	6,73
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 37,99	33,00	22,00	- 1,45	- 41,60	- 1,69
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 7,06	7,43	9,07	4,85	- 6,65	7,09

**VERONAFIERE S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VLE DEL LAVORO, 8 - VERONA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	18/06/1997
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	COMUNE DI VERONA

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	17.830	70.937	73.564	71.565	69.224	66.742
Valore aggiunto	- 11.164	34.285	23.882	22.468	24.053	12.065
EBITDA	- 21.783	21.713	12.011	10.198	11.675	981
Utile/perdita di esercizio	- 26.223	10.805	1.944	1.774	1.154	- 5.627
Dipendenti (unità)	138	138	131	132	133	131

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	183.888	186.258	150.594	159.118	161.469	165.446
Totale Immobilizzazioni materiali	105.776	102.044	100.946	101.628	103.895	101.024
Totale Patrimonio netto	59.345	85.138	75.354	74.340	74.061	72.908
Totale Debiti	117.591	94.683	66.380	73.937	77.143	82.152

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,61	0,46	0,66	0,76	0,76	0,74
Rapporto di indebitamento	3,10	2,19	2,00	2,14	2,18	2,27
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,50	0,90	1,14	1,01	0,96	0,89
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 18,08	8,89	2,21	1,10	2,01	- 6,95
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	13,36	2,85	1,48	2,90	- 9,96
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 44,19	12,69	2,58	2,39	1,56	- 7,72
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 13,98	6,58	1,56	0,74	1,41	- 4,55

**SENAF S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA ERITREA, 21 - MILANO
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	28/05/1980
Ultimo bilancio depositato	31/12/2021
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	MRS STEFANIA MAROSI

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	1.583	16.655	16.763	10.027	10.646	5.845
Valore aggiunto	- 1.383	10.806	8.544	5.021	6.969	1.461
EBITDA	- 3.158	8.739	6.684	2.791	5.445	131
Utile/perdita di esercizio	- 2.452	6.032	4.708	1.958	3.749	36
Dipendenti (unità)	32	32	32	28	28	26

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	22.492	20.661	13.777	9.853	8.917	6.107
Totale Immobilizzazioni materiali	80	90	82	81	92	98
Totale Patrimonio netto	7.987	12.439	8.007	4.099	4.141	2.392
Totale Debiti	13.365	6.626	4.293	3.416	3.196	2.764

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	1,21	2,18	2,70	2,27	2,36	1,90
Rapporto di indebitamento	2,82	1,66	1,72	2,40	2,15	2,55
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,60	1,88	1,86	1,20	1,30	0,87
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,45
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	n.d.	n.d.	26,91	n.d.	0,97
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 30,69	48,49	58,80	47,76	90,53	1,51
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 14,23	41,92	48,05	27,53	60,33	0,96

**FIERA ROMA S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA PORTUENSE, 1645-47 - ROMA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	23/05/2003
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	CAMERA DI COMMERCIO IAA DI ROMA

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	5.726	14.537	15.196	14.381	18.359	13.130
Valore aggiunto	- 2.708	1.590	4.078	23.085	2.621	2.267
EBITDA	- 5.205	- 1.995	373	18.922	- 1.431	- 3.277
Utile/perdita di esercizio	- 6.338	- 3.018	287	18.039	- 2.314	- 4.518
Dipendenti (unità)	58	59	63	63	63	65

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	6.221	10.500	12.210	20.356	12.238	10.130
Totale Immobilizzazioni materiali	472	578	416	388	209	187
Totale Patrimonio netto	- 8.343	- 2.005	1.013	- 100	- 32.870	- 31.142
Totale Debiti	12.018	9.639	8.047	16.902	41.072	37.112

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,31	0,66	0,96	0,96	0,23	0,21
Rapporto di indebitamento	- 0,75	- 5,24	12,06	- 202,55	- 0,37	- 0,33
Grado di indipendenza da terzi (%)	- 0,69	- 0,21	0,13	- 0,01	- 0,80	- 0,84
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	n.d.	n.d.	- 14,67	n.d.	6,86	17,79
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	- 17,00	- 0,93	n.d.	- 9,78	- 30,51
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	n.d.	n.d.	- 28,34	n.d.	n.d.	n.d.
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 100,32	- 28,19	- 1,40	89,51	- 16,72	- 49,10

**FIRENZE FIERA S.P.A.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	PZA ADUA, 1 - FIRENZE
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	21/12/1998
Ultimo bilancio depositato	31/12/2021
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	REGIONE TOSCANA

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	5.317	18.438	16.886	15.466	14.669	14.085
Valore aggiunto	68	4.372	5.632	4.310	4.383	4.344
EBITDA	- 1.805	2.052	2.993	- 529	2.149	2.046
Utile/perdita di esercizio	- 3.643	110	339	- 2.617	149	66
Dipendenti (unità)	36	36	35	37	39	39

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	53.246	46.736	35.831	35.481	35.194	35.586
Totale Immobilizzazioni materiali	20.366	12.474	14.341	15.326	16.086	16.791
Totale Patrimonio netto	22.797	20.348	20.238	19.898	22.516	22.432
Totale Debiti	9.151	8.740	6.213	5.486	5.814	6.095

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,99	1,08	1,34	1,26	0,94	0,88
Rapporto di indebitamento	2,34	2,30	1,77	1,78	1,56	1,59
Grado di indipendenza da terzi (%)	2,49	2,33	3,26	3,63	3,87	3,68
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 14,05	0,95	2,64	- 12,48	1,03	0,84
Redditività delle vendite (ROS) (%)	n.d.	1,01	2,89	- 15,54	1,52	1,27
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 15,98	0,54	1,68	- 13,15	0,66	0,30
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 6,79	0,41	1,49	- 7,00	0,66	0,53

**ADRIA CONGREX S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA SASSONIA, 30 - RIMINI
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	11/01/1991
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	PROMOZIONE ALBERGHIERA SOCIETA' COOPERATIVA

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	6.603	13.600	12.809	14.327	8.177	10.425
Valore aggiunto	895	1.712	1.619	1.419	845	1.128
EBITDA	198	412	582	423	41	451
Utile/perdita di esercizio	86	230	368	252	17	251
Dipendenti (unità)	20	26	22	15	15	13

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	7.920	6.703	7.302	7.914	3.881	6.554
Totale Immobilizzazioni materiali	51	29	29	31	13	24
Totale Patrimonio netto	1.905	1.631	1.401	1.033	781	814
Totale Debiti	5.308	4.392	5.258	6.298	2.567	5.185

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	1,90	1,32	1,24	1,17	1,33	1,21
Rapporto di indebitamento	4,16	4,11	5,21	7,66	4,97	8,05
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,36	0,37	0,27	0,16	0,30	0,16
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	2,87	22,52	n.d.	n.d.	1,27	n.d.
Redditività delle vendite (ROS) (%)	1,60	2,70	4,08	2,64	0,12	3,72
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	4,51	14,12	26,25	24,43	2,11	30,85
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	1,41	5,48	7,27	4,80	0,26	5,92

<b>PLANNING CONGRESSI S.R.L.</b>						
<b>Anagrafica</b>						
Indirizzo sede legale	VIA GUELFA, 9 - BOLOGNA					
Stato giuridico	ATTIVA					
Data di costituzione	25/01/1988					
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020					
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere					
Operatore estero	NO					
Global Ultimate Owner	PLANNING CONGRESSI S.R.L.					
<b>Sintesi Conto economico</b>						
<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	5.534	10.139	9.711	9.402	9.245	8.564
Valore aggiunto	673	1.490	1.373	1.352	1.213	1.184
EBITDA	- 90	246	255	240	210	271
Utile/perdita di esercizio	- 135	48	85	51	23	31
Dipendenti (unità)	25	28	26	26	26	26
<b>Sintesi Stato patrimoniale</b>						
<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	6.660	6.108	5.717	5.802	5.123	6.078
Totale Immobilizzazioni materiali	118	103	127	140	106	139
Totale Patrimonio netto	135	375	407	377	335	322
Totale Debiti	5.819	5.192	4.870	4.844	4.202	5.182
<b>Indicatori finanziari</b>						
	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	1,29	0,97	0,93	1,06	0,98	1,24
Rapporto di indebitamento	49,37	16,27	14,05	15,40	15,28	18,87
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,02	0,07	0,08	0,08	0,08	0,06
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 4,07	6,61	6,99	5,38	4,76	4,87
Redditività delle vendite (ROS) (%)	- 1,79	1,67	1,68	1,46	1,02	1,71
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	- 100,21	12,91	20,94	13,66	6,91	9,65
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 1,55	2,82	2,91	2,38	1,85	2,42

**FARE S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	VIA SAN DOMENICO, 4 - BOLOGNA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	11/11/1983
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	3.261	1.591	1.444	1.525	1.587	1.174
Valore aggiunto	398	273	350	477	438	413
EBITDA	392	273	350	477	434	374
Utile/perdita di esercizio	38	5 -	30	49 -	65 -	430
Dipendenti (unità)	1	-	-	-	-	1

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	19.822	16.244	16.265	16.455	16.222	16.480
Totale Immobilizzazioni materiali	10.362	8.081	8.389	10.317	10.802	11.283
Totale Patrimonio netto	17.785	16.118	16.113	16.144	16.095	16.160
Totale Debiti	952	125	152	295	112	285

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	5,80	n.d.	n.d.	9,39	n.d.	7,40
Rapporto di indebitamento	1,11	1,01	1,01	1,02	1,01	1,02
Grado di indipendenza da terzi (%)	18,68	129,12	106,11	54,67	144,11	56,61
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	- 0,23 -	0,26 -	0,26 -	0,11 -	0,32 -	2,75
Redditività delle vendite (ROS) (%)	- 1,25 -	2,64 -	2,85 -	1,17 -	3,26 -	37,20
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	0,21	0,03 -	0,19	0,30 -	0,40 -	2,66
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 0,21 -	0,26 -	0,25 -	0,11 -	0,32 -	2,69

**BOLOGNA CONGRESSI S.R.L.****Anagrafica**

Indirizzo sede legale	PZA DELLA COSTITUZIONE, 4/A - BOLOGNA
Stato giuridico	ATTIVA
Data di costituzione	05/12/1974
Ultimo bilancio depositato	31/12/2020
Codice Ateco 2007	823 - Organizzazione di convegni e fiere
Operatore estero	NO
Global Ultimate Owner	BOLOGNAFIERE S.P.A.

**Sintesi Conto economico**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Fatturato	2.861	8.248	6.507	5.175	7.532	5.494
Valore aggiunto	- 165	1.739	1.477	1.021	1.288	1.017
EBITDA	- 848	796	587	121	75	172
Utile/perdita di esercizio	- 1.170	299	46	40	116	302
Dipendenti (unità)	14	15	14	15	20	20

**Sintesi Stato patrimoniale**

<b>Valori in migliaia di euro correnti</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Totale Attivo	9.496	8.474	5.434	4.964	4.806	5.971
Totale Immobilizzazioni materiali	460	523	262	440	489	620
Totale Patrimonio netto	445	1.615	1.316	1.269	1.309	1.425
Totale Debiti	8.390	6.187	3.556	3.184	2.791	3.839

**Indicatori finanziari**

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Indice di liquidità	0,37	0,69	0,64	0,53	0,97	0,95
Rapporto di indebitamento	21,34	5,25	4,13	3,91	3,67	4,19
Grado di indipendenza da terzi (%)	0,05	0,26	0,37	0,40	0,47	0,37
Redditività del capitale investito (ROI) (%)	n.d.	26,45	4,03	4,73	11,92	25,65
Redditività delle vendite (ROS) (%)	- 43,17	4,86	0,80	1,14	2,06	6,64
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	n.d.	18,54	3,53	3,17	8,82	21,19
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	- 15,45	5,04	0,98	1,21	3,25	6,12

[WWW.ART-ER.IT](http://WWW.ART-ER.IT)

[INFO@ART-ER.IT](mailto:INFO@ART-ER.IT)

